

2020

2020

Bilancio di esercizio



PREALPI SANBIAGIO



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE

Bilancio di esercizio 2020

Gli organi sociali

Consiglio di amministrazione

- Presidente: Carlo Antiga
- Vice Presidente Vicario: Luca De Luca
- Vice Presidente: Gianpaolo De Luca
- Vice Presidente: Flavio Salvador
- Consiglieri:
 - Mauro De Lorenzi
 - Angelo Faloppa
 - Ennio Gallon
 - Paolo Introvigne
 - Leonardo Massaro
 - Renato Antonio Segatto
 - Nicola Sergio Stefani
 - Fausto Zanette
 - Aristide Zilio

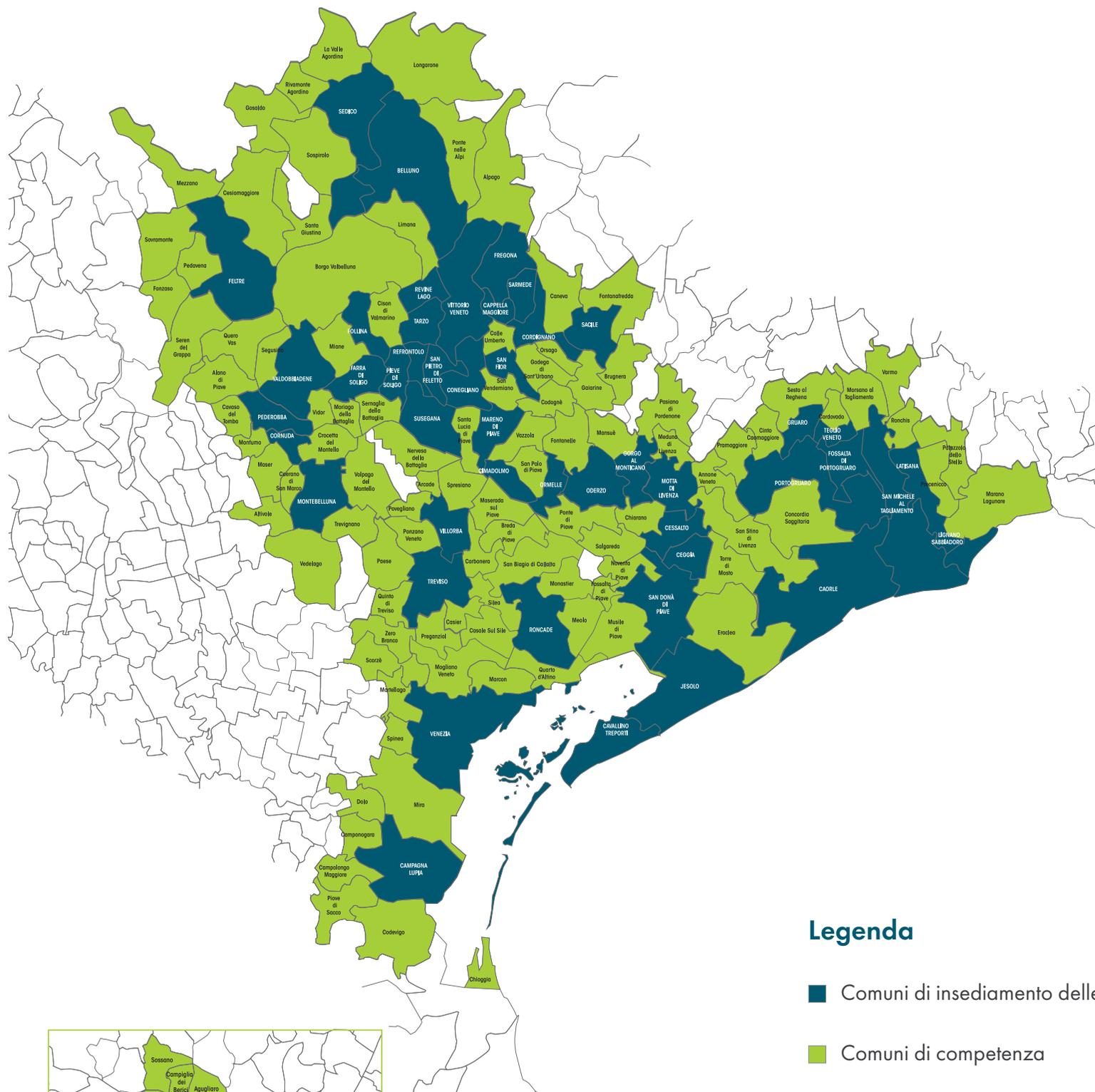
Collegio sindacale

- Presidente: Remo Spagnol
- Sindaci effettivi:
 - Pietro Antonio Cremasco
 - Francesco Dam
- Sindaci supplenti:
 - Piergiorgio Bandolin
 - Michele Dei Tos

Direzione

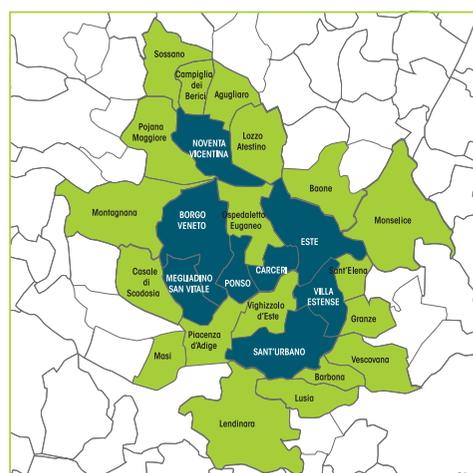
- Direttore Generale: Girolamo Da Dalto
- Vice Direttore Vicario: Valter Franco
- Vice Direttore: Mario Marcon

La presenza di Banca Prealpi SanBiagio nel territorio



Legenda

- Comuni di insediamento delle Filiali
- Comuni di competenza



Filiali

Bagnolo di San Pietro
di Feletto (TV)
Tel. 0438 410828

Belluno
Tel. 0438 926280

Bibione (VE)
Tel. 0431 439887

Bigolino di
Valdobbiadene (TV)
Tel. 0423 981435

Bresega (PD)
Tel. 0429 658111

Campagna Lupia (VE)
Tel. 041 5140020

Caorle (VE)
Tel. 0421 210788

Cappella Maggiore (TV)
Tel. 0438 580341

Carceri (PD)
Tel. 0429 617111

Cavallino Treponti (VE)
Tel. 041 5371334

Ceggia (VE)
Tel. 0421 323026

Cesarolo (VE)
Tel. 0431 578711

Cessalto (TV)
Tel. 0421 328333

Cimadolmo (TV)
Tel. 0422 803200

Col San Martino
di Farra di Soligo (TV)
Tel. 0438 898018

Conegliano (TV)
Corso G. Mazzini, 1
Tel. 0438 22232

Conegliano (TV)
Via D. Manin, 29/B
Tel. 0438 450991

Corbanese
di Tarzo (TV)
Tel. 0438 926900

Cordignano (TV)
Tel. 0438 998595

Cornuda (TV)
Tel. 0423 639540

Este (PD)
Via G. B. Brunelli, 1/A
Tel. 0429 632420

Este (PD)
Via Matteotti, 1/A
Tel. 0429 602277

Feltre (BL)
Tel. 0439 2073

Follina (TV)
Tel. 0438 971566

Fossalta
di Portogruaro (VE)
Tel. 0421 248219

Gorgo
al Monticano (TV)
Tel. 0438 926905

Gruario (VE)
Tel. 0421 708238

Jesolo (VE)
Via Altinate, 48
Tel. 0421 961775

Jesolo (VE)
Via Aquileia, 91
Tel. 0421 382235

Latisana (UD)
Tel. 0431 521567

Lignano (UD)
Tel. 0431 724080

Lugugnana
di Portogruaro (VE)
Tel. 0421 705396

Mareno
di Piave (TV)
Tel. 0438 492626

Megliadino
San Vitale (PD)
Tel. 0429 88200

Mestre (VE)
Tel. 041 5311113

Montaner (TV)
Tel. 0438 582127

Montebelluna (TV)
Tel. 0423 619879

Motta di Livenza (TV)
Tel. 0422 765659

Mussetta (VE)
Tel. 0421 332159

Noventa Vicentina (VI)
Tel. 0444 887389

Oderzo (TV)
Tel. 0422 815801

Ormelle (TV)
Tel. 0422 805413

Pederobba (TV)
Tel. 0423 689005

Pertegada
di Latisana (UD)
Tel. 0431 55666

Pieve di Soligo (TV)
Tel. 0438 980182

Portogruaro (VE)
Tel. 0421 275426

Refrontolo (TV)
Tel. 0438 894400

Revine (TV)
Tel. 0438 926290

Roncade (TV)
Tel. 0422 309460

Sacile (PN)
Tel. 0434 738282

San Donà di Piave (VE)
Tel. 0421 222882

San Fior (TV)
Tel. 0438 76537

Santa Margherita
d'Adige (PD)
Tel. 0429 86148

Sant'Urbano (PD)
Tel. 0429 96114

Sedico (BL)
Tel. 0437 852072

Susegana (TV)
Tel. 0438 435436

Tarzo (TV)
Tel. 0438 926311

Teglio Veneto (VE)
Tel. 0421 208811

Treviso
Tel. 0422 309440

Villa Estense (PD)
Tel. 0429 91444

Villorba (TV)
Tel. 0422 309300

Vittorio Veneto (TV)
Tel. 0438 940930

Relazione sulla gestione Banca Prealpi SanBiagio

Esercizio chiuso
al 31 dicembre 2020

Care Socie, cari Soci,

veniamo da un anno assolutamente fuori dall'ordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile.

Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone in tutto il mondo, ha portato molti e grandi sconvolgimenti, ma ha aperto anche alcuni squarci, ha svelato alcune verità: l'interdipendenza di tutti; la necessità di cooperazione per affrontare e risolvere i problemi, da quelli ambientali a quelli dell'immigrazione e della sanità; l'importanza dei beni comuni come la salute; la possibilità di una nuova organizzazione del lavoro. Dovrà essere una eredità da non dimenticare.

A livello economico il peso della pandemia è stato e sarà rilevante.

In un capitolo della storia come questo serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove ci si era fermati, non semplicemente per un "ripristino delle condizioni", ma per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di "prima" con il nuovo buono del mondo di "dopo".

In questo scenario, la Banca, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità, non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni e altre realtà del territorio.

Lo ha fatto in molti modi, sul piano del credito, dell'accompagnamento di famiglie e imprese e della solidarietà. Lo ha fatto in sinergia con gli sforzi che sono stati profusi dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle Società del Gruppo. Le BCC-CR hanno dimostrato di saper reagire. L'intero Gruppo ha dimostrato grande capacità di risposta e compattezza.

Ancora di più nelle difficoltà emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere alle esigenze.

Fin dalla loro costituzione, le Casse Rurali sono state giudicate "un paradosso economico" e diverse volte è stata pronosticata la loro scomparsa dal mercato. Così è avvenuto a metà degli anni '80, con l'avvio del processo di liberalizzazione del sistema finanziario. All'inizio degli anni '90, con il recepimento della Seconda Direttiva Bancaria. Con la riforma del Testo unico bancario del '93. Nei primi anni 2000 con Basilea 2 che recepiva l'Accordo sui requisiti di capitale e la nuova regolamentazione prudenziale. Con la crisi finanziaria del 2008 e la più profonda e lunga recessione economica del Dopoguerra prima di quella in corso.

Così accade anche oggi.

Eppure, le nostre banche hanno mostrato resilienza, facendo leva sulla propria identità originale come chiave della loro competitività.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario di riferimento

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del 3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a 7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a 8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al 3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di 4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestata allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del 11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a 0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "LTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso noto l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni Utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento corporate, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con Perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le Perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza core.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi lockdown e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e corporate senza però alterarne il trend di fondo

al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yield* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a Società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle Società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre

1 ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

2 Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria³

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

Principali voci dell'Attivo e del Passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020).

³ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza

Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

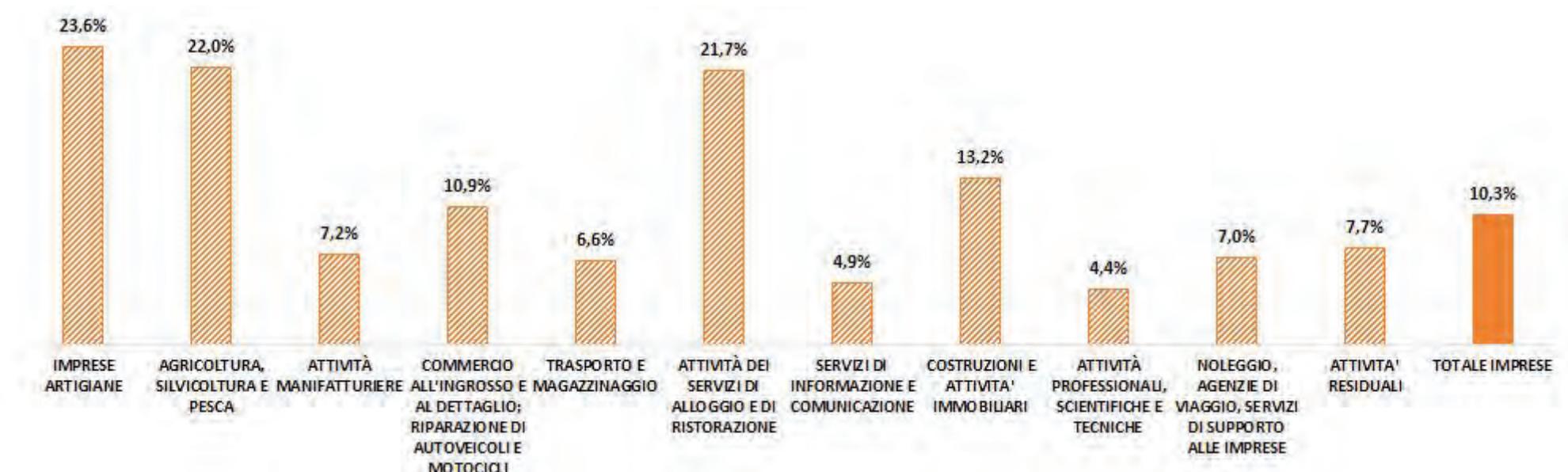
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media

dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il *coverage* delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

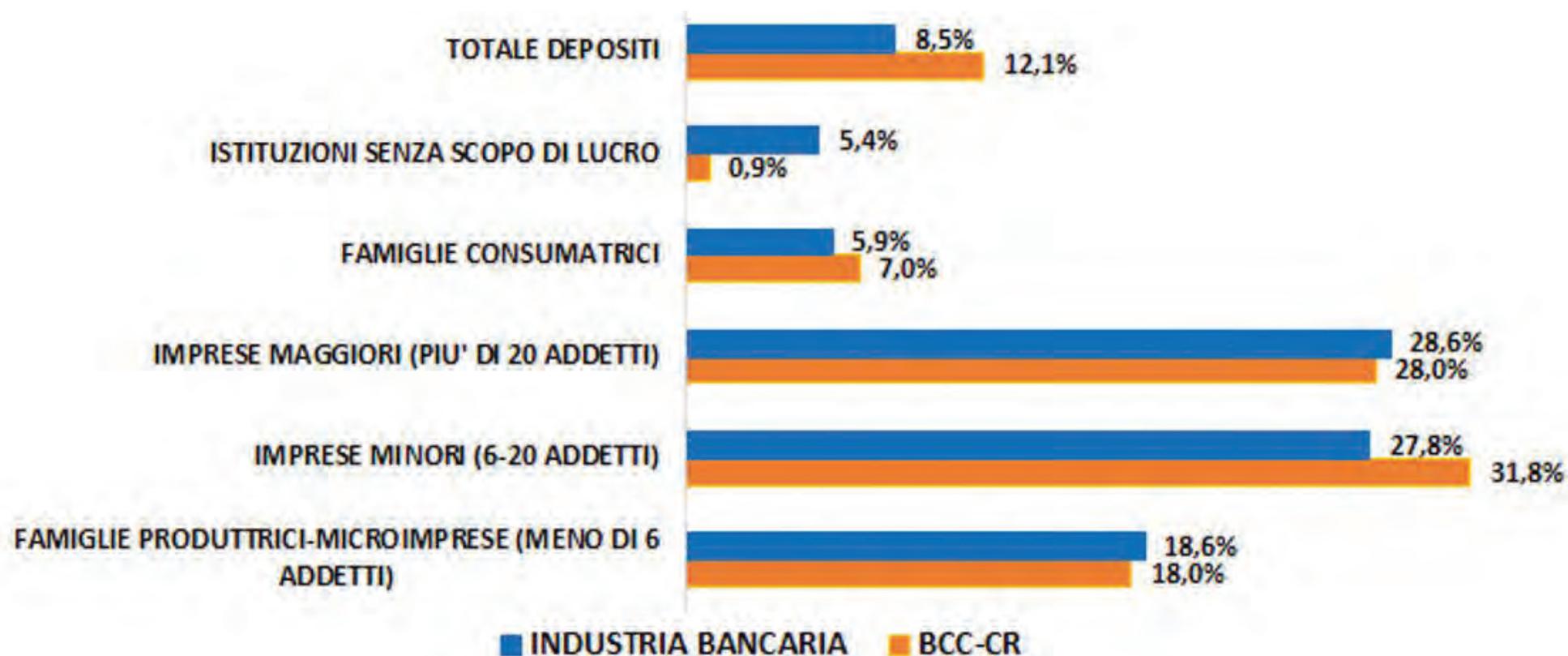
Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti Passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

Variazione annua dei depositi bancari



Posizione patrimoniale

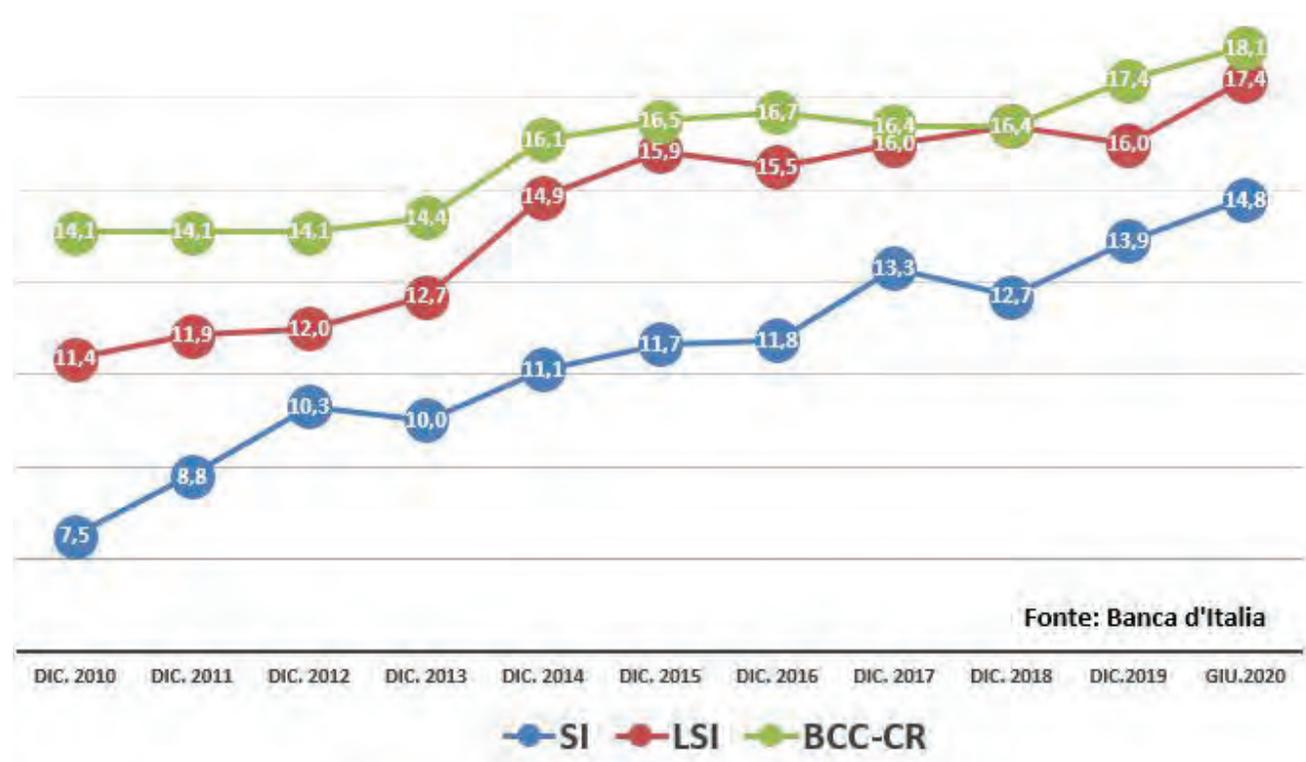
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore medio in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un Utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una Perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in Perdita).

L'Utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

Il Bilancio di coerenza. Rapporto 2020

La mutualità per le BCC non è una semplice dichiarazione, ma un modo concreto di fare banca.

Ne offre evidenza il Bilancio di Coerenza “L’impronta del Credito Cooperativo sull’Italia. Rapporto 2020”, giunto alla settima edizione, che rendiconta il valore (reale) che le BCC contribuiscono a formare e trattenere sul territorio, a beneficio di Soci e clienti. A favore dell’inclusione, soprattutto degli operatori economici di minori dimensioni e in una logica anticiclica (durante questo periodo di crisi la quota del credito erogato dalle BCC ha raggiunto il doppio della loro quota nel mercato nei crediti alle imprese). E a favore dell’equità, perché recenti studi hanno dimostrato che, dove opera una banca mutualistica, lì si riducono i divari di reddito.

In coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall’Agenda 2030 delle Nazioni Unite – di cui almeno cinque sono contenuti nell’articolo 2 dello Statuto delle BCC-CR – il Credito Cooperativo continua ad impegnarsi nella costruzione della sostenibilità “dal basso”, a partire dai territori.

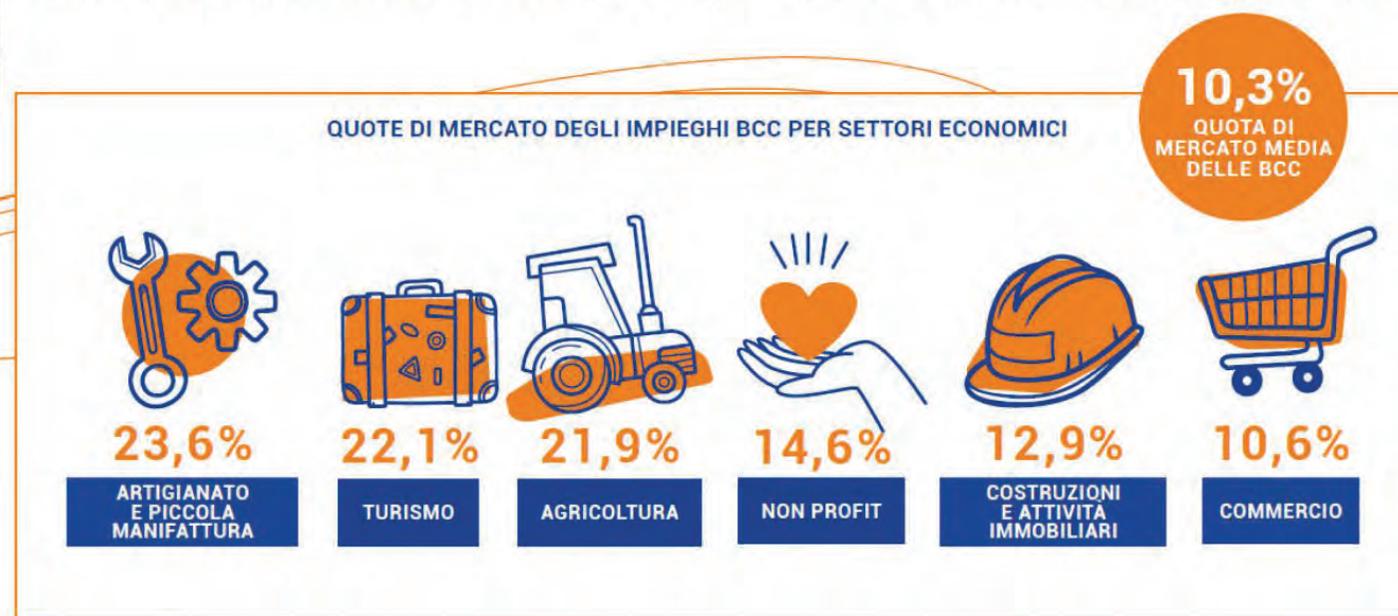
Il Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo ne fotografa l’impronta in quattro macro-ambiti.



Le BCC-CR sono interpreti di una forma di finanza geo-circolare, che non estrae risorse dai territori per portarle altrove.

A chi vanno i finanziamenti delle BCC

A giugno 2020 gli impieghi lordi erogati dalle BCC alle **imprese** sono pari a **75 miliardi** di euro (+0,5% rispetto al +0,2% dell'industria bancaria), per una quota di mercato media complessiva pari al **10,3%**.



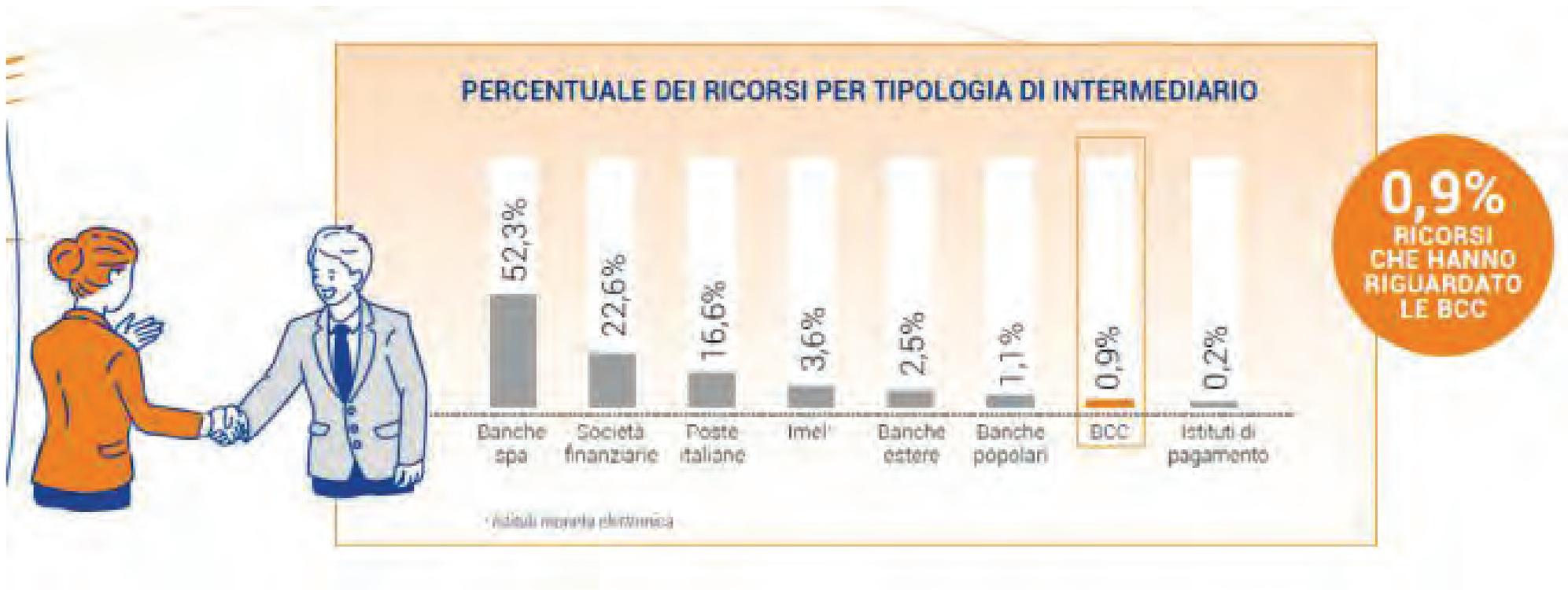
L'attenzione delle BCC alle micro-piccole imprese è evidenziata anche esaminando i finanziamenti che beneficiano della garanzia del Fondo per le PMI.

I finanziamenti delle BCC – per il 94% rivolti a micro e piccole imprese – rappresentano il 16% per numero e il 13% per valore del totale dei finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia PMI.

Per quanto riguarda le diverse sezioni speciali del Fondo di Garanzia PMI, le BCC hanno erogato 623 milioni di Euro di finanziamenti a favore di imprese femminili, imprese e cooperative sociali, microcredito e start-up innovative.

La conferma del sostegno delle BCC ai progetti innovativi dei giovani viene anche dal Rapporto del Ministero dello Sviluppo Economico dal quale emerge che le banche "minori", in prevalenza BCC-CR, hanno finanziato il 28,4% delle pratiche e il 25,3% del totale dei crediti alle start-up innovative garantiti dal Fondo di Garanzia delle PMI, rispettivamente pari a 1.847 pratiche per oltre 321 milioni di Euro.

Essere "banca di comunità" facilita le relazioni con la clientela, come evidenziato dal bassissimo livello di contenzioso.



Fonte: Relazione 2019 sull'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario. Anno 2019.

Le BCC sono banche solide. Gli indici di patrimonializzazione sono mediamente elevati e superiori a quelli dell'industria.

L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia > Bilancio di coerenza delle BCC > 2020

La patrimonializzazione delle BCC

Total Capital Ratio	17,8
Cet1 Ratio	17,4
Tier1 Ratio	17,5

Dati dicembre 2019

I tre indici* di solidità patrimoniale delle BCC-CR sono superiori a quelli medi dell'industria bancaria e in sensibile incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Nota:
Total capital ratio = rapporto tra il patrimonio di vigilanza (patrimonio di base + patrimonio supplementare, dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi o finanziari) e il valore delle attività ponderate per il rischio.
Cet1 Ratio (Common Equity Tier1 ratio) = rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (Cet1) - con le attività ponderate per il rischio.
Tier1 Ratio = rapporto tra il capitale di classe 1 di una banca (Tier1) - Capitale primario di classe 1 più gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 - e gli impieghi ponderati per il rischio.

ANDAMENTO DELL'INDICE DI PATRIMONIALIZZAZIONE. CET1 RATIO MEDIO E TOTAL CAPITAL RATIO MEDIO



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia.

Nel corso del 2020, la vicinanza delle BCC-CR ai territori si è espressa anche in termini di solidarietà e di iniziative mirate a fornire sostegno in termini di donazioni per l'acquisto di apparecchiature specialistiche (macchinari per terapie intensive, respiratori) per ospedali e presidi sanitari locali (anche delle aree interne più svantaggiate), dispositivi di protezione individuale, materiali e attrezzature varie, ecc.

Oltre alle numerosissime iniziative sui territori, il Credito Cooperativo ha lanciato una iniziativa unitaria (Federcasse, Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca, Cassa Centrale Raiffeisen) denominata #Terapieintensivecontroilvirus che ha fatto registrare una raccolta pari a 640 mila Euro.

Un'attenzione specifica ha da anni nelle BCC il tema della sostenibilità ambientale e della promozione della diffusione delle energie rinnovabili.

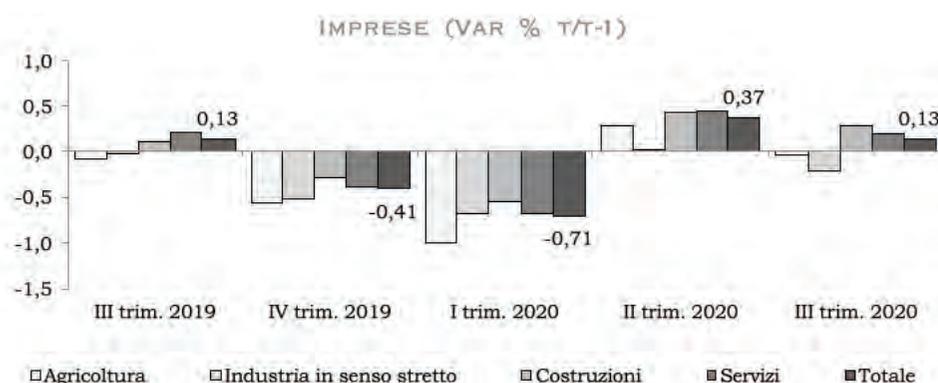
Attraverso il Consorzio BCC Energia, cui aderiscono 137 tra BCC e Società del Credito Cooperativo, sono state risparmiate emissioni per 35.567 tonnellate di CO². Etika, realtà frutto della partnership tra la Cooperazione Trentina e Dolomiti Energia, ha consentito di risparmiare emissioni per 28.192 tonnellate di CO².

Dal 2012, il Credito Cooperativo contribuisce allo sviluppo rurale e all'autosufficienza alimentare del Togo attraverso il miglioramento delle condizioni di offerta e domanda di credito in zone rurali e attraverso uno scambio di esperienze e competenze nel campo della creazione di sistemi e di strategie finalizzate all'aumento della produttività e alla modernizzazione dell'agricoltura. In collaborazione con Coopermondo-Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, ong fondata da Confcooperative e da Federcasse.

Scenario economico regionale VENETO

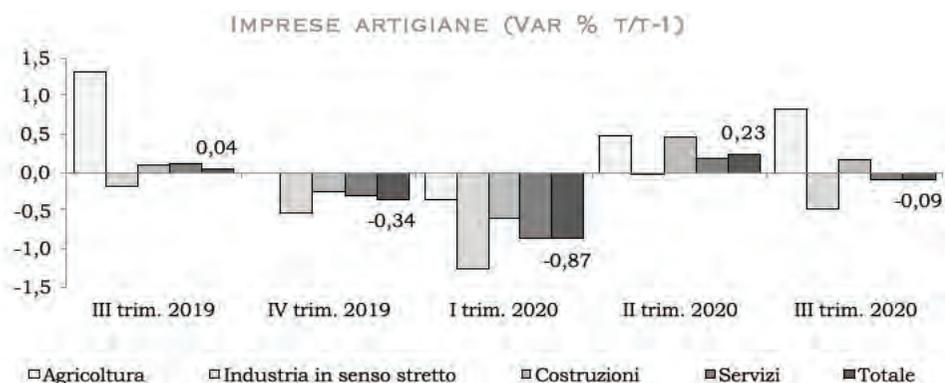
Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella regione è ritornato ad aumentare negli ultimi due trimestri recuperando in parte le Perdite dei precedenti due trimestri. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella regione sono aumentate dello 0,37% nel II trimestre del 2020 e dello 0,13% nel III trimestre del 2020. La crescita regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la crescita media delle regioni del Nord Est (+0,38% nel II trimestre del 2020 e +0,18% nel III trimestre del 2020) ma meno ampia della crescita registrata a livello medio nazionale (+0,58% nel II trimestre del 2020 e +0,31% nel III trimestre del 2020).



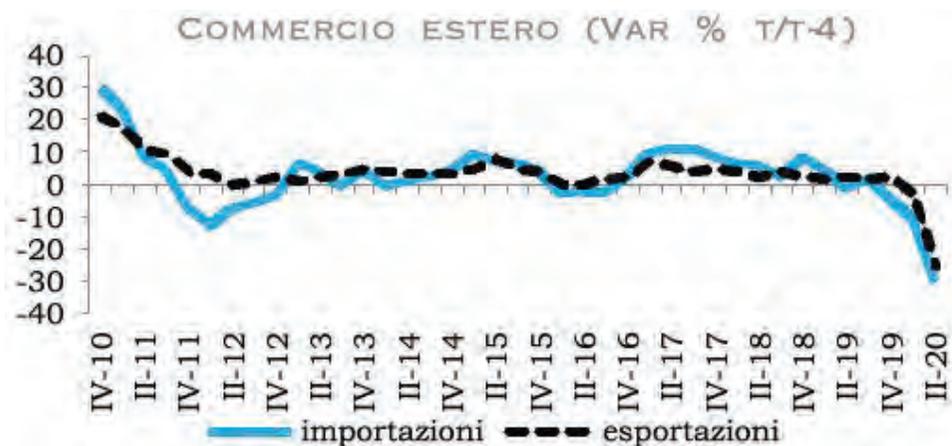
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese.

Decisamente più incerta è risultata la dinamica per le imprese artigiane attive nella regione che negli ultimi due trimestri hanno solo momentaneamente interrotto la riduzione che le ha caratterizzate tra la fine del 2019 ed i primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,23% nel II trimestre del 2020 prima di diminuire dello 0,09% nel III trimestre del 2020. Di conseguenza, la dinamica regionale è risultata in contrasto rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,27% nel II trimestre del 2020 e +0,05% nel III trimestre del 2020) che alla dinamica media nazionale (+0,51% nel II trimestre del 2020 e +0,21% nel III trimestre del 2020).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese.

Una drastica riduzione su base tendenziale ha interessato il commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2020. Infatti, come conseguenza del parziale blocco delle attività produttive, le esportazioni regionali sono diminuite del 3,2% nel I trimestre del 2020 e del 25,4% nel II trimestre del 2020 con le importazioni regionali in diminuzione del 10,7% nel I trimestre del 2020 e del 30,6% nel II trimestre del 2020. Rispetto al picco di fine 2019, l'avanzo commerciale regionale si è gradualmente ridotto raggiungendo i circa 3.680 milioni di Euro nel II trimestre del 2020.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat.

Il tasso di disoccupazione regionale nella prima metà del 2020 è diminuito in misura continua fino a raggiungere il 4,7% nel II trimestre del 2020. La dinamica a livello regionale è quindi risultata allineata sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7%) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7%). La riduzione del tasso di disoccupazione è da accreditare al sostanziale congelamento del mercato del lavoro dovuto al blocco di una parte consistente delle attività produttive per la crisi sanitaria.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat.

L'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale anche negli ultimi mesi ha evidenziato una dinamica negativa. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono diminuiti dell'1,1% nel mese di Agosto, dello 0,9% nel mese di Settembre e dello 0,6% nel mese di Ottobre. La dinamica regionale è quindi risultata leggermente più negativa rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8% nel mese di Agosto, -0,6% nel mese di Settembre e -0,3% nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5% nel mese di Agosto, -0,6% nel mese di Settembre e -0,3% nel mese di Ottobre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat.

Rispetto allo stesso periodo del 2019, il mercato immobiliare regionale nella prima metà del 2020 ha evidenziato una decisa frenata che si è ampliata nel II trimestre del 2020. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti del 14,2% nel I trimestre del 2020 e del 21,4% nel II trimestre del 2020. In entrambi i trimestri, la riduzione ha interessato in misura simile sia gli immobili ad uso residenziale che gli immobili ad uso non residenziale.



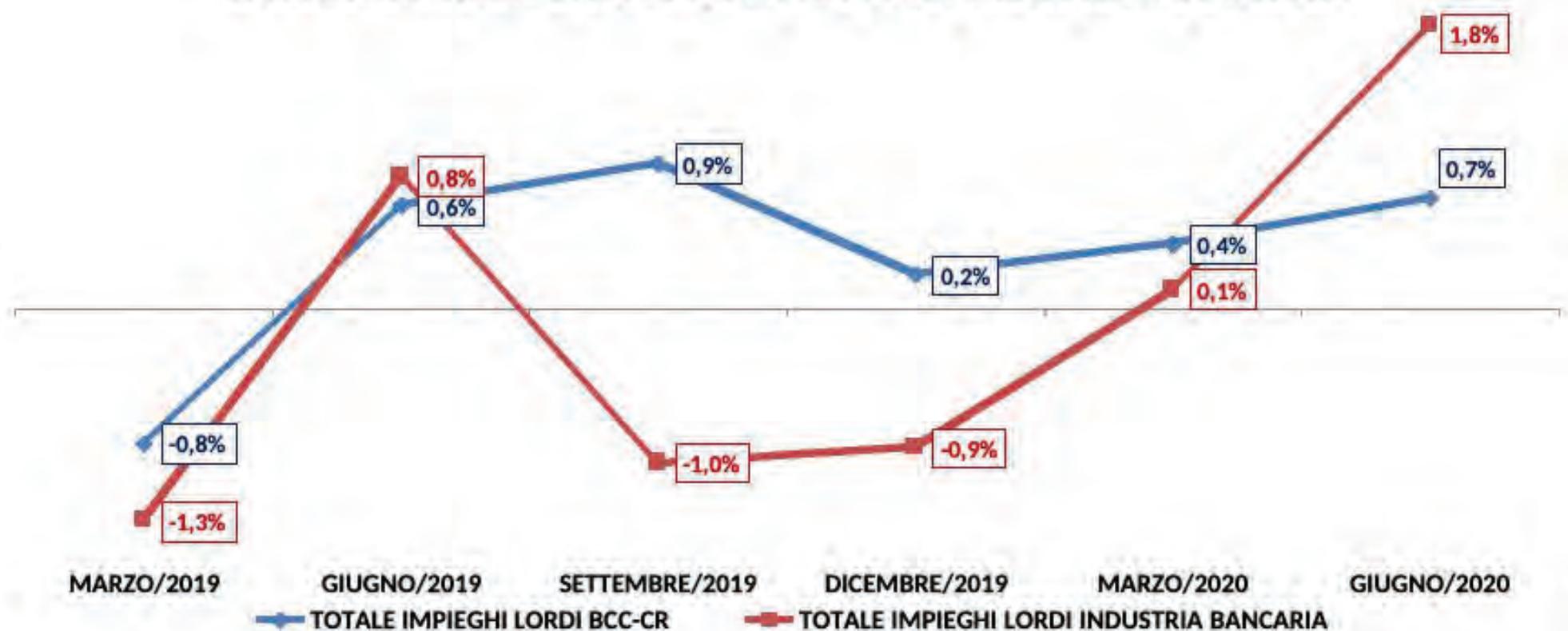
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI.

Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 19 BCC e 635 sportelli della Categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 395 comuni, in 62 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 18 miliardi di Euro (+2,2% su base d'anno contro la stazionarietà dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 12,8%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 17 miliardi di Euro (+4% su base d'anno in linea con il +1,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa: +7,9% contro il +4,3% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 6.967 milioni di Euro (+3,7% su base d'anno a fronte del +0,9% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +4,7% a +2% per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2020 a 2.269 milioni di Euro e diminuiscono leggermente in ragione d'anno (-1,5% annuo contro il -1,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato è stazionario: la variazione annua è pari per le BCC a +0,2%, in linea con il +0,1% rilevato per il sistema bancario complessivo. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 12,8%, sale al 14,8% per le famiglie consumatrici e al 27,6% per le famiglie produttrici.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	12,5%	14,3%	27,5%	12,4%
MARZO/2019	12,6%	14,4%	27,7%	12,4%
GIUGNO/2019	12,5%	14,4%	27,7%	12,4%
SETTEMBRE/2019	12,8%	14,4%	28,1%	12,7%
DICEMBRE/2019	12,9%	14,6%	27,9%	13,0%
MARZO/2020	12,9%	14,6%	28,1%	12,8%
GIUGNO/2020	12,8%	14,8%	27,6%	12,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1.792 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,6% contro il -19,3% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA.

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a quasi 22 miliardi di Euro, in crescita del 5,9% annuo, pressoché in linea con la media dell'industria bancaria regionale (+5%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +9% contro il +7,2% del sistema bancario regionale.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	13,7%	15,2%	9,8%	4,4%
MARZO/2019	13,9%	15,7%	9,6%	4,2%
GIUGNO/2019	13,8%	15,7%	8,8%	4,2%
SETTEMBRE/2019	13,9%	15,8%	8,7%	4,2%
DICEMBRE/2019	14,0%	15,9%	8,7%	4,1%
MARZO/2020	13,9%	15,8%	8,4%	4,1%
GIUGNO/2020	14,0%	16,0%	8,1%	4,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA.

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle Società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare che nell'esercizio 2020:

- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e in tutte le operazioni e servizi bancari è stato perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei Soci in particolare, attraverso un'assistenza bancaria personalizzata e l'applicazione di condizioni competitive;
- è stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della comunità, attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali e alle famiglie (in particolare per l'accesso delle famiglie ai mutui per l'acquisto della casa, per le giovani coppie) ed un costante appoggio alle iniziative sociali e culturali attuate nella comunità e alle associazioni volontaristiche locali. La Banca ha continuato a rendere disponibili alle imprese e alle famiglie delle comunità locali in cui opera le specifiche iniziative rientranti nelle c.d. "misure anticrisi", dirette a sospendere temporaneamente il pagamento delle rate dei mutui o ad allungare il residuo periodo di ammortamento del mutuo;
- a seguito della pandemia epidemiologica sono state attivate delle forme di collaborazione con alcune Amministrazioni Comunali, in accordo con i Consorzi di garanzia, per agevolare la liquidità alle partite IVA con almeno una unità locale operativa ubicata nel territorio dei Comuni convenzionati;
- sono state assegnate a studenti meritevoli, Soci o figli di Soci, che hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore, superiore o il diploma di laurea, 136 borse di studio per complessivi 58.900 Euro;
- sono stati consegnati n. 32 libretti a risparmio del valore di 150 Euro ciascuno a favore di neonati figli di Soci. I libretti sono stati accesi utilizzando il prodotto destinato ai minori denominato "Alex Dream" che, oltre ad essere completamente esente da spese, offre una remunerazione attuale del 2,5%;
- la Banca ha continuato a differenziare alcune fra le principali condizioni ordinarie praticate ai Soci da quelle della restante clientela; ciò è avvenuto sia per le condizioni economiche applicate su alcune tipologie di finanziamento, sia per le condizioni di tasso e spese applicati sui depositi in conto corrente e sui libretti a risparmio nominativi, nonché su taluni altri servizi quali le carte di credito. Ai Soci qualificati come "consumatori" sono riservate specifiche tipologie di conto corrente quali il "Conto Soci Giallo", il "Conto Soci Bianco", il "Conto Soci Verde", il "Conto Soci Blu", Conto Soci Azzurro il "Conto Previdenza Soci" e l'loBanca Conto ciascuno caratterizzato da differenti condizioni economiche di spesa, di tasso a credito o, ancora, di servizi collegati;
- da anni è riproposta l'offerta in esclusiva ai Soci di una apposita linea di credito (finanziamento chirografario a rientro), a condizioni di tasso di favore in rapporto alla forma tecnica utilizzata ed alle garanzie richieste;
- è proseguito il collocamento del prodotto "Finanziamento Dream tasso 0", destinato ai figli minorenni dei Soci per esigenze sia di carattere scolastico, sia extra-scolastico;
- con cadenza semestrale è stata distribuita ai Soci la rivista aziendale, denominata "L'informazione", strumento di comunicazione sulle iniziative bancarie, culturali e sociali realizzate o comunque sostenute dall'Istituto;
- è proseguita, sia mediante il sito internet sia con comunicazioni mirate ai Soci attuate prevalentemente attraverso i canali digitali, l'attività di informazione sulle iniziative, di carattere bancario e sociale, promosse dalla Banca. A causa della pandemia da Covid-19 non è stato possibile organizzare incontri informativi con i Soci in presenza.

Le erogazioni a carattere liberale effettuate nell'esercizio 2020 utilizzando gli accantonamenti al fondo di beneficenza ammontano a 1.388.384,14 Euro, registrando un decremento rispetto al 2019 di Euro 97.203,44. Tale diminuzione è imputabile principalmente alla pandemia da Covid-19 che ha impedito l'organizzazione di quasi tutte le manifestazioni a carattere pubblico che usualmente venivano organizzate nel territorio.

Le erogazioni effettuate nel 2020 sono suddivise nelle seguenti tipologie di interventi:

Erogazioni liberali 2020	Importo	%
Scuola e formazione	288.860	20,80
Sport	259.150	18,70
Attività culturali	180.810	13,00
Acquisto strumenti sanitari e mezzi di trasporto	133.500	9,60
Assistenza, solidarietà, volontariato	109.880	7,90
Attività ricreative e manifestazioni varie	85.850	6,20
Promozione del territorio	84.085	6,10
Attività a carattere associativo	83.150	6,00
Recupero del patrimonio artistico, edilizio e manutenzione del territorio	69.650	5,00
Attività parrocchiali e a carattere religioso	58.150	4,20
Varie	35.300	2,50
Totale erogazioni liberali effettuate nel 2020	1.388.385	100,00

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Principali interventi intrapresi nel contesto della pandemia Covid-19

L'elemento di maggiore impatto, anche prospettico, che ha caratterizzato l'esercizio 2020 è rappresentato dall'emergenza sanitaria causata dal diffondersi di Covid-19 e dalle conseguenze indotte nell'economia reale.

Continuità operativa

Fin dai primi giorni della drammatica emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, la Banca è stata totalmente impegnata a fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi.

Già dai primi mesi della pandemia la Banca ha risposto con estrema tempestività all'emergenza, attivando immediatamente una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute del personale dipendente, dei Soci e dei clienti e ad assicurare la business continuity.

In particolare si evidenziano le seguenti azioni implementate a tutela della salute:

- prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, che ha comportato acquisti di dispositivi finalizzati al rispetto delle prescrizioni sanitarie e l'attuazione di misure finalizzate al contenimento della diffusione del virus, contestualmente alla modifica dei processi operativi e alla realizzazione di connessi specifici interventi necessari, nonché la concessione di giorni di ferie aggiuntive nelle fasi più acute dell'emergenza;
- applicazione su larga scala del lavoro flessibile, che ha richiesto in particolare l'acquisto e la distribuzione di dispositivi per consentire l'attuazione dello smart working ed interventi sui processi operativi e commerciali per abilitare lo svolgimento da remoto degli stessi nonché un ulteriore potenziamento della rete informatica aziendale per consentire l'accesso simultaneo ad un numero crescente di utenze; rispetto alla situazione "pre-Covid", le utenze abilitate al lavoro da remoto;
- accelerato gli interventi volti a favorire l'interazione digitale mediante l'allestimento di 7 nuove aree self presso le filiali e modificato gli orari di accesso della clientela alle filiali privilegiando, ove possibile, gli incontri su appuntamento.

Sostegno alle attività economiche

Dall'inizio del mese di marzo la Banca, in accordo con la Capogruppo Cassa Centrale Banca oltre a quanto previsto con Accordo ABI e con le misure di sostegno previste con DL 18/20, ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di sostegno concrete, di tipo straordinario e transitorio. Il pacchetto adottato dalla Banca ha previsto:

- la moratoria integrale (capitale ed interessi) per le rate dei mutui per i 12 mesi successivi alla richiesta, con pari allungamento del piano di ammortamento, per i privati che in ragione delle limitazioni patite dal datore di lavoro, a causa dell'emergenza, incorrano in una riduzione transitoria dei flussi reddituali disponibili;
- la moratoria sulla quota capitale delle rate dei mutui, in essere alla data del 28 febbraio u. s., fino ai 18 mesi successivi alla richiesta, con pari allungamento del piano di ammortamento, per tutte le imprese, socie e non socie, colpite dalla diminuzione dei ricavi o di fornitura;
- la proroga di ulteriori 120 giorni sui finanziamenti import in essere, relativi a forniture di merce, con termini di consegna non rispettati a causa dell'emergenza Coronavirus.

Per sostenere in maniera concreta il settore del turismo e del commercio, la Banca ha attivato un finanziamento di emergenza, con iter semplificato e condizioni agevolate fino a 18 ed a 36 mesi. Ne hanno beneficiato gli albergatori, commercianti, professionisti e operatori del comparto servizi ricompresi all'interno del territorio di competenza della Banca.

La Banca ha attivato accordi con i Consorzi di Garanzia tesi al rilascio di garanzie a prima istanza, con percentuali di coperture elevate, relative a finanziamenti con condizioni di tasso e spese agevolati e con brevi tempi di istruttoria e delibera.

Gestione del portafoglio titoli

L'attuale incertezza sulla evoluzione della pandemia e la difficoltà nella formulazione di ipotesi sulla evoluzione della stessa, come recentemente evidenziato anche dalla pubblicazione della Banca d'Italia (Previsioni macroeconomiche per l'economia Italiana, Dicembre 2020), ha, infatti, indotto la Banca a valutare con attenzione vendite di titoli classificati nel portafoglio Held to collect HTC (al costo ammortizzato) caratterizzate dal carattere di eccezionalità e, pertanto, compatibili con l'attuale policy di gestione del portafoglio titoli del Gruppo.

Tale carattere eccezionale delle suddette vendite di HTC risiede nel fatto che le stesse vendite sono strettamente connesse sia alla situazione straordinaria di crisi sanitaria indotta dal Covid-19 sia alla situazione di elevata incertezza dell'evoluzione prospettica della pandemia con effetti non determinabili o significativamente diversi sui principali fattori macroeconomici dell'economia italiana. Grazie a tali vendite eccezionali di titoli HTC, la Banca ha realizzato un ulteriore rafforzamento patrimoniale che consentirà di gestire l'incertezza dell'evoluzione futura della pandemia e degli effetti economici-sociali della stessa. Per tali ragioni, dunque, le predette vendite di titoli HTC sono da considerare come vendite effettuate per motivazioni riconducibili a circostanze eccezionali e, quindi, in quanto tali, escluse dal computo delle vendite considerate ai fini del calcolo dei limiti di frequenza e significatività ai sensi della policy in vigore al 31 dicembre 2020.

Avvio del comprehensive assessment

Il Comprehensive Assessment rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzato a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Tale valutazione si compone principalmente dei seguenti elementi:

- un esame della qualità degli Attivi (Asset Quality Review, "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'Attivo delle banche;
- uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari ordinari e avversi (Comprehensive Assessment Stress Test, nel seguito anche "CAST").

Nel mese di agosto 2020 la Banca Centrale Europea ha dato avvio all'Asset Quality Review del Gruppo, con data di riferimento dell'esercizio al 31 dicembre 2019.

Sono stati selezionati, per Banca Prealpi SanBiagio, 15 posizioni relative al segmento Large Sme e 12 posizioni appartenenti al segmento Residential Real Estate per un totale di 27 posizioni. Tutti i fascicoli sono stati consegnati alla Vigilanza Europea nei termini richiesti.

La Banca è in attesa di conoscere gli esiti e di valutarne gli eventuali impatti in capo alla Banca stessa ed al Gruppo.

Aspettative di vigilanza in materia di copertura minima delle Perdite su esposizioni deteriorate

Nel mese di marzo 2018, la BCE ha pubblicato un Addendum alle linee guida sulla gestione dei crediti deteriorati, in materia di accantonamenti prudenziali (c.d. "Calendar Provisioning"), che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato.

In data 25 aprile 2019 è stato emanato, da parte del Parlamento Europeo, il Regolamento (UE) n. 630/2019 inerente alla copertura minima delle Perdite sulle esposizioni creditizie deteriorate, che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato tenendo conto della data di erogazione dell'esposizione.

Si precisa che l'Addendum BCE si applica ai crediti classificati come deteriorati (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze) a partire dal 1° aprile 2018, mentre il Regolamento (UE) è applicabile ai nuovi crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019 che si sono deteriorati in una data successiva.

Il 22 agosto 2019 la BCE ha pubblicato il documento tecnico in merito alle aspettative di vigilanza riguardo gli accantonamenti per le consistenze delle non performing

exposure, agli adeguamenti e alle interazioni tra l'approccio di secondo pilastro della BCE e il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del primo pilastro. In altre parole, il documento tecnico è volto ad allineare le richieste previste nell'Addendum di marzo 2018 con il Regolamento (UE) n. 630/2019 in particolar modo con riferimento alla tavola quantitativa contenente le percentuali di svalutazione prudenziale da applicare per fascia di vintage.

Alle due richieste normative sopra descritte si aggiungono le aspettative di vigilanza per le consistenze di NPE, ossia esposizioni classificate come deteriorate al 31 marzo 2018, per le quali si richiedono livelli minimi di copertura da fine 2020 nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

Attraverso le SREP Letter inviate, la BCE ha fissato dei target di coverage per le banche Significant da applicare a partire dal 2020 sullo stock NPE esistente al 31 marzo 2018.

Con riferimento alla situazione specifica del Gruppo Cassa Centrale Banca e della Banca, lo stock deteriorato al 31 marzo 2018 dovrà essere portato a runoff non oltre il 2025.

Nelle valutazioni dei crediti di fine esercizio la Banca ha ritenuto di dover considerare le aspettative di vigilanza in termini di accantonamenti minimi, anticipandone, per buona parte gli impatti previsti.

Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di sofferenze

Nell'esercizio la Banca ha aderito all'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze denominata "Buonconsiglio 3".

L'operazione è stata strutturata al fine di ottenere la derecognition contabile dei crediti, il significativo trasferimento del rischio ai sensi degli articoli 244 e seguenti del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e migliorare i connessi obiettivi patrimoniali in termini di riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi/impieghi lordi e crediti deteriorati netti/impieghi netti".

La cartolarizzazione si è sostanziata nella cessione da parte di trentotto banche di cui trentadue appartenenti al Gruppo, ad una Società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.n.130/99, Buonconsiglio 3 S.r.l., di portafogli di crediti in sofferenza (NPLs) rivenienti da contratti di finanziamento ipotecari e chirografari differenzialmente ripartito tra le varie Banche Cedenti.

Il corrispettivo di cessione dei crediti è stato pagato dalla Società Veicolo a ciascuna Banca Cedente tramite l'emissione di più classi di titoli asset backed ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione e divisi in titoli Senior, (Titoli di Classe A o Titoli Senior), titoli Mezzanine, (Titoli di Classe B o Titoli Mezzanine), e titoli Junior, (Titoli di Classe J o Titoli Junior).

Con riferimento al portafoglio della Banca, alla data di regolamento del 1/12/2020 le posizioni cartolarizzate presentavano un'esposizione lorda pari a 23,738 milioni di Euro e risultavano già svalutate per 16,638 milioni di Euro. Il prezzo di cessione è risultato pari a 7,068 milioni di Euro. L'operazione ha comportato l'iscrizione di Perdite da cessione per 731 mila Euro alla voce 100 del conto economico "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Capitolo 3

Andamento della gestione della Banca

Indicatori di performance della banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e confrontati con i dati al 31 dicembre 2019, corrispondenti agli schemi di Bilancio.

Indicatori di performance⁵

Indici	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (CA+FV)/Totale Attivo	49,69%	55,41%	(10,31%)
Raccolta diretta/Totale Attivo	69,42%	73,83%	(5,98%)
Patrimonio netto/Totale Attivo	8,33%	9,29%	(10,38%)
Patrimonio netto/(Crediti verso clientela+attività finanziarie)	8,33%	9,83%	(10,16%)
Patrimonio netto/Raccolta diretta da clientela	12,00%	12,59%	(4,68%)
Impieghi netti/Depositi	71,59%	75,05%	(4,61%)
INDICI DI REDDITTIVITÀ			
Utile netto/Patrimonio netto (ROE)	4,71%	4,11%	14,60%
Utile netto/Totale Attivo (ROA)	0,39%	0,38%	2,71%
Cost to income ratio (Costi operativi/Margine di intermediazione)	55,95%	68,15%	(17,90%)
Cost to income ratio primario (Costi operativi netto accantonamenti/Margine di intermediazione esclusa voce 100)	65,12%	69,16%	(5,85%)
Margine di interesse/Margine di intermediazione)	59,58%	68,28%	(12,75%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Deteriorate lorde/Crediti lordi verso la clientela (CA+FV)	4,92%	6,59%	(25,25%)
Deteriorate nette/Crediti netti verso la clientela (CA+FV)	1,58%	2,87%	(45,05%)
Rettifiche di valore su deteriorate/Deteriorate lorde	69,24%	58,26%	18,84%
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,32%	0,90%	(63,98%)
Altri crediti deteriorati/Crediti netti verso clientela (CA+FV)	1,25%	1,97%	(36,39%)
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	83,84%	74,08%	13,19%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/Altri crediti deteriorati lordi	59,83%	42,10%	42,10%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,64%	0,46%	40,23%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	233	196	19,08%
Spese del personale dipendente (*)	83	87	(4,99%)
Raccolta diretta per dipendente	7.126	6.558	569
Crediti verso clientela (CA+FV) per Dipendente	5.102	4.921	180
Costi operativi per dipendente (*)	130	133	(3)
Spese per il personale/Margine di intermediazione	35,52%	44,51%	(9,00%)
INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE			
Cet 1 Capital Ratio	24,27%	21,79%	2,48%
Tier 1 Capital Ratio	24,27%	21,79%	2,48%
Total Capital Ratio	24,27%	21,79%	2,48%

(*) Si è considerato il numero medio dei dipendenti; per i part time si è convenzionalmente considerato il 50%

5 I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di Bilancio.

Relativamente agli indici di struttura si evidenzia che i crediti verso la clientela rappresentano il 50% del totale Attivo, dato che conferma la prevalente attività della Banca orientata a finanziare il territorio, le famiglie e piccoli operatori economici nell'ambito della loro attività di impresa. La contrazione dell'indice, rispetto a quanto registrato a dicembre 2019, riflette la nuova strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo, rappresentato principalmente da titoli governativi emessi dallo Stato italiano, attuata nel corso del primo semestre 2020 e che ha determinato una significativa espansione degli attivi.

Gli indici di redditività, così come quelli di produttività ed efficienza, risultano in sostanziale miglioramento nel confronto con il dato dell'esercizio precedente. Si evidenzia tuttavia che lo scorso anno tali indicatori risentivano dell'aumento dei costi riconducibile all'operazione di aggregazione per incorporazione di Banca San Biagio.

L'indicatore dato dall'Utile netto rapportato al patrimonio netto (ROE) si colloca al 4,71%, in crescita rispetto al 4,11% dello scorso anno nonostante l'elevato grado di patrimonializzazione dell'Istituto. L'Utile netto rapportato al totale Attivo (ROA) sembra non risentire del significativo aumento dell'Attivo patrimoniale e si conferma allo 0,39, lievemente superiore al dato del 2019.

L'indicatore cost income, dato dal rapporto tra i costi operativi al numeratore ed il margine di intermediazione scende al 55,95% rispetto al 68,15% dello scorso anno. Se al numeratore escludiamo gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed al denominatore gli Utili realizzati dalla vendita dei titoli, pervenendo così ad un cost income strutturale, il rapporto si colloca al 65,12%, e registra la riduzione di 4 punti percentuali sul 2019.

Sulla positiva dinamica degli indicatori di rischiosità incide l'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze con garanzia dello Stato perfezionata a fine esercizio, rilevano inoltre i criteri particolarmente rigorosi perseguiti nella determinazione degli accantonamenti. L'indicatore NPL ratio, dato dalle esposizioni deteriorate rapportate agli impieghi lordi, si attesta al 4,92% in riduzione rispetto al 6,52% del precedente esercizio, inoltre l'incidenza delle deteriorate al netto delle rettifiche di valore sugli impieghi netti scende al 1,58%. Aumenta significativamente il coverage medio, con le rettifiche di valore sulle sofferenze che salgono al 83,84% e quelle sul complesso delle esposizioni deteriorate al 69,24%, oltre le medie previste nel sistema bancario.

Con riferimento agli indici di patrimonializzazione il Cet1 Ratio si colloca al 24,27%, in incremento di quasi 2,5 punti percentuali rispetto al dato di fine 2019. Il miglioramento dei coefficienti è ascrivibile all'aumento del patrimonio di vigilanza con il capitale di Cet1 a quota 397 milioni di Euro, incide inoltre la riduzione delle attività di rischio che beneficiano delle garanzie statali ricevute sulle nuove erogazioni dei finanziamenti.

Risultati economici

Nelle tabelle e nei commenti che seguono, coerentemente agli schemi ufficiali del Bilancio di esercizio, viene riportata la situazione di conto economico al 31/12/2020 nel confronto con la situazione di conto economico dell'esercizio 2019.

Considerato che nei saldi ufficiali di conto economico al 31/12/2019 confluiscono i costi ed i ricavi risultanti dall'aggregazione con Banca San Biagio del Veneto Orientale a far data dal 1/07/2019, per favorire la comparabilità dei saldi, viene data evidenza dei dati economici 2019 rielaborati (pro-forma) per consentire un confronto omogeneo.

Conto economico riclassificato⁶

Voci C.E.	(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %	31/12/2019 (*)	Variazione	Variazione %
30	Interessi netti	62.299	51.282	11.017	21,5%	59.011	3.288	5,6%
60	Commissioni nette	25.784	22.015	3.770	17,1%	25.215	570	2,3%
80+90+ 100+110	Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	15.578	1.706	13.871	812,9%	2.334	13.244	567,4%
70	Dividendi e proventi simili	907	100	807	805,9%	100	807	805,9%
140	Utili/Perdite da modifiche contrattuali non operativi	(126)	(27)	(100)	370,8%	(35)	(92)	265,2%
200	Altri oneri/proventi di gestione	6.515	6.602	(88)	370,8%	7.252	(737)	(10,2%)
	Proventi operativi netti	110.957	81.679	29.278	35,8%	93.877	17.080	18,2%
160 a)	Spese del personale	(37.139)	(33.431)	(3.708)	11,1%	(38.356)	1.217	(3,2%)
160 b)	Altre spese amministrative	(22.432)	(21.091)	(1.341)	6,4%	(25.417)	2.985	(11,7%)
180+190	Ammortamenti operativi	(4.082)	(3.565)	(517)	14,5%	(4.026)	(57)	1,4%
	Oneri operativi	(63.653)	(58.086)	(5.566)	9,6%	(67.798)	4.146	(6,1%)
	Risultato della gestione operativa	47.304	23.592	23.712	100,5%	26.079	21.225	81,4%
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(26.888)	(5.730)	(21.158)	369,2%	(6.740)	(20.148)	298,9%
170	Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(1.371)	301	(1.673)	(555,1%)	192	(1.563)	(813,9%)
220+250	Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(53)	153	(206)	(135,1%)	159	(212)	(133,7%)
	Risultato corrente lordo	18.992	18.316	676	3,7%	19.690	(698)	(3,5%)
270	Imposte sul reddito	(727)	(3.168)	2.441	(77,1%)	(3.276)	2.550	(77,8%)
	Risultato Netto	18.265	15.148	3.117	20,6%	16.413	1.851	11,3%

(*): Dato aggregato del saldo di Bilancio al 31/12/2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di Bilancio intermedio al 30/06/2019 di Banca San Biagio.

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %	31/12/2019 (*)	Variazione	Variazione %
<i>Interessi Attivi e proventi assimilati</i>	71.929	60.308	11.621	19,3%	69.598	2.331	3,3%
<i>di cui: interessi Attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	70.287	58.250	12.037	20,7%	67.162	3.125	4,7%
<i>Interessi Passivi e oneri assimilati</i>	(9.631)	(9.026)	(605)	6,7%	(10.588)	957	(9,0%)
Margine di interesse	62.299	51.282	11.017	21,5%	59.011	3.288	5,6%

(*): Dato aggregato del saldo di Bilancio al 31/12/2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di Bilancio intermedio al 30/06/2019 di Banca San Biagio.

⁶ (*): Dato aggregato del saldo di Bilancio al 31/12/2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di Bilancio intermedio al 30/06/2019 di Banca San Biagio

Al 31/12/2020 il margine di interesse (voce 30 del conto economico) si attesta a 62,299 milioni di Euro registrando una crescita pari a 11,017 milioni di Euro in valore assoluto (+21,5%); gli interessi Attivi si presentano pari a 71,929 milioni (+19,3%) e gli interessi Passivi a 9,631 milioni (+6,7%).

Analizzando i saldi rielaborati (pro-forma) risulta che il margine di interesse si è incrementato di 3,288 milioni di Euro, corrispondente a +5,6%, con gli interessi Attivi in crescita del 3,3% e quelli Passivi in riduzione del 9,0%.

La tabella sotto riportata mostra l'andamento delle diverse componenti del margine di interesse: il margine di interesse primario da clientela, l'apporto derivante dal portafoglio titoli e dalle banche.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %	31/12/2019 (*)	Var. ass.	Variazione %
Impieghi con clientela	49.956	46.131	3.825	8,3%	53.802	(3.846)	-7,1%
Derivati di copertura	(1.560)	(1.361)	(199)	14,6%	(1.361)	(199)	14,6%
Raccolta con clientela	(4.255)	(4.428)	173	-3,9%	(5.163)	908	-17,6%
Titoli in circolazione	(2.752)	(2.870)	118	-4,1%	(3.681)	929	-25,2%
Intermediazione con clientela	41.389	37.472	3.917	10,5%	43.597	(2.208)	-5,1%
Attività finanziarie	17.544	11.818	5.726	48,5%	13.108	4.436	33,8%
Rapporti con banche	3.365	1.987	1.378	69,4%	2.303	1.062	46,1%
Altre attività/passività	1	5	(4)	-80,0%	3	(2)	-66,7%
Margine di interesse	62.299	51.282	11.017	21,5%	59.011	3.288	5,6%

Il margine di interesse primario da clientela si attesta a 41,389 milioni di Euro e rappresenta la componente più significativa, pari al 66,4% del totale. L'apporto del portafoglio titoli è di 17,544 milioni di Euro ed esprime un'incidenza del 28,2% sul totale. La componente banche risulta di 3,365 milioni di Euro e rappresenta il 5,4% del totale.

Analizzando i saldi pro-forma, si osserva che il margine di interesse primario da clientela si riduce di 2,208 milioni di Euro (-5,1%).

A spiegare questa variazione concorre, in linea con le tendenze riscontrate a livello di sistema, la contrazione della forbice clientela di circa 11 punti base dal 1,96 del 2019 al 1,85 del 2020.

Con riferimento alla componente titoli si osserva la crescita di 4,436 milioni di Euro, corrispondente a +33,8%. In tale ambito si segnala che la Banca, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, ha aggiornato la propria strategia di gestione del portafoglio di proprietà attraverso un maggiore utilizzo delle aste TLTRO-III, una maggiore diversificazione del portafoglio titoli di debito e un incremento dell'incidenza delle attività finanziarie allocate nel business model Hold to Collect al fine di sostenere il contributo al margine di interesse.

L'apporto delle banche si presenta in aumento di 1,062 milioni di Euro, corrispondente a +46,1%, ed è ascrivibile all'aumento dei finanziamenti contratti nell'Euro-sistema, remunerati a tasso negativo ed alle nuove condizioni poste in essere dalla Banca Centrale Europea sul programma di aste T-LTRO III.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %	31/12/2019 (*)	Variazione	Variazione %
Interessi netti	62.299	51.282	11.017	21,5%	59.011	3.288	5,6%
Commissione nette	25.784	22.015	3.770	17,1%	25.215	570	2,3%
Dividendi e proventi simili	907	100	807	805,9%	100	807	805,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8)	509	(517)	(101,6%)	519	(528)	(101,6%)
Risultato netto dell'attività di copertura	45	(9)	54	(616,1%)	(9)	54	(616,1%)
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	18.525	665	17.860	2683,7%	1.207	17.319	1435,2%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.984)	540	(3.525)	(652,2%)	617	(3.601)	(584,0%)
Margine di intermediazione	104.568	75.103	29.465	39,2%	86.659	17.909	20,7%

(*): Dato aggregato del saldo di Bilancio al 31/12/2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di Bilancio intermedio al 30/06/2019 di Banca San Biagio.

Al 31/12/2020 il margine d'intermediazione (voce 120 di conto economico), che per il 59,6% è frutto del margine di interesse e per il 24,7% delle commissioni nette, si attesta a 104,568 milioni di Euro e registra un incremento sul saldo dello scorso esercizio di 29,465 milioni di Euro (+39,2%).

Le commissioni nette (voce 60 del conto economico) si presentano pari a 25,784 milioni di Euro, in crescita del 17,1%. La tabella sotto riportata mostra l'andamento delle diverse componenti commissionali.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %	31/12/2019 pro-forma (*)	Variazione	Variazione %
Garanzie rilasciate e ricevute	532	476	56	11,8%	567	(35)	(6,2%)
Servizi di incasso e pagamento	7.066	6.041	1.025	17,0%	6.929	137	2,0%
Tenuta e gestione conti correnti	9.443	8.287	1.156	13,9%	9.636	(193)	(2,0%)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	8.126	6.719	1.407	20,9%	7.597	529	7,0%
Altri servizi	617	492	125	25,4%	486	131	27,0%
Commissioni nette	25.784	22.015	3.769	17,1%	25.215	569	2,3%

(*): Dato aggregato del saldo di Bilancio al 31/12/2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di Bilancio intermedio al 30/06/2019 di Banca San Biagio.

Le commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti, pari a 9,443 milioni di Euro, si confermano la componente più significativa della voce e rappresentano il 36,6% delle commissioni attive; seguono le commissioni riferite ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza titoli con 8,126 milioni che rappresentano il 31,5% e le commissioni sui servizi di incasso e pagamento per 7.066 milioni che incidono per il 27,4%.

I dividendi incassati nel 2020 sono pari a 907 mila Euro e registrano una crescita in valore assoluto di 807 mila Euro (+805,9%); l'incremento è riconducibile al dividendo riconosciuto dalla Capogruppo sul capitale versato.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del conto economico) si presenta con un saldo negativo di 8 mila Euro e registra una variazione negativa di 517 mila Euro rispetto all'esercizio 2019 (-101,6%). In questo saldo confluiscono l'Utile relativo all'operatività in valuta e la Perdita derivante dal differenziale del

valore dei contratti IRS sottoscritti a copertura dei mutui a tasso fisso, originariamente in regime di hedge accounting e che successivamente non hanno superato il test d'efficacia.

Il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 del conto economico) che accoglie le differenze di valutazione tra le variazioni di fair value dei derivati di copertura di mutui a tasso fisso, trattati in regime di hedge accounting, e le variazioni di fair value degli stessi mutui, è positivo e pari a 45 mila Euro.

L'Utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (voce 100 del conto economico) è pari a 18,525 milioni di Euro e registra l'incremento di 17,860 milioni di Euro rispetto al saldo 2019 (+2.683,7%). Il saldo comprende gli Utili derivanti dalla cessione di titoli al costo ammortizzato per 17,648 milioni di Euro, gli Utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie al fair value per 868 mila Euro e dalle passività finanziarie per 10 mila Euro.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al fair value (voce 110 di conto economico) è iscritto per un valore negativo di 2,984 milioni di Euro ed è ascrivibile ai risultati derivanti dalla valutazione e negoziazione dei titoli valutati obbligatoriamente al fair value fra i quali sono ricomprese le polizze assicurative.

Il confronto con il 2019 a valori omogenei evidenzia che il margine di intermediazione si è incrementato di 17,909 milioni di Euro, corrispondente a +20,7%.

All'espansione del margine d'intermediazione concorrono i risultati positivi derivanti dalla cessione di attività e passività finanziarie per 17,319 milioni di Euro, la crescita degli interessi netti per 3,288 milioni di Euro e delle commissioni nette per 570 mila Euro ed i maggiori dividendi per 807 mila Euro.

Si riscontra invece la variazione negativa riconducibile al risultato netto dell'attività di negoziazione per 528 mila Euro ed al risultato netto delle attività valutate al fair value per 3,601 milioni di Euro.

Entrando nel dettaglio delle commissioni, nel confronto con il dato aggregato 2019, occorre segnalare come la pandemia da Covid-19 abbia generato un impatto negativo sui ricavi commissionali, in particolare nei mesi di marzo ed aprile, conseguenza diretta dei minori volumi di attività derivanti dalle misure restrittive adottate con i provvedimenti governativi.

Si osserva una dinamica positiva della componente servizi di gestione, intermediazione e consulenza, che registrano l'incremento del 7% per lo più ascrivibile ai risultati conseguiti nei comparti del risparmio gestito, amministrato e assicurativo. Le commissioni sui servizi di incasso e pagamento registrano l'incremento del 2% nonostante i risultati particolarmente negativi conseguenti il lockdown dei primi mesi dell'epidemia; l'apporto riferito alla tenuta e gestione dei conti correnti evidenzia la variazione negativa del 2% riconducibile ai minori introiti sui fidi accordati.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %	31/12/2019 (*)	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	59.570	54.522	5.049	9,3%	63.773	(4.202)	(6,6%)
Spese per il personale	37.139	33.431	3.708	11,1%	38.356	(1.217)	(3,2%)
Altre spese amministrative	22.432	21.091	1.341	6,4%	25.417	(2.985)	(11,7%)
Ammortamenti operativi	4.082	3.565	517	14,5%	4.026	57	1,4%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	1.371	(301)	1.673	(555,1%)	(192)	1.563	(813,9%)
- di cui su impegni e garanzie	1.020	933	87	9,3%	955	65	6,8%
Altri oneri/proventi di gestione	(6.515)	(6.602)	88	(1,3%)	(7.252)	737	(10,2%)
Costi operativi	58.509	51.183	7.326	14,3%	60.354	(1.845)	(3,1%)

(*): Dato aggregato del saldo di Bilancio al 31/12/2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di Bilancio intermedio al 30/06/2019 di Banca San Biagio.

I costi operativi (voce 200 del conto economico) incidono per complessivi 58,509 milioni di Euro e risultano in incremento di 7,326 milioni di Euro (+14,3%) sul saldo dell'esercizio 2019.

Le spese amministrative (voce 160 del conto economico) chiudono a 59,570 milioni di Euro e registrano la crescita di 5,049 milioni di Euro (+9,3%) sul saldo dell'esercizio precedente.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (voci 180 e 190 del conto economico) si attestano a 4,082 milioni di Euro, in incremento di 517 mila Euro (+14,5%) rispetto all'esercizio 2019. Comprendono gli ammortamenti riferiti al "diritto d'uso" dei beni oggetti di locazione come previsto dal nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases, per 1,360 milioni di Euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 170 del conto economico) si presentano pari a 1,371 milioni di Euro e mostrano l'aumento di 1,673 milioni di Euro sul dato dell'anno precedente (-555%). Il saldo della voce comprende la quota prudenzialmente accantonata di 0,9 milioni di Euro riferita al fondo collegato ai sistemi di garanzia dei depositi DGS unitamente agli accantonamenti in applicazione del modello di impairment sulle poste fuori Bilancio ed alle riprese registrate sui fondi per controversie legali.

Gli altri oneri e proventi di gestione (voce 200 del conto economico), si presentano con un saldo positivo di 6,515 milioni di Euro, in riduzione di 88 mila Euro (-1,3%) rispetto al 2019. Ricomprendono i recuperi da clientela delle imposte, delle spese legali e postali, gli introiti derivanti dall'applicazione della commissione istruttoria veloce, le sopravvenienze attive e gli altri recuperi di spesa. Gli altri oneri di gestione, pari a 382 mila Euro, sono relativi agli ammortamenti degli oneri pluriennali sostenuti per lavori di miglioria su immobili non di proprietà e gli altri oneri e sopravvenienze passive non imputabili ad altra voce.

Nel confronto con il saldo 2019 a valori omogenei si riscontra che i costi operativi mostrano una riduzione di 1,845 milioni di Euro, corrispondente a -3,1%. In tale ambito, le spese del personale evidenziano la diminuzione di 1,217 milioni di Euro, -3,2%. In tale ambito si precisa che nel saldo 2020 confluisce lo stanziamento di 1,108 milioni di Euro riferito al fondo prepensionamenti a seguito della stipula dell'accordo sindacale relativo alla procedura art. 22 parte terza, avvenuto in data 02/12/2020 che consente l'accesso alla pensione anticipata di 8 dipendenti e dell'eventuale esercizio di un'opzione donna; nel saldo 2019 risulta invece contabilizzata l'indennità riconosciuta a tutto il personale dipendente per l'operazione di fusione, pari a 1,7 milioni di Euro. Escludendo queste due componenti di natura straordinaria la riduzione della voce risulta pari a 625 mila Euro, corrispondente a -1,6%.

Le altre spese amministrative registrano la riduzione di 2,985 milioni di Euro (-11,7%) in parte riconducibile agli oneri sostenuti lo scorso anno per l'operazione di fusione con la Banca San Biagio. Inoltre, se da una parte, nel corso del semestre, l'emergenza Covid-19 ha avuto un impatto sui costi riferiti soprattutto ad alcuni interventi legati alla gestione dell'emergenza ed ai servizi operativi di supporto volti a garantire la sicurezza del personale, dei clienti e dei fornitori, dall'altro la Banca ha registrato una significativa contrazione delle altre spese amministrative. La tabella che segue ne dettaglia la composizione.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	Saldo pro-forma 2019	Var. ass.	Var. %
Spese Società di revisione	109	159	-50	-31,45%
Prestazioni professionali	2.171	3.320	-1.149	-34,60%
Sistema informatico ed elaboraz. dati	3.678	3.960	-282	-7,10%
Informazioni e visure	830	878	-47	-5,40%
Utenze e riscaldamento	624	669	-45	-6,70%
Spese telefoniche	176	163	13	7,70%
Pulizia locali	898	485	413	85,20%
Spese di vigilanza	93	84	9	10,50%
Postali e trasporto	711	801	-90	-11,20%
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	191	283	-92	-32,60%
Gestione contante	237	307	-70	-22,70%
Spese di manutenzione	1.753	1.671	82	4,90%
Noleggio/carburante auto aziendali	154	128	25	19,60%
Canoni locazione	352	488	-135	-27,80%
Spese di pubblicità	286	308	-22	-7,10%
Spese di rappresentanza	265	608	-343	-56,50%
Premi assicurativi	364	419	-55	-13,10%
Rimborsi vari dipendenti	185	281	-96	-34,10%
Altre spese amm.ve	1.074	964	110	11,41%
Contributi associativi/altri	386	562	-176	-31,30%
Contributi SRF/DGS	1.481	2.655	-1.173	-44,20%
Imposta di bollo	4.728	4.773	-45	-1,00%
Imposta sostitutiva	1.123	838	285	34,00%
I.M.U.	337	324	13	4,10%
Altre imposte	226	292	-66	-22,50%
TOTALE VOCE 160 b)	22.432	25.417	-2.987	-11,70%

Dall'analisi dei costi amministrativi si rileva che tra le voci che hanno manifestato i maggiori incrementi in valore assoluto, figurano le spese di pulizia (+85,2%), le spese di manutenzione (+4,9%) e le altre spese amministrative (+12,5%).

Si riscontra invece la diminuzione del costo per prestazioni professionali che nel 2019 accoglieva i compensi a professionisti esterni per l'operazione di fusione e per progetti specifici (-34,6%), la riduzione dei costi informatici che risente della reinternalizzazione di alcune attività (-7,1%), le minori spese per cancelleria, stampati, pubblicazioni (-32,6%), i minori costi di gestione contante (-22,7%), la diminuzione dei canoni per locazione (-27,8%) sui quali incide il nuovo principio di contabilizzazione IFRS 16, la riduzione delle spese di rappresentanza (-56,5%) e dei rimborsi spese a favore del personale (-34,1%).

Si osserva anche la variazione negativa dei contributi versati ai fondi SRF e DGS (-44,2%), riconducibile, come in precedenza segnalato, al minor contributo di 0,9 milioni di Euro pagato al fondo di garanzia dei depositi rispetto al 2019 che risulta rilevato a conto economico alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri". I contributi associativi (-31,3%) si riducono per il mancato accertamento del contributo riferito alla Banca Centrale Europea che, in linea con l'impostazione seguita dal Gruppo, non è rilevato a Bilancio venendo a mancare il "fatto vincolante" di addebito che ne consente l'iscrizione.

Si riscontra inoltre il minore stanziamento dell'imposta di bollo (-1,0%) ed il maggiore importo dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti (+34,0%).

Il cost income ratio primario calcolato conformemente ai criteri previsti nell'ambito del Gruppo e dato dal rapporto dei costi operativi al numeratore (detratta la

voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri) rispetto al margine di intermediazione al denominatore (esclusa la voce 100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie ed anche lo stanziamento straordinario del fondo prepensionamenti confluito nella voce 160 a) Spese per il personale di 1.108 mila Euro), è pari al 65,12%, era pari al 70,85% il rapporto riferito al 2019.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %	31/12/2019 (*)	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	104.568	75.103	29.465	39,2%	86.659	17.909	20,7%
Costi operativi	(58.509)	(51.183)	(7.326)	14,3%	(60.354)	1.845	(3,1%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(26.888)	(5.730)	(21.158)	369,2%	(6.740)	(20.148)	298,9%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	0,0%
Altri proventi (oneri) netti	(180)	126	(306)	(243,2%)	124	(304)	(244,8%)
Risultato corrente lordo	18.992	18.316	676	3,7%	19.690	(698)	(3,5%)

(*): Dato aggregato del saldo di Bilancio al 31/12/2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di Bilancio intermedio al 30/06/2019 di Banca San Biagio.

Il risultato corrente lordo a dicembre 2020 è pari a 18,992 milioni di Euro e registra l'aumento di 676 mila Euro sul risultato dell'esercizio 2019 (+3,7%).

Le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti (voce 130 del conto economico) si attestano a 26,888 milioni di Euro milioni, in aumento di 21,158 milioni di Euro sull'esercizio 2019 (+369,2%). Comprendono le rettifiche di valore analitiche nette su crediti verso la clientela per 21,998 milioni di Euro e le rettifiche di valore collettive su crediti verso la clientela in bonis per 4,587 milioni di Euro.

Nello specifico, per le valutazioni dei crediti di fine esercizio, la Banca dopo aver calcolato i dubbi esiti analitici in applicazione della Policy di valutazione, ha considerato i livelli di accantonamento previsti nell'ambito del calendar provisioning del Target Srep che prevede, in sintesi, coperture crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato.

Con riferimento alle svalutazioni effettuate in modalità forfettaria, sulla base del modello di impairment IFRS 9, l'emergenza Covid-19 ha implicato la necessità di un affinamento dello stesso anche alla luce degli scenari macroeconomici rilasciati dalla Banca d'Italia che ha comportato l'incremento di valore delle svalutazioni collettive calcolate sui crediti in bonis.

Gli altri proventi ed oneri netti si confermano negativi e pari a 180 mila Euro; sono rappresentati dalle Perdite rinvenienti dalla cessione di cespiti e di partecipazioni e da modifiche contrattuali.

Utile del periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %	31/12/2019 (*)	Variazione	Variazione %
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.992	18.316	676	3,7%	19.690	(698)	(3,5%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(727)	(3.168)	2.441	(77,1%)	(3.276)	2.550	(77,8%)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	18.265	15.148	3.117	20,6%	16.413	1.851	11,3%
Utile/Perdita d'esercizio	18.265	15.148	3.117	20,6%	16.413	1.851	11,3%

(*): Dato aggregato del saldo di Bilancio al 31/12/2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di Bilancio intermedio al 30/06/2019 di Banca San Biagio.

Al 31/12/2020 la voce di conto economico 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" chiude a -729 mila Euro.

Al 31/12/2020 le imposte dirette, correnti e differite, ammontano a 2,798 milioni di Euro di cui 1,596 milioni di Euro per IRES, con aliquota, inclusiva della relativa addizionale, al 27,5%, e 1,202 milioni per IRAP, con aliquota al 5,57%. La voce comprende inoltre la variazione delle imposte correnti determinata in sede di predisposizione del Modello Unico 2020 ed il beneficio fiscale di 1,419 milioni di Euro rinveniente dalla cessione di sofferenze effettuata nell'esercizio.

A tal proposito si rammenta che l'art 55 DL 18/2020 e l'art 44bis DL 34/2019 prevedono, per le cessioni di crediti scaduti da oltre 90 giorni ed effettuate nel periodo 18 marzo 2020 – 31 dicembre 2020, la possibilità di trasformare in credito d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte a Bilancio, riferite alle Perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione.

L'Utile netto di esercizio al 31/12/2020 è di 18,265 milioni di Euro, in aumento di 3,117 milioni di Euro rispetto al dato del precedente esercizio (+20,6%); nel confronto con il dato pro-forma l'aumento è di 1,851 milioni di Euro (+11,3%).

Aggregati patrimoniali

Nelle tabelle e nei commenti che seguono, coerentemente agli schemi ufficiali del Bilancio di esercizio, viene riportata la situazione patrimoniale al 31/12/2020 della Banca, nel confronto con la situazione patrimoniale dell'esercizio 2019.

Stato patrimoniale riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	8.164	10.098	(1.934)	(19,2%)
Esposizioni verso banche	141.362	101.788	39.574	38,9%
Esposizioni verso la clientela	2.313.563	2.197.332	116.231	5,3%
di cui al fair value	99.224	97.814	1.411	1,4%
Attività finanziarie	2.075.991	1.550.655	525.336	33,9%
Partecipazioni	287	289	(2)	(0,8%)
Attività materiali e immateriali	49.170	48.856	313	0,6%
Attività fiscali	30.994	32.274	(1.280)	(4,0%)
Altre voci dell'Attivo	36.151	24.512	11.638	47,5%
Totale Attivo	4.655.681	3.965.805	689.877	17,4%
Passivo				
Debiti verso banche	937.385	577.707	359.678	62,3%
Raccolta diretta	3.231.841	2.928.015	303.826	10,4%
di cui Debiti verso la clientela	3.018.291	2.594.499	423.793	16,3%
di cui Titoli in circolazione	213.550	333.517	(119.967)	(36,0%)
Altre passività finanziarie	12.854	10.647	2.207	20,7%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	16.553	13.855	2.698	19,5%
Passività fiscali	4.132	2.065	2.067	100,1%
Altre voci del Passivo	65.100	64.917	182	0,3%
Totale passività	4.267.865	3.597.208	670.657	18,6%
Patrimoni netto	387.817	368.597	19.220	5,2%
Totale Passivo e patrimonio netto	4.655.681	3.965.805	689.877	17,4%

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Debiti verso la clientela	3.018.291	2.594.499	423.792	16,3%
Debiti rappresentati da titoli	213.550	333.517	(119.967)	(36,0%)
Raccolta diretta	3.231.841	2.928.016	303.825	10,4%
Risparmio gestito	1.069.894	899.681	170.213	18,9%
Risparmio amministrato	519.776	1.252.296	(732.520)	(58,5%)
Raccolta indiretta	1.589.670	2.151.977	(562.307)	(26,1%)
TOTALE RACCOLTA	4.821.511	5.079.993	(258.482)	(5,1%)

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Al 31/12/2020 le masse amministrare per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, si attestano a 4.821,511 milioni di Euro ed evidenziano il decremento di 258,482 milioni di Euro rispetto al dato di inizio anno (-5,1%).

La dinamica registrata non riflette adeguatamente lo sviluppo avuto nell'esercizio in quanto risente del trasferimento alla Capogruppo di una componente della raccolta amministrata riferita a clienti per i quali la Banca svolgeva il servizio di custodia ed amministrazione.

Entrando nel dettaglio delle singole componenti si osserva che la raccolta diretta sale a 3.231,841 milioni di Euro e registra l'incremento di 303,825 milioni di Euro (+10,4%). La raccolta gestita si attesta a 1.069,894 milioni di Euro, in aumento di 170,213 milioni di Euro e segna la crescita del 18,9%.

Nella tabella sottostante è riportata l'incidenza percentuale sul totale delle diverse componenti.

Composizione % della raccolta	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti verso la clientela	62,6%	51,1%	11,5%
Debiti rappresentati da titoli	4,4%	6,6%	-2,1%
Raccolta diretta	67,0%	57,6%	9,4%
Risparmio gestito	22,2%	17,7%	4,5%
Risparmio amministrato	10,8%	24,7%	-13,9%
Raccolta indiretta	33,0%	42,4%	(9,4%)
TOTALE RACCOLTA	100,0%	100,0%	0,0%

La raccolta diretta incide sul totale per il 67,0%, la raccolta indiretta per il 33,0%.

Raccolta diretta

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	2.975.222	2.529.623	445.598	17,6%
Depositi a scadenza	20.239	36.265	(16.026)	(44,2%)
Pronti contro termine e prestito titoli	8.976	13.956	(4.980)	(35,7%)
Altra raccolta	13.854	14.654	(800)	(5,5%)
Debiti verso la clientela	3.018.291	2.594.499	423.793	16,3%
Obbligazioni	87.371	147.351	(59.980)	(40,7%)
Certificati di deposito	126.179	186.166	(59.987)	(32,2%)
Debiti rappresentati da titoli	213.550	333.517	(119.967)	(36,0%)
Raccolta diretta	3.231.841	2.928.015	303.826	10,4%

L'elevata incertezza legata alla crisi pandemica da Covid-19 ha portato ad un tendenziale aumento della propensione al risparmio da parte delle famiglie, un rinvio di spese per investimenti da parte delle imprese e ad un accumulo di attività liquide e non rischiose, in particolare sulle forme tecniche dei depositi e conti correnti.

Alla fine dell'esercizio l'aggregato riferito alla raccolta diretta, composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione, si attesta a 3,231,841 milioni di Euro e registra l'aumento di 303,826 milioni di Euro rispetto al dato di inizio esercizio, corrispondente a +10,4%. Si osserva che:

- i debiti verso la clientela che includono le forme tecniche dei conti correnti, dei depositi a risparmio, dei fondi di terzi in amministrazione, dei pronti contro termine passivi, dei finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti e delle altre passività a fronte di crediti ceduti e non cancellati dal Bilancio, raggiungono i 3.018,291

milioni di Euro e mostrano l'incremento di 423,793 milioni rispetto al saldo di fine 2019 (+16,3%);

- i titoli in circolazione che includono i certificati di deposito e le consistenze dei prestiti obbligazionari ammontano a 213,550 milioni di Euro e risultano in riduzione di 119,967 milioni rispetto al dato di inizio esercizio (-36,0%%).

Analizzando nel dettaglio le singole componenti si evince che i depositi a vista rappresentati dai conti correnti e dai depositi a risparmio ammontano a 2.975,222 milioni di Euro e segnano un incremento di 445,598 milioni di Euro (+17,6%). Anche nel 2020 questa componente della raccolta diretta si è confermata quella più dinamica in un contesto che vede le preferenze del pubblico orientarsi in misura sensibile verso depositi a vista o strumenti finanziari a breve scadenza.

I depositi a scadenza presentano un saldo di Euro 20,239 milioni, in riduzione di Euro 16,026 milioni (-44,2%).

Le operazioni passive di pronti contro termine hanno una consistenza di 8,976 milioni di Euro e registrano la riduzione di 4,980 milioni di Euro (-35,7%) riconducibile alle scadenze tecniche.

L'altra raccolta con i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti si attesta a 13,854 milioni di Euro, in riduzione di 800 mila Euro (-5,5%). In questo saldo è iscritta la passività finanziaria di 5,395 milioni di Euro che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la Società è impegnata a pagare sui contratti di locazione/leasing e noleggio a lungo termine, come previsto dal nuovo principio contabile IFRS 16 - Leases.

Con riferimento alla raccolta rappresentata da titoli, i prestiti obbligazionari che ammontano a 87,371 milioni di Euro, evidenziano la diminuzione di 59,980 milioni di Euro (-40,7%). Il decremento della componente obbligazionaria rispetto alla raccolta a vista (conti correnti) è conseguenza del contesto di mercato che continua a penalizzare la raccolta a tempo. Anche nel 2020 il permanere dei rendimenti su livelli assoluti modesti e il gravame fiscale in materia di imposta di bollo, induce la clientela a preferire altre forme di investimento bancario. Nel corso dell'esercizio non sono state collocate nuove obbligazioni. In ottemperanza alle disposizioni emanate da Consob con la Comunicazione n. 0092492 del 18/10/2016 "Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale", dal mese di novembre 2017 tutte le nuove emissioni obbligazionarie della Banca, al termine del periodo di collocamento, sono quotate sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX. La quotazione delle obbligazioni permette ai sottoscrittori di smobilizzare prima della scadenza l'investimento in tempi rapidi e a prezzi trasparenti.

I certificati di deposito, pari a 126,179 milioni di Euro, mostrano una riduzione di 59,987 milioni di Euro (-32,2%) riconducibile ai minori tassi d'interesse applicati. I certificati di deposito sono emessi a tasso fisso, con o senza cedola periodica, e con una durata compresa tra 3 mesi e 4 anni.

Nella tabella sotto riportata è evidenziata l'incidenza percentuale sul totale delle diverse componenti della raccolta diretta.

Composizione % della raccolta diretta	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Conti correnti e depositi a vista	92,1%	86,4%	5,7%
Depositi a scadenza	0,6%	1,2%	-0,6%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,3%	0,5%	-0,2%
Altra raccolta	0,4%	0,5%	-0,1%
Debiti verso la clientela	93,4%	88,6%	4,8%
Obbligazioni	2,7%	5,0%	-2,3%
Certificati di deposito	3,9%	6,4%	-2,5%
Debiti rappresentati da titoli	6,6%	11,4%	-4,8%
Raccolta diretta	100,0%	100,0%	0,0%

I conti correnti ed i depositi a vista si confermano ampiamente la componente principale; l'incidenza sul totale di questa forma tecnica è del 92,1%, in crescita di quasi 6 punti percentuali sul 2019.

Raccolta indiretta

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Risparmio gestito	1.069.894	899.681	170.213	18,9%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	306.517	277.563	28.954	10,4%
- Gestioni patrimoniali	154.130	93.372	60.758	65,1%
- Prodotti bancario-assicurativi	609.246	528.746	80.500	15,2%
Risparmio amministrato	519.776	1.252.296	(732.520)	(58,5%)
di cui:				
- Obbligazioni	362.389	355.818	6.571	1,8%
- Azioni	157.387	896.478	(739.091)	(82,4%)
Totale raccolta indiretta	1.589.670	2.151.977	(562.307)	(26,1%)

La volatilità dei mercati finanziari a seguito delle incertezze dovute all'emergenza sanitaria, con il crollo degli asset di mercato intervenuto nel mese di marzo, ha penalizzato la dinamica dell'aggregato raccolta indiretta nel primo trimestre dell'anno. A partire dal mese di aprile, tuttavia, il generalizzato miglioramento delle valorizzazioni di mercato e il buon andamento dei volumi collocati ha determinato un recupero sia del risparmio gestito ed assicurativo sia della raccolta amministrata e condotto il comparto verso una dinamica decisamente positiva.

A fine 2020 la raccolta gestita registra la crescita di 170,213 milioni di Euro (+18,9%) con le gestioni patrimoniali in crescita del 65,1% ed i prodotti assicurativi del 15,2%.

Il risparmio amministrato, come già evidenziato, risente del trasferimento alla Capogruppo di un numero limitato di posizioni relativamente alle quali la Banca svolgeva esclusivamente il servizio di custodia ed amministrazione e determina la riduzione di questa componente di 562,307 milioni di Euro (-82,4%).

La tabella sotto riportata evidenzia l'incidenza percentuale delle diverse componenti della raccolta indiretta.

Composizione % della raccolta indiretta	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Risparmio gestito	67,3%	41,8%	25,5%
Risparmio amministrato	32,7%	58,2%	-25,5%
Totale raccolta indiretta	100,0%	100,0%	0,0%

Impieghi verso la clientela

I crediti verso la clientela sono composti dalle consistenze degli impieghi economici, relativi ai prestiti erogati a clientela, e dalle altre attività finanziarie classificate, al costo ammortizzato conformemente ai principi contabili internazionali, quali i buoni fruttiferi emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (voce 40 dell'Attivo di stato patrimoniale).

Sono inoltre considerate le attività valutate al fair value con impatto a conto economico, quali i contratti assicurativi di capitalizzazione ed i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle BCC nell'ambito di interventi realizzati per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo (voce 20 dell'Attivo di stato patrimoniale).

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Conti correnti	168.645	257.176	(88.532)	(34,4%)
Mutui	1.771.755	1.539.829	231.926	15,1%
Altri finanziamenti	136.531	143.003	(6.472)	(4,5%)
Attività deteriorate	36.506	63.100	(26.594)	(42,1%)
Impieghi economici	2.113.436	2.003.108	110.329	5,5%
Buoni fruttiferi postali	100.902	96.410	4.492	4,7%
Impieghi al costo ammortizzato	2.214.338	2.099.518	114.821	5,5%
Impieghi al fair value	99.224	97.814	1.411	1,4%
Totale impieghi verso la clientela	2.313.563	2.197.332	116.231	5,3%

La pandemia da Covid-19 ha profondamente mutato lo scenario macroeconomico causando uno shock generalizzato delle attività produttive che ha coinvolto contemporaneamente l'offerta (chiusura delle attività e interruzione delle catene del valore) e la domanda (contrazione dei consumi e riduzione dei redditi). Al fine di fronteggiare la crisi economica conseguente al diffondersi della pandemia, la Banca ha tempestivamente posto in essere tutte le azioni atte a favorire la concessione alla propria clientela dei benefici previsti dai provvedimenti governativi al fine di offrire un sostegno economico al sistema produttivo, alle famiglie e supportare la tenuta sociale nei territori.

Al 31/12/2020 gli impieghi verso la clientela si attestano a 2.313,563 milioni di Euro e registrano l'incremento di 116,231 milioni di Euro rispetto al dato di inizio esercizio (+5,3%). Comprendono gli impieghi economici, pari a 2.113,436 milioni di Euro, i buoni fruttiferi postali per 100,902 milioni di Euro e le altre attività finanziarie al fair value per 99,224 milioni di Euro.

Le attività al fair value attengono ai contratti assicurativi di capitalizzazione per 98,290 milioni di Euro e gli altri finanziamenti concessi su interventi di sistema per 935 mila Euro.

Escludendo le esposizioni deteriorate, gli impieghi economici performing sono pari a 2.076,930 milioni di Euro e risultano in incremento di 136,923 milioni di Euro sul dato del 2019, corrispondente a +7,1%. La dinamica registrata riflette il sostegno della Banca ai clienti ed al territorio anche in relazione alle misure straordinarie varate dal Governo nel contesto conseguente l'epidemia da Covid-19.

L'incremento intervenuto nella componente dei crediti ha interessato principalmente la forma tecnica mutui che registra la crescita di 231,926 milioni di Euro, corrispondente a +15,1%.

A fine dicembre sono state perfezionate oltre 4.500 richieste di sospensione relative ad affidamenti con debito residuo per oltre 620 milioni di Euro alla data di concessione. In particolare, sono state perfezionate:

- oltre mille richieste di moratoria riferibili al Decreto Legge 18/2020 Art. 56 «Cura Italia» per un debito residuo di Euro 182 milioni di Euro alla data di concessione a cui si aggiungono circa 120 aperture di credito per un accordato complessivo alla data di concessione di 9 milioni di Euro. Si precisa che per tale tipologia di concessione il cosiddetto "Decreto di Agosto" ha previsto la possibilità di prorogare al 31 gennaio 2021, in via automatica, senza oneri aggiuntivi e salvo rinuncia del cliente, le moratorie in scadenza al 30 settembre 2020;
- oltre 2500 richieste di moratoria concesse ai sensi delle iniziative di Gruppo sia a favore di privati che di aziende per un debito residuo alla data di concessione di 303 milioni di Euro;
- oltre 800 richieste di moratoria concesse ai sensi della convenzione ABI per un debito residuo di 123 milioni di Euro;
- 40 posizioni riferibili alla moratoria di cui prevista con la legge Gasparri per circa 3 milioni di Euro.

Con riferimento alle moratorie scadute, si conferma che la quasi totalità delle esposizioni non ha presentato rischiosità in aumento a fine esercizio.

Inoltre, si segnala che il Decreto Rilancio ha introdotto una misura a sostegno del rilancio del settore delle costruzioni e finalizzato alla riqualificazione del patrimonio immobiliare sotto il profilo energetico e sismico (cosiddetto Superbonus al 110%). La norma in particolare prevede la maturazione di un credito fiscale a favore di privati e condomini che effettuano lavori di riqualificazione energetica e sismica nella misura del 110%. La novità della norma è che tale credito fiscale può essere ceduto direttamente dal committente o dall'esecutore dei lavori a un intermediario finanziario. La Banca ha attivato soluzioni dedicate alla propria clientela per l'acquisto dei crediti fiscali e la relativa liquidazione, con prezzi predefiniti.

Significative sono state le nuove erogazioni di mutui casa alle famiglie, di finanziamenti destinati al settore primario e di prestiti erogati alle PMI con l'assistenza del Fondo Centrale di Garanzia.

Le forme tecniche a breve durata registrano una dinamica negativa: gli affidamenti di conto corrente registrano una riduzione di 88,532 milioni di Euro, corrispondente al 34,4 in percentuale.

Con riferimento agli "Altri finanziamenti" in riduzione del 4,5%, la tabella seguente ne dettaglia la composizione.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Finanziamenti per anticipi	30.820	33.200	(2.380)	-7,2%
Sovvenzioni non regolate in c/c	95.888	99.081	(3.193)	-3,2%
Crediti con fondi di terzi in amministrazione e altri crediti	3.490	3.628	(138)	-3,8%
Portafoglio finanziario commerciale	2.308	3.035	(727)	-24,0%
Linee di liquidità su operazioni di cartolarizzazione	4.025	4.058	(33)	100,0%
Totale Altri finanziamenti	136.531	143.003	(6.472)	(4,5%)

Nella tabella sotto riportata è evidenziata l'incidenza percentuale sul totale delle diverse componenti degli impieghi.

Composizione impieghi	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Conti correnti	7,3%	11,7%	-4,41%
Mutui	76,6%	70,1%	6,50%
Altri finanziamenti	5,9%	6,5%	-0,61%
Attività deteriorate	1,6%	2,9%	-1,29%
Impieghi economici	91,3%	91,2%	0,19%
Buoni fruttiferi postali	4,4%	4,4%	-0,03%
Impieghi al costo ammortizzato	95,7%	95,5%	0,16%
Impieghi al fair value	4,3%	4,5%	-0,16%
Totale impieghi verso la clientela	100,0%	100,0%	0,0%

I mutui si confermano la forma tecnica di finanziamento maggiormente significativa: l'incidenza sugli impieghi è del 76,6%, in aumento di 6,5 punti percentuali rispetto al 2019.

I conti correnti mostrano l'incidenza del 7,3%, in riduzione di oltre 4 punti percentuali rispetto al 2019.

Il rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta è in riduzione posizionandosi, a fine esercizio, al 71,59%, rispetto al 75,05% del 31/12/2019.

Distribuzione degli impieghi

Nella tabella sotto riportata è evidenziata la suddivisione degli impieghi economici, per settore economico, con l'indicazione dell'incidenza in termini percentuali sul totale dell'aggregato considerato e delle variazioni intervenute nelle consistenze da un esercizio all'altro.

Impieghi clientela per SAE	Incidenza % sul totale 31/12/2020	Incidenza % sul totale 31/12/2019	Variazione % 2020/2019
Famiglie consumatrici	36,9%	37,1%	-0,6%
Famiglie produttrici	15,9%	15,9%	-0,4%
Società non finanziarie small business	10,5%	10,8%	-2,8%
Società non finanziarie Imprese produttive	32,8%	32,3%	1,3%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,8%	0,9%	-15,0%
Società finanziarie	1,0%	0,9%	6,7%
Altro	2,3%	2,0%	11,6%
Totale	100,0%	100,0%	0,0%

Si osserva che le famiglie consumatrici rappresentano la componente principale degli impieghi evidenziando l'incidenza del 36,9% sul totale, le imprese produttive incidono per il 32,8%, le famiglie produttrici il 15,9%, le Società non finanziarie small business, rappresentate dalle Società con meno di 20 addetti, il 10,5%. Nel confronto con il dato del 2019 si riscontra l'incremento delle imprese produttive (+1,3%) cui si contrappone la riduzione delle Società non finanziarie small business (-2,8%) e delle famiglie sia consumatrici (-0,6%) che produttrici (-0,4%). Nella tabella sotto riportata è evidenziata la suddivisione degli impieghi economici, per settori e branche di attività economica con indicazione dell'incidenza in termini percentuali sul totale dell'aggregato considerato e delle variazioni intervenute nelle consistenze da un esercizio all'altro.

Impieghi clientela per codice Ateco	Incidenza % sul totale 31/12/2020	Variazione % 2020-2019
Ateco		
AT001 - Industria	18,8%	5,6%
BXXX - Estrazione di Minerali da Cave E Miniere	0,2%	-16,7%
CXXX - attività Manifatturiere	11,9%	8,9%
DXXX - Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0,3%	460,0%
EXXX - Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, attività di Gestione Rifiuti e Risanamento	0,5%	11,6%
FXXX - Costruzioni	6,0%	-3,9%
AT002 - Altri	42,6%	-1,9%
AXXX - Agricoltura, Silvicoltura E Pesca	12,8%	-1,2%
GXXX - Commercio Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	8,5%	-2,4%
HXXX - Trasporto e Magazzinaggio	1,2%	-2,4%
IXXX - attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	8,3%	7,1%
JXXX - Servizi di Informazione e Comunicazione	0,4%	11,1%
KXXX - attività Finanziarie e Assicurative	1,0%	-5,0%
LXXX - attività Immobiliari	5,6%	-8,4%
MXXX - attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	2,0%	-25,5%
NXXX - Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	0,6%	15,7%
PXXX - Istruzione	0,1%	40,0%
QXXX - Sanità e Assistenza Sociale	1,1%	6,8%
RXXX - attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0,3%	0,0%
SXXX - Altre attività di Servizi	0,7%	10,4%
AT003 - Famiglie E Residuali	38,6%	-0,4%

Le famiglie si confermano la componente principale degli impieghi, l'incidenza sul totale, considerando anche la clientela non codificata, è del 38,6%. La componente "Altri" si conferma al 42,6%, l'industria rappresenta il 18,8%.

Con riferimento ai principali settori di attività economica, l'agricoltura rappresenta quello maggiormente significativo, l'incidenza sugli impieghi è pari al 12,8%, seguono le attività manifatturiere (11,9%), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio (8,5%), le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (8,3), le costruzioni (6,%) e le attività immobiliari (5,6%).

Nel confronto con il dato del 2019 la crescita ha principalmente interessato le attività manifatturiere (+8,9%) e le attività dei servizi di alloggio e di riparazione (+7,1%).

Il maggior ridimensionamento di incidenza sul totale degli impieghi riguarda il settore immobiliare. Gli impieghi destinati al settore delle costruzioni registrano una diminuzione del 3,9% ed analogo andamento si osserva per i crediti riferiti alla branca di attività relativa ai servizi immobiliari, che risulta in diminuzione del 8,4%.

Si riduce anche l'apporto del settore agricoltura (-1,2%) ed il Commercio all'ingrosso ed al Dettaglio (-2,4%).

Qualità del credito

La Banca, ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, adotta l'approccio per singolo debitore, ovvero tutte le esposizioni per cassa e fuori Bilancio relative a una stessa controparte, assumono il medesimo grado di rischio. In particolare le esposizioni creditizie, in funzione delle criticità riscontrate, vengono classificate nelle seguenti categorie:

- esposizioni in Bonis che a sua volta comprende i seguenti gradi di rischio:
 - bonis ordinario: esposizioni creditizie vantate nei confronti di clienti ritenuti solvibili e, quindi, in grado di fare fronte puntualmente al rimborso di tutti i loro debiti nel pieno rispetto delle modalità di rimborso contrattualmente previste;
 - bonis sotto osservazione: esposizioni creditizie che presentano le medesime caratteristiche delle esposizioni in "Bonis ordinario", ma che vengono comunque separate con un grado di rischio distinto, in ragione della rilevazione di lievi o precoci segnali di anomalie che da soli non sono considerati sufficienti per classificare l'esposizione tra i crediti deteriorati;
- esposizioni deteriorate che a sua volta comprende i seguenti gradi di rischio:
 - scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti (sezione B, paragrafo 2 "Qualità del credito");
 - inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
 - sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di Perdita formulate.

Per "esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. "esposizioni forborne") si intendono i crediti verso clientela per i quali sono state concesse delle misure di tolleranza (cd. "misure di forbearance") al fine di consentire il superamento di difficoltà finanziarie transitorie della controparte finanziata.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono fare riferimento a controparti classificate in uno qualsiasi dei gradi di rischio previsti dalla normativa: Bonis ordinario, Scaduto e/o sconfinante deteriorato, Inadempienza probabile e Sofferenza.

La Banca, coerentemente agli indirizzi di Capogruppo, adotta il processo di stage allocation, previsto dal principio contabile IFRS 9. Lo stage viene attribuito a livello di singolo rapporto e guida la determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito connesso alla relativa esposizione creditizia.

La stima della Perdita attesa è effettuata in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto in uno dei seguenti stage:

- stage 1, nel quale sono allocate le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di Perdita alla data di prima iscrizione o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la Perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, nel quale vengono allocate le attività finanziarie la cui qualità creditizia è peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione; per tali esposizioni la Perdita attesa è calcolata considerando tutte le Perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss); tale valutazione incorpora stime forward-looking basate su scenari di variabili macroeconomiche in grado di condizionare le variabili rilevanti di stima lungo tutta la vita Utile dell'attività finanziaria;
- stage 3, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di Perdita alla data di reporting. Trattasi di crediti non performing. La Perdita attesa viene calcolata, come per le esposizioni in bonis allocate nello stage 2, con una prospettiva lifetime e incorporando elementi forward looking, ma con modalità analitica.

La policy di Gruppo prevede che la valutazione venga effettuata secondo logiche differenti, collettive o analitiche, a seconda che si tratti rispettivamente di esposizioni in Bonis oppure di esposizioni deteriorate.

La valutazione collettiva è calcolata dal sistema informatico coerentemente al principio IFRS9 (modello di impairment IFRS 9). Per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati si prevede, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale;
- posizione diverse dalle sofferenze o dalle inadempienze che presentano determinati criteri di anomalia andamentale.

La valutazione analitica specifica viene effettuata puntualmente, considerando tutte le specificità della singola esposizione creditizia. In particolare viene effettuato un esame critico e predittivo della documentazione e una quantificazione realistica degli incassi ottenibili sulla base delle garanzie e/o dei flussi di cassa del debitore. Le risultanze dell'analisi determinano la quantificazione degli accantonamenti da applicare all'esposizione creditizia.

Al 31/12/2020 i crediti deteriorati lordi si attestano a 118,675 milioni di Euro, in riduzione rispetto al saldo al 31/12/2019 di 32,508 milioni (-21,5%). L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti verso clientela si attesta al 4,92% in diminuzione rispetto a dicembre 2019 quando risultava pari al 6,59%.

I crediti deteriorati netti si presentano pari a 36,506 milioni di Euro, in diminuzione di 26,594 milioni rispetto all'ammontare rilevato al termine del precedente esercizio (-42,1%).

La tabella che segue dettaglia la composizione dei crediti performing e non performing verso la clientela.

	31/12/2020				31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	118.675	(82.169)	36.506	69,2%	151.183	(88.084)	63.099	(58,3%)
- Sofferenze	46.501	(38.988)	7.512	83,8%	76.411	(56.603)	19.808	(74,1%)
- Inadempienze probabili	71.195	(43.005)	28.189	60,4%	71.662	(30.808)	40.854	(43,0%)
- Sconfinanti/scadute deteriorate	980	(176)	804	17,9%	3.110	(673)	2.437	21,6%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	2.192.497	(14.664)	2.177.833	0,7%	2.046.201	(9.783)	2.036.418	(0,5%)
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	2.311.172	(96.833)	2.214.338	4,2%	2.197.384	(97.866)	2.099.518	4,5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	99.224	-	99.224	0,0%	97.814	-	97.814	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	99.224	-	99.224	0,0%	97.814	-	97.814	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	2.410.396	(96.833)	2.313.563	4,0%	2.295.198	(97.866)	2.197.332	4,3%

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti andamenti:

- il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una diminuzione del 39,1% rispetto al dato di fine 2019, attestandosi a 46,501 milioni di Euro. La riduzione delle esposizioni a sofferenza lorde è ascrivibile per 23,738 milioni di Euro all'operazione di cessione del portafoglio sofferenze Buonconsiglio 3, perfezionata il 16 dicembre scorso con l'assegnazione dei titoli asset backed; inoltre, alla riduzione dell'aggregato concorrono le cancellazioni di esposizioni in sofferenza il cui recupero è stato ritenuto poco probabile. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi verso la clientela si presenta al 1,9%, in diminuzione rispetto al 3,3% di fine 2019;
- il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 71,195 milioni di Euro, sui valori dello scorso anno. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi risulta pari al 2,95%, lievemente in riduzione rispetto al dato del 2019;
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 980 mila Euro, registrando la variazione del -68,5% rispetto al saldo di fine 2019. L'incidenza sugli impieghi è dello 0,04%.

Con riferimento alle rettifiche di valore, si osserva che:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta al 83,8%, in aumento rispetto al livello di fine 2019, pari al 74,1%; la relativa dinamica risente, da un lato, della riduzione dei fondi determinata dall'operazione di cessione per 16,638 milioni di Euro e, dall'altro, dell'aumento degli accantonamenti in relazione alla politica di accantonamenti intrapresa particolarmente prudente che ha portato ad anticipare all'esercizio 2020 gli impatti del Target SREP previsti per l'esercizio 2023;
- la percentuale di copertura delle inadempienze probabili è del 60,4%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2019 del 43,0%;
- il coverage medio delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate è del 17,9%;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è cresciuta di circa 11 punti percentuali rispetto al dato di fine 2019, attestandosi al 69,2%;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,7% e risente degli aggiornamenti effettuati sul modello di impairment IFRS 9.

Con riferimento alla suddivisione per settori di attività produttiva, i crediti lordi in sofferenza sono composti da crediti appartenenti ai settori delle costruzioni per il 28,9% del totale (35,6% nel 2019) e delle attività immobiliari per il 19,7% (14,4% nel 2019). Questi due settori hanno quindi complessivamente un peso del 48,7%

sulla consistenza complessiva dei crediti lordi in sofferenza, rispetto al 50% rilevato alla chiusura del precedente esercizio. Le posizioni in sofferenza riconducibili all'industria in senso stretto incidono per il 16,3% del totale (17,6% nel 2019), mentre le sofferenze riferite a famiglie e soggetti non codificati incidono per il 13,5% (17,7% nel 2019).

Le posizioni ad inadempienza probabile sono costituite per il 13,7% dal settore costruzioni (17,4% nel 2019), per il 13,7% dalle attività immobiliari (14,0% nel 2019), per il 12,5% dal settore agricoltura (11% nel 2019), per il 15,5% dal commercio all'ingrosso ed al dettaglio (14,6% nel 2019) e per il 27,5% dalle famiglie ed altri soggetti non codificati (25,8% nel 2019).

Al 31/12/2020 il costo del credito, dato dal rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,34% dell'esercizio precedente al 1,19%.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,92%	6,59%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,93%	3,33%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,95%	3,12%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,58%	2,87%

Al 31/12/2020 si riscontra il miglioramento di tutti gli indicatori sopra riportati rispetto al dato di fine 2019.

Come già evidenziato a spiegare questo andamento concorrono le operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle sofferenze realizzate nel corso dell'esercizio ed i criteri particolarmente rigorosi perseguiti nella determinazione delle svalutazioni.

Concentrazione del credito

Alla data del 31/12/2020 risultano quattro esposizioni di rischio classificabili fra le "grandi esposizioni" secondo le definizioni delle norme di Vigilanza in materia.

Comprendono:

- l'esposizione verso la Repubblica Italiana per un importo nominale di 1.959,726 milioni di Euro (18,636 milioni il valore ponderato), riferita ai titoli di debito emessi o garantiti dallo Stato italiano ed alle attività per imposte anticipate e da crediti d'imposta;
- l'esposizione nei confronti del Gruppo Cassa Centrale Banca per l'importo nominale di 195,409 milioni di Euro (89 mila Euro il valore ponderato), riconducibile sostanzialmente alla quota di partecipazione azionaria ed ai depositi e conti correnti interbancari;
- l'esposizione nei confronti della Repubblica Federale di Germania, per l'importo nominale di 143,579 milioni di Euro (zero il valore ponderato), riconducibile ai titoli di debito del portafoglio di proprietà;
- l'esposizione nei confronti del Fondo di Garanzia Mediocredito Centrale per un importo nominale di 58,024 milioni di Euro (zero il valore ponderato) determinata dalle garanzie rilasciate a sostegno dei finanziamenti delle P.M.I..

La tabella sotto riportata mostra la distribuzione degli utilizzi di affidamenti riferiti ai singoli soggetti prenditori di credito, esclusi gli intermediari bancari, assicurativi e l'Ente Poste, nelle classi definite in base all'incidenza dell'esposizione sui fondi propri.

Utilizzo affidamenti (incidenza sugli impieghi economici)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Compreso tra il 3% ed il 5% dei fondi propri	0,7%	0,8%	(0,1%)
Compreso tra il 2% ed il 3% dei fondi propri	1,4%	1,0%	0,4%
Compreso tra l'1% ed il 2% dei fondi propri	4,2%	4,8%	(0,6%)
Inferiore al 1% dei fondi propri	93,7%	93,4%	0,3%

Al 31/12/2020 si osserva che l'incidenza percentuale delle fasce di importo delle esposizioni della clientela non presenta significativi scostamenti dalla situazione riscontrata a fine 2019.

La tabella che segue mostra invece l'incidenza dei primi clienti e gruppi di rischio sugli impieghi economici.

Utilizzo affidamenti (incidenza sugli impieghi economici)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Primi 10 clienti	2,7%	3,8%	(1,1%)
Primi 20 clienti	5,0%	6,0%	(1,0%)
Primi 50 clienti	10,1%	11,0%	(0,9%)
Primi 10 gruppi di rischio	5,6%	5,7%	(0,1%)
Primi 20 gruppi di rischio	8,3%	8,6%	(0,3%)

Al 31/12/2020 si registra la riduzione dell'incidenza dei primi 10 clienti in rapporto al totale degli impieghi economici rispetto al dato di fine 2019; si riduce anche, seppur in misura più lieve, l'incidenza dei primi 50 clienti. Con riferimento alla mitigazione del rischio di credito, si precisa che il 61,29% degli impieghi economici a clientela è assistito da garanzie reali (ipoteca e/o pegno).

Per altre informazioni attinenti il rischio di credito e le relative politiche di gestione si rinvia alla parte E, Sezione 1, della Nota Integrativa.

Posizione interbancaria

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	141.362	101.788	39.574	38,9%
Debiti verso banche	(937.385)	(577.707)	(359.678)	62,3%
Totale posizione interbancaria netta	(796.023)	(475.919)	(320.104)	67,3%

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si attesta a 796,023 milioni di Euro a fronte di 475,919 milioni di Euro del 31 dicembre 2019.

L'esposizione interbancaria è rappresentata dalla partecipazione alle operazioni poste in essere dalla Banca Centrale Europea, pari a 934,271 milioni di Euro, cui la Banca ha aderito attraverso la costituzione di Attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti riferiti alla T-LTRO II per un ammontare complessivo di 154,780 milioni di Euro ed alla T-LTRO III per 593,0 milioni di Euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2020 il relativo stock totalizzava 1.033,2 milioni di Euro rispetto ai 818,977 milioni di Euro di fine esercizio 2019.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Al FV con impatto a Conto Economico	11.798	10.484	1.314	12,5%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	575.869	475.296	100.573	21,2%
Al costo ammortizzato	1.488.324	1.064.875	423.449	39,8%
Totale attività finanziarie	2.075.991	1.550.655	525.336	33,9%

Al 31/12/2020 il complesso delle attività finanziarie si attesta a 2.075,991 milioni in aumento di 525,336 milioni di Euro (+33,9%) rispetto al dato di inizio esercizio. Comprende il portafoglio delle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per 11,798 milioni di Euro, quello delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 575,869 milioni di Euro ed il portafoglio delle attività valutate al costo ammortizzato per 1.488,324 milioni di Euro.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione positiva dei titoli valutati al costo ammortizzato di 423,449 milioni di Euro ed all'aumento delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" di 100,573 milioni di Euro.

Nel 2020 la strategia di gestione del portafoglio ha tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, in particolare di quello dei titoli governativi italiani.

Nel corso dell'esercizio l'andamento dei mercati obbligazionari è stato positivo: i rendimenti dei titoli governativi dell'area Euro chiudono l'anno su valori vicini ai minimi storici. Per quanto riguarda la curva tedesca i rendimenti sono negativi fino alla scadenza a 30 anni con il titolo decennale che quota in area -0,50%. I governativi italiani, dopo aver registrato un rialzo dei rendimenti nella prima parte dell'anno a causa della crisi generata dal diffondersi del Covid-19, hanno successivamente invertito il trend registrando nell'ultima parte dell'anno, per tutte le scadenze, dei minimi storici assoluti. Il titolo decennale ha chiuso il 2020 in area 0,54% contro l'1,40% di fine 2019.

Al 31/12/2020 i rendimenti dei governativi italiani sono risultati negativi fino ai cinque anni; il rendimento dell'1% portava a considerare una vita residua superiore a 15 anni. Il ribasso dei rendimenti dei BTP è stato favorito dalla politica accomodante della Banca Centrale Europea e dalla ricerca di rendimento da parte degli investitori: i bond italiani sono gli unici ad offrire su alcuni nodi della curva un rendimento positivo. Il forte interesse degli investitori ha permesso di restringere lo spread dei governativi italiani contro il Bund (a fine dicembre in area 110 basis point contro i 160 di dodici mesi prima). La Banca pur avendo incrementato il peso dei governativi dei più importanti Paesi dell'area Euro quali Germania e Francia, ha continuato privilegiare i titoli governativi italiani, in modo particolare quelli con vita residua compresa tra 3 e 6 anni. Una quota degli acquisti ha interessato anche titoli con vita residua compresa tra i 15 e 20 anni, ciò ha consentito il mantenimento della redditività sui livelli programmati.

La strategia di gestione del portafoglio, come in passato, ha avuto l'obiettivo di confermare il basso profilo di rischio assegnato al portafoglio obbligazionario, che costituisce la componente più rilevante delle attività rappresentate da titoli classificate alle voci 30 e 40 dell'Attivo di Bilancio. Nell'anno si è continuato ad attuare una ricomposizione dei modelli di Business del portafoglio titoli con una riduzione del peso dei titoli classificati "HTCS Hold to Collect and Sell" (valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e l'incremento di quelli classificati "HTC Hold to Collect" (valutazione al costo ammortizzato). A fine 2020, il peso dei titoli classificati "HTC Hold to Collect", sul totale del portafoglio escluse le partecipazioni, è pari a circa il 75%.

La composizione del portafoglio obbligazionario è stata rivista con l'incremento delle posizioni in BTP indicizzati all'inflazione e CCT e una riduzione della componente a tasso fisso; a fine 2020 la componente a tasso fisso rappresenta circa il 54% del totale del portafoglio obbligazionario, i titoli indicizzati all'inflazione circa il 30% e i titoli indicizzati il 16%.

La ricomposizione del portafoglio ha comportato un incremento della effective duration che si attesta, a fine esercizio, a 4,65 anni rispetto al 2,98 di fine 2019.

Il portafoglio continua a mantenere un profilo di rischio complessivo conservativo, considerato che, nonostante l'incremento degli ultimi 12 mesi, il livello della duration continua ad essere contenuto.

L'investimento in fondi comuni/sicav rappresenta una quota marginale del portafoglio (0,18%), come anche l'investimento diretto in azioni (0,38%).

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio (valore nominale).

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	Peso	31/12/2019	Peso
Fino a 6 mesi	44.500	2,6%	62.000	4,7%
Da 6 mesi a un anno	6.750	0,4%	98.388	7,5%
Da un anno a 3 anni	468.973	27,8%	460.691	35,2%
Da 3 anni a 5 anni	659.127	39,1%	315.652	24,1%
Da 5 anni a 10 anni	263.167	15,6%	313.000	23,9%
Oltre 10 anni	241.501	14,3%	58.805	4,5%
Totale complessivo	1.684.018	100,0%	1.308.536	100,0%

Nella tabella che segue è riportata la composizione delle attività finanziarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	1.956.763	1.412.616	544.146	38,5%
Al costo ammortizzato	1.449.083	1.024.479	424.604	41,4%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	507.679	388.137	119.542	30,8%
Altri titoli di debito	41.624	59.488	(17.863)	(30,0%)
Al costo ammortizzato	39.241	40.396	(1.155)	(2,9%)
Al FV con impatto a Conto Economico	563	1.070	(507)	(47,4%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.820	18.022	(16.202)	(89,9%)
Titoli di capitale	73.992	71.844	2.149	3,0%
Al FV con impatto a Conto Economico	7.623	2.707	4.916	181,6%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	66.370	69.137	(2.767)	(4,0%)
Quote di OICR	3.612	6.708	(3.096)	(46,1%)
Al FV con impatto a Conto Economico	3.612	6.708	(3.096)	(46,1%)
Totale attività finanziarie	2.075.991	1.550.655	525.336	33,9%

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Nella voce 30 dell'Attivo dello stato patrimoniale sono comprese le attività finanziarie che, in considerazione della natura e delle caratteristiche degli strumenti finanziari o per scelta della Banca, non sono classificate nelle categorie delle attività finanziarie detenute per negoziazione, oppure fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Rientrano in queste attività anche le partecipazioni detenute dalla Banca che non sono qualificabili come partecipazioni di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari che rientrano nella voce "30" di Bilancio sono valutati al valore equo (fair value), con iscrizione delle variazioni del valore di carico nel patrimonio netto.

Al 31/12/2020 la voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" presenta un saldo di 575,869 milioni di Euro.

La tabella che segue ne evidenzia la composizione.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	Peso
Titoli di debito emessi dallo Stato italiano	379.252	65,90%
Titoli di debito emessi da Stati appartenenti all'area Euro, con rating Moody's pari a Aaa	89.531	15,50%
Titoli di debito emessi da Stati appartenenti all'area Euro, con rating Moody's inferiore a Aaa	38.896	6,80%
Titoli debito emessi da banche	700	0,10%
Titoli di debito emessi da aziende diverse da banche	1.120	0,20%
Titoli di capitale (strumenti di AT1) emessi da banche	1.042	0,20%
Partecipazioni societarie diverse dalle partecipazioni di controllo o di collegamento	65.328	11,30%
Totale attività al FV con impatto sulla redditività complessiva	575.869	100,00%

Al 31/12/2020 tale portafoglio risulta prevalentemente costituito da titoli dello Stato Italiano (65,90%).

Le partecipazioni, che non determinano controllo o di collegamento, ammontano a 65,328 milioni di Euro e comprendono la quota sottoscritta nel capitale della Capogruppo, per 59,095 milioni di Euro. A seguito dell'accordo stipulato tra le due Capogruppo del Credito Cooperativo, Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca, nel mese di dicembre 2020, la Banca ha venduto ad altre BCC una parte delle azioni detenute di ICCREA Banca per un controvalore di 2,766 milioni di Euro. Alla data del 31/12/2020 il valore delle azioni Iccrea Banca in portafoglio è pari a 5,532 milioni di Euro.

A fine 2020 la riserva di patrimonio netto, nella quale trovano collocazione gli scostamenti fra il fair value e il valore di libro delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta di segno positivo e pari a 10,989 milioni di Euro (al netto della fiscalità anticipata per 3,297 milioni di Euro), rispetto al saldo positivo del 31/12/2019 di 6,757 mila Euro. La variazione positiva della riserva, pari a 4,232 milioni di Euro, è stata determinata in via prevalente dall'incremento di fair value dei titoli governativi italiani.

La effective duration dei titoli obbligazionari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è pari a 2,23, in aumento da 1,37 di fine 2019.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato

Alla voce 40 dell'Attivo dello stato patrimoniale "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono iscritti i titoli di debito per un importo pari a Euro 1.488,324 milioni.

Nella tabella seguente è evidenziato il relativo dettaglio.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	Peso
Titoli di debito emessi dallo stato italiano	1.367.492	91,90%
Titoli di debito emessi da Stati appartenenti all'area Euro, con rating Moody's pari a Aaa	54.059	3,60%
Titoli di debito emessi da Stati appartenenti all'area Euro, con rating Moody's inferiore a Aaa	27.532	1,90%
Titoli di debito emessi da Banche e Società veicolo e subordinati	38.684	2,60%
Titoli di debito emessi da Emittenti sovranazionali	557	0,00%
Totale attività finanziarie al costo ammortizzato	1.488.324	100,00%

A fine 2020 il portafoglio risulta prevalentemente costituita da titoli di Stato italiano (91,90%).

Rispetto all'esercizio precedente le attività finanziarie al costo ammortizzato registrano un significativo incremento: il peso di tale componente del portafoglio finanziario è passata dal 68,7% circa di fine 2019 al 71,7% di fine 2020. La scelta di incrementare il controvalore del portafoglio al costo ammortizzato soddisfa l'obiettivo di investimento stabile di lungo periodo; la strategia adottata dalla Banca è coerente con le linee guida comunicate dalla Capogruppo.

La effective duration dei titoli obbligazionari al costo ammortizzato è pari a 5,46 in aumento rispetto al 3,60 di fine 2019.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nella voce 20 dell'Attivo dello stato patrimoniale "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono inseriti gli strumenti finanziari riferiti ad azioni e fondi comuni.

La tabella seguente ne dettaglia la composizione.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	Peso
Azioni quotate in mercati regolamentati	7.623	64,60%
Titoli di debito emessi da banche e cartolarizzazioni	563	4,80%
Fondi Comuni Investimento mobiliare chiusi	422	3,60%
Fondi Comuni Investimento immobiliari chiusi	3.190	27,00%
Totale attività al FV con impatto a Conto Economico	11.798	100,00%

Derivati di copertura

Nelle voci 50 dell'Attivo e 40 del Passivo dello stato patrimoniale, il cui ammontare iscritto a Bilancio è pari, rispettivamente, a zero ed a 11,017 milioni di Euro, sono rilevati i saldi positivi e negativi (al fair value) dei derivati di copertura di finanziamenti a tasso fisso erogati alla clientela, per i quali è stato applicato il criterio dell' hedge accounting previsto dal principio contabile di cui allo IAS 39.

A fine 2019 i valori erano rispettivamente pari a 0 ed a 8.726 milioni di Euro. L'incremento dell'importo contabilizzato alla voce 40 del Passivo è dovuto in via prevalente all'andamento sfavorevole del mercato, che ha visto i tassi swap registrare a fine 2020 valori inferiori a quelli dell'anno precedente.

Nel corso del 2020 non sono state stipulate nuove operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

Le coperture sono poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Nella tabella seguente sono evidenziate le attività/passività con valutazione al fair value non rappresentate da strumenti finanziari.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Derivati di negoziazione	99	16	83	518,8%
Derivati di copertura attivi	-	-	-	0,0%
Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica	9.264	6.892	2.372	34,4%
Totale attività	9.363	6.908	2.455	35,5%
Passività di negoziazione	1.837	1.921	(84)	(4,4%)
Derivati di copertura passivi	11.017	8.726	2.291	26,3%
Totale passività	12.854	10.647	2.207	20,7%
Altre attività/Passività finanziarie nette	(3.491)	(3.739)	248	(6,6%)

All'interno della voce 20 a) dell'Attivo dello stato patrimoniale "attività finanziarie detenute per la negoziazione" è iscritto il valore attribuito al termine dell'esercizio all'esposizione relativa ai contratti a termine su valute (outright), per 99 mila Euro.

La voce 20 del Passivo dello stato patrimoniale "passività finanziarie di negoziazione", pari a 1,837 milioni di Euro, accoglie:

- per 94 mila Euro la valorizzazione relativa a contratti a termine su valute (outright);
- per 1,742 milioni di Euro l'esposizione relativa a contratti swap per i quali è stata interrotta la relazione di copertura con mutui a tasso fisso in regime di hedge accounting.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	287	289	(2)	(0,8%)
Attività Materiali	47.645	47.158	487	1,0%
Attività Immateriali	1.525	1.699	(174)	(10,2%)
Totale immobilizzazioni	49.456	49.146	311	0,6%

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 49,456 milioni di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2019 di 311 mila Euro (+0,6%).

La voce partecipazioni, pari a 287 mila Euro, è riferita alle partecipazioni che a livello consolidato hanno le caratteristiche per essere considerate partecipazioni in Società controllate e collegate. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Le attività materiali si attestano a 47,645 milioni di Euro, in aumento di 487 mila Euro rispetto al dato di inizio esercizio (+1,0%).

Le attività immateriali ammontano a Euro 1,525 milioni di Euro; in questa voce sono rilevate le attività immateriali collegate all'operazione di acquisizione di 4 sportelli da Banca Monsile avvenuta nell'esercizio 2013 ed all'operazione di fusione per incorporazione con Banca Atestina di Credito Cooperativo in data 1/01/2016. Nel dettaglio comprendono:

- le attività intangibili (Core Overdraft/Asset under management) per 677 mila Euro;
- l'avviamento commerciale per 848 mila Euro.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	4.923	4.039	883	21,9%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	5.839	3.987	1.852	46,4%
Controversie legali e fiscali	1.147	2.033	(886)	(43,6%)
Oneri per il personale	952	952	(1)	(0,1%)
Altri	3.741	1.002	2.739	273,3%
Totale fondi per rischi e oneri	10.762	8.027	2.735	34,1%

Al 31/12/2020 i Fondi per rischi ed oneri si attestano a 10,762 milioni di Euro e registrano un incremento di 2,735 milioni di Euro rispetto al pregresso esercizio.

Risultano così composti:

- impegni e garanzie rilasciate, pari a 4,923 milioni di Euro. Il fondo accoglie gli accantonamenti sugli impegni e le garanzie rilasciate conformemente al modello di impairment così come introdotto con l'applicazione del principio contabile IFRS 9;
- controversie legali e fiscali, pari a 1,147 milioni di Euro. Questo fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive; nell'esercizio ha avuto utilizzi per 218 mila Euro e riprese nette per 668 mila Euro;
- oneri per il personale, pari a 952 mila Euro. Il fondo è riferito ai premi di anzianità da riconoscere al personale al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio; nell'esercizio ha presentato accantonamenti per 21 mila Euro ed utilizzi per circa lo stesso importo;
- altri, pari a 3,741 milioni di Euro. Il fondo accoglie lo stanziamento di 1.108 mila Euro riferito al fondo prepensionamenti che come già evidenziato consente l'accesso alla pensione anticipata di 9 dipendenti. Il fondo accoglie inoltre il saldo residuo della beneficenza e mutualità di 1.339 mila Euro, lo stanziamento di 904 mila Euro riferito alla minore quota del contributo dovuto al Fondo di Garanzia Depositanti (Deposit Protection Schemes, DGS) pagata nell'esercizio rispetto alla quota liquidata lo scorso anno e l'importo di 390 mila Euro riferito ai premi da riconoscere al personale dipendente di competenza dell'esercizio che, per un cambiamento nel criterio di rilevazione, si aggiungono alla quota rilevata nelle spese del personale e riferita al precedente esercizio.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della basesociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli Utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 387,817 milioni di Euro che, confrontato con il dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento di 19,220 milioni di Euro (+5,21%).

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	10.096	10.393	(297)	(2,9%)
Azioni proprie (-)	(139)	-	(139)	
Sovrapprezzi di emissione	2.491	2.483	8	0,3%
Riserve	346.831	334.260	12.571	3,8%
Riserve da valutazione	10.273	6.313	3.960	62,7%
Utile (Perdita) d'esercizio	18.265	15.148	3.117	20,6%
Totale patrimonio netto	387.817	368.597	19.220	5,2%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di Bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 10,989 milioni di Euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 0,560 milioni di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -1,276 milioni di Euro. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2019 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2020.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, i fondi propri sono interamente costituiti da capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1), per 397,166 milioni di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873 in risposta alla pandemia Covid-19. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della Perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" $A2_{SA}$ del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" $A4_{SAold}$ del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammon-

tare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente “dinamica” $A4_{SA}$ del filtro).

L’aggiustamento al CET1 riferito alle componenti “statica” e “dinamica old” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L’aggiustamento al CET1 riferito alla componente “dinamica” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest’ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all’interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l’erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito. In particolare, le rettifiche di crediti devono essere reintrodotte nel CET1 per evitare che l’applicazione dei filtri determini un abbassamento non dovuto del valore dell’esposizione e conseguente riduzione delle RWA.

Oltre alle già citate modifiche al “regime transitorio”, introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, si segnala l’applicazione anticipata del nuovo SME supporting factor (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l’innalzamento dell’ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 milioni a 2,5 milioni di Euro, a cui applicare uno SME supporting factor di 0,7619 e l’introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 milioni di Euro.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	397.166	376.175
Capitale di classe 1 - TIER 1	397.166	376.175
Capitale di classe 2 - TIER 2		-
Totale attività ponderate per il rischio	1.636.685	1.726.695
CET 1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	24,27%	21,79%
TIER 1 Capital ratio (Capitale di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	24,27%	21,79%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri/Totale attività di rischio ponderate)	24,27%	21,79%

I fondi propri al 31/12/2020 sono pari a 397,166 milioni di Euro e registrano l'incremento di 20,991 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2019. La dinamica riscontrata è riconducibile all'apporto dell'Utile dell'esercizio, pari a 15,370 milioni di Euro ed all'aumento delle riserve da valutazione su titoli di 4,068 milioni di Euro.

La riduzione delle RWA rispetto al dato di dicembre 2019 è dovuta agli effetti del nuovo SME supporting factor oltre che alle garanzie statali ricevute sulle nuove erogazioni dei finanziamenti.

In data 27 dicembre 2019 la Banca Centrale Europea ha notificato alla Capogruppo l'esito delle richieste di autorizzazione preventiva alla riduzione di fondi propri per rimborso e/o riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1, accettando tutte le istanze presentate raccolte dalle banche del Gruppo.

La BCE ha valutato positivamente le domande inoltrate in data 3 ottobre 2019 e integrate con ulteriori informazioni il 31 ottobre 2019, riscontrando il rispetto delle condizioni previste dall'art. 78, par. 1, lettera b1 del Regolamento UE n. 575/2013 sia a livello consolidato sia di singola banca affiliata.

Nello specifico la Banca ha ottenuto autorizzazione al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1 sino ad importo massimo di 600.000,00 Euro per la durata di un anno.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 24,27% (21,79% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - T1 ratio) ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 24,27% (21,79% al 31/12/2019).

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta pienamente capiente su tutti e i livelli di capitale rappresentati.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Il rendiconto finanziario

La liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 1,934 milioni di Euro, rispetto ai 3,100 milioni di Euro generati nel precedente esercizio.

L'attività operativa ha generato liquidità per 2,853 milioni di Euro, in riduzione di 1,893 milioni di Euro rispetto alla liquidità prodotta nell'esercizio 2019.

Entrando nel dettaglio delle singole componenti, la gestione ha prodotto liquidità per 62,439 milioni di Euro, in incremento di 41,918 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2019 principalmente per l'aumento delle rettifiche di valore su crediti.

Le attività finanziarie hanno assorbito cassa per 719,388 milioni di euro; nello specifico l'assorbimento è stato originato, principalmente, dall'aumento dei titoli in portafoglio.

Le passività finanziarie hanno complessivamente generato liquidità per 659,802 milioni di euro; in tale ambito rilevano l'aumento dei debiti verso banche e l'incremento della raccolta da clientela.

Nell'esercizio 2020 l'attività di investimento ha assorbito liquidità per 3.664 mila Euro.

Infine, l'attività di provvista ha assorbito liquidità per 1.123 mila Euro.

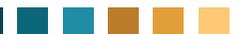
	Sintesi Rendiconto finanziario – metodo indiretto	
(Importi in migliaia di Euro)	2020	2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	62.439	20.521
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-719.388	-169.747
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	659.802	153.972
4. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.853	4.746
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	1077	356
2. Liquidità assorbita	-4.741	-1.092
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-3.664	-736
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-1123	-910
Liquidità netta generata nell'esercizio	-1.934	3.100

	Riconciliazione	
Voci di Bilancio	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.098	6.998
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.934	3.100
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.164	10.098

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita



Capitolo 4

La struttura operativa

La rete distributiva

La Banca dispone al 31 dicembre 2020 di 62 sportelli attivi in sette province (Treviso, Belluno, Venezia, Pordenone, Padova, Vicenza, Udine) e in due regioni (Veneto e Friuli Venezia Giulia).

Complessivamente la Banca conta 175 comuni per competenza territoriale, così come definiti dalle norme di vigilanza, uno dei quali presente in Trentino Alto Adige, nella provincia di Trento.

Zona	N. sportelli	N. Comuni di competenza
Provincia di TV	30	77
Provincia di BL	3	20
Provincia di VE	16	33
Provincia di PN	1	8
Provincia di PD	8	22
Provincia di VI	1	5
Provincia di UD	3	7
Provincia di RO	0	2
Provincia di TN	0	1
Totale	62	175

Le filiali

Con riferimento alla rete sportelli, nel corso del primo semestre 2020 è stata resa operativa la nuova filiale di Roncade, situata in provincia di Treviso.

Ad ottobre 2020 è inoltre stata trasferita l'attuale sede secondaria (decentrata) di Fossalta di Portogruaro nella nuova struttura ubicata in Via Nobel, 27, nel medesimo comune di Fossalta di Portogruaro (VE).

Al precedente indirizzo rimane operativa la sola Filiale di Fossalta di Portogruaro.

Il modello distributivo

I profondi cambiamenti in atto nel contesto finanziario ed in particolare in quello bancario comportano un riordino complessivo nelle strutture organizzative delle banche. Questi cambiamenti si sono avuti per effetto del fenomeno della globalizzazione che ha portato alla nascita di nuovi competitors, nuovi bisogni e maggiore qualità richiesta, nonché per effetto di Internet che ha generato una maggiore cultura finanziaria della clientela.

Ciò ha portato alla necessità di rivedere le politiche di marketing adottate, abbandonando la commercializzazione e l'offerta di prodotti e servizi per lo più indifferenziati, ed orientandosi verso una vera e propria personalizzazione nell'obiettivo fondamentale di soddisfazione e fidelizzazione della clientela.

Per valorizzare la capacità relazione con la clientela, la Banca ha avviato nel 2018 il percorso di evoluzione del proprio modello commerciale.

La prima fase progettuale si è focalizzata sull'analisi della clientela e delle risorse disponibili in rete, l'identificazione dei nuovi ruoli di rete, lo sviluppo della segmentazione e portafogliazione della clientela e del dimensionamento delle filiali.

Nel corso dell'esercizio 2020 si è passati alla seconda fase del progetto con la segmentazione di tutta la clientela e l'assegnazione di ciascun cliente ad un gestore.

Gli altri canali distributivi

Lo sviluppo del self banking e dei canali telematici è oggetto di particolare attenzione, al fine di offrire canali distributivi alternativi allo sportello tradizionale, nonché servizi evoluti, a costi contenuti.

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di migrazione degli ATM classici verso gli ATM WEB tramite i quali è possibile accedere, oltre che alle tradizionali operazioni di prelievo, anche ai servizi di pagamento di canoni/bollettini e ricariche telefoniche, di predisposizioni di bonifici ed interrogazione on line dei rapporti del cliente. Inoltre, in diverse filiali dotate di ATM "evoluto", è attivo il servizio di cassa self che consente al cliente di eseguire le operazioni di versamento contante e assegni sul rapporto di conto corrente sul quale la carta di debito/tessera "cash in" risulta abilitata.

A fine 2020 sono 44 le casse self abilitate a questa tipologia di versamento che operano anche in orari diversi da quelli di apertura al pubblico; risultano presenti presso le filiali di Tarzo, Revine Lago, Montaner, Bagnolo, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto, Conegliano Manin, Mareno di Piave, Belluno, Oderzo, Gorgo al Monticano, Bigolino, Conegliano Mazzini, Sedico, Feltre, Jesolo, Cavallino Treporti, Carceri, Sant'Urbano, Santa Margherita, Villa Estense, Mestre, Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto, Gruaro, Portogruaro, Bibione, Lugugnana, Caorle, Ceggia, Motta di Livenza, San Donà di Piave, Pertegada, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Mussetta, Jesolo Altinate, Treviso, Este Matteotti, Pederobba, Cornuda, Montebelluna, Campagna Lupia e Roncade.

Presso Cappella Maggiore, Refrontolo, Vittorio Veneto, Susegana e Bresega sono presenti le casse automatiche poste all'interno dei locali delle filiali che seguono l'orario di apertura al pubblico. Inoltre nei comuni di Fregona e Ponso sono presenti due ATM "evoluti" con funzionalità di cassa self; si tratta di due sportelli "automatici" senza la presenza di alcun operatore.

In generale, le casse "automatiche" rappresentano un investimento in grado di ridurre il tempo d'attesa allo sportello e di ampliare l'arco temporale della giornata disponibile per l'operatività.

Analoghi interventi sono in programma presso altre filiali della Banca.

Allo scopo di incentivare l'utilizzo del canale "self", prosegue inoltre l'emissione di nuove e più sicure tipologie di carte abilitate alle sole operazioni di versamento contanti ed assegni da utilizzarsi presso gli ATM evoluti. Tali carte, destinate in particolar modo alla clientela "non consumatore", permettono alle aziende di effettuare quelle operazioni di cassa che in altrimenti dovrebbero fare allo sportello, riducendo di molto i tempi di attesa.

Nell'ambito dei servizi di banca virtuale, al 31/12/2020, la Banca conta, nel complesso, 58.316 postazioni di internet banking per la quasi totalità servite dal servizio di info@banking, la modalità per ricevere la documentazione direttamente sulla postazione di INBank e non in forma cartacea. Le postazioni destinate alla clientela retail sono 42.718 destinate, quelle destinate alle aziende o enti sono 10.691 ed infine quelle rilasciate per la gestione delle carte prepagate 4.907.

Inoltre la Banca fornisce un servizio di Corporate Banking Passivo a 823 clienti.

A partire dal 2018, inoltre, è stato attivato il servizio di APP Notify, ovvero l'APP che permette di ricevere le notifiche per l'accesso e le disposizioni eseguite tramite INBank, in sostituzione dell'SMS; circa 37.388 clienti hanno già attivato l'APP Notify. Il servizio APP Notify è stato recentemente attivato anche per ricevere alert di sicurezza in caso di utilizzo delle carte di debito emesse dalla Banca.

È proseguita l'operatività Trading dell'App InBank (piattaforma iOS e Android) tramite la quale i clienti abilitati al servizio Trading on-line, hanno la possibilità di operare utilizzando lo smartphone. Dall'App sono disponibili tutte le principali funzionalità già attive sul canale web, ad esempio: vista in dettaglio del dossier, composizione del portafoglio, la storicità degli ordini eseguiti, i mercati, i profitti...

La crescente diffusione dell'utilizzo di nuovi canali di accesso ai servizi bancari, quali smartphone e tablet, trova riscontro nei circa 40.000 clienti che usufruiscono dei servizi tramite sms/App, quali alert sugli utilizzi della carta, saldo del conto corrente, ricarica telefonica da cellulare.

Tra i diversi servizi fruibili tramite INBank è stato messo a disposizione, già da alcuni anni, il servizio CBILL che consente agli utenti la consultazione ed il pagamento delle proprie bollette, come ad esempio i c.d. bollettini PagoPA che stanno diventando il sistema di pagamento più utilizzato dai cittadini e dalle imprese per il versamento di imposte, tasse e altri oneri applicati dagli Enti pubblici. In relazione alle novità normative intervenute, la piattaforma INBank, inoltre, permette alla clientela di trasmettere e ricevere fatture elettroniche.

Nel 2020 la Banca ha proseguito il collocamento di prodotti e servizi nell'ambito di pagamenti elettronici, collocando il prodotto X-PAY di NEXI rilasciato nel 2018 ed anche il servizio per l'e-commerce Virtual PAY di Allitude, la piattaforma che permette la scelta dell'acquirer cui collegare il POS virtuale, con struttura commissionale più flessibile e in grado di gestire gli incassi MyBank.

Nel corso del 2020 il servizio Bancomat PAY – servizio che permette lo scambio di denaro tra privati e pagamento presso esercenti abilitati – è stato utilizzato da circa 300 clienti per un totale di circa 2.000 operazioni.

Le continue innovazioni in ambito pagamenti, le mutevoli esigenze della clientela sia Consumer che Business e la nascita/affermazione di un numero sempre maggiore di Fintech, obbligano la Banca a ricercare strumenti e competenze che gli consentano di restare sul mercato con un'offerta adeguata.

Il personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2020 è costituito da 473 dipendenti e risulta composto da 274 maschi e 199 femmine. Rispetto al 31 dicembre 2019 si contano 18 assunzioni e 13 uscite, con un aumento quindi dell'organico complessivo di 5 unità.

I dipendenti con contratto a tempo parziale sono 39, mentre il personale in servizio con contratto a tempo determinato era composto da 20 risorse. I contratti di somministrazione, stipulati con agenzie per il lavoro autorizzate e legati ad esigenze straordinarie e/o temporanee, erano n. 1. L'età media del personale risulta di 45 anni e 5 mesi.

Nel mese di dicembre è stato sottoscritto l'accordo sindacale relativo alla procedura art. 22 parte terza che consente l'esodo volontario di 8 dipendenti e l'eventuale ulteriore accesso di un dipendente mediante l'opzione donna.

Nell'ambito della formazione del personale, la Banca, nel 2020 ha somministrato oltre 23,465 ore di formazione complessiva, di cui circa il 92% mediante tecniche di formazione a distanza.

Nei primi mesi dell'esercizio la Banca ha dato seguito al percorso di investimento sulle soft skills, avviato nel 2018, in particolare sulle tematiche di leadership, gestione delle persone e cultura organizzativa.

La Banca ha completato il percorso formativo in aula ed "e-learning" con la finalità di aumentare il numero di soggetti autorizzati alla consulenza in materia di servizi d'investimento, in linea con le previsioni normative sulla MIFID 2.

È proseguita l'attività formativa di aggiornamento rivolta a coloro che esercitano attività di intermediazione finanziaria e assicurativa, in materia di MIFID 2 e di IVASS, ottemperando pertanto agli obblighi formativi previsti dalla vigente normativa.

Nel corso dell'esercizio è stata rivolta a tutto il personale di rete e parte del personale di sede interessato la formazione relativa ai soggetti collegati ed ai conflitti di interesse.

La struttura organizzativa

Dal punto di vista regolamentare, oltre ai consueti aggiornamenti determinati dalle mutate condizioni operative e/o normative, si evidenzia l'intensa attività svolta, e tutt'ora in corso, di recepimento delle Policy e Regolamenti emanati dalla Capogruppo che riguardano i principali settori dell'attività bancaria (credito, finanza, controlli...).

Modello organizzativo 231

Nell'ambito del d. lgs. 231/01 "Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società" la Banca si è adeguata agli standard regolamentari e procedurali proposti dalla Capogruppo.

Le attività complessivamente effettuate dall'Organismo di Vigilanza, sulla base delle indicazioni fornite dalla Capogruppo e con il coordinamento del Referente interno per la specifica materia, si sono concretizzate nell'aggiornamento del Risk Assessment, finalizzato alla rilevazione delle attività sensibili ed alla valutazione del rischio residuo insistente sulla Banca per i nuovi reati identificati, nell'aggiornamento, del Modello Organizzativo 231/01 ed alla revisione del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

Privacy

Con riferimento all'adeguamento regolamentare che ha riguardato gli aspetti connessi con la "privacy" a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 679/2016, la Banca ha aderito all'accordo per la fornitura del servizio di DPO (Data Protection Officer) di Cassa Centrale Banca.

Il servizio consente alla Banca di essere supportata da risorse tecniche altamente specializzate e dedicate all'importante tema della protezione dei dati personali.

PSD2

Con il decreto legislativo n. 218 del 15 dicembre 2017 è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva (UE) 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (cd. "PSD2").

La Direttiva si configura come un nuovo impianto legislativo innovativo e armonizzato, con l'obiettivo di creare un mercato unico ed integrato dei servizi di pagamento, uniformando le regole per Banche e nuovi player nati con la diffusione del "digitale", nonché di rafforzare la sicurezza del sistema dei pagamenti e garantire un elevato livello di concorrenza e trasparenza, a vantaggio dei consumatori.

Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni si è resa necessaria un'attività di adeguamento della documentazione precontrattuale e contrattuale per i rapporti bancari impattati.

La normativa ridefinisce, da un lato, la ripartizione delle responsabilità nei rapporti tra il prestatore di servizi di pagamento (di seguito "PSP") di radicamento del conto (Account Servicing Payment Service Provider) e un'eventuale Terza Parte coinvolta nell'operazione di pagamento – il cosiddetto prestatore di servizi di disposizione di ordine di pagamento (Payment Initiation Service Provider) – e, dall'altro lato, la responsabilità del pagatore in caso di operazioni non autorizzate.

A quest'ultimo proposito, la Direttiva ha introdotto nuove tempistiche e modalità di rimborso, prevedendo, a fronte di una richiesta di rimborso del cliente per un'operazione non autorizzata, anche nel caso in cui sia stata disposta per il tramite di una Terza Parte, l'obbligo per il PSP di radicamento del conto di garantire al cliente la rifusione delle somme entro la fine della giornata operativa successiva.

La Direttiva PSD2 ha ridefinito anche le tempistiche per la risposta ai reclami aventi ad oggetto servizi di pagamento, riducendo i termini a disposizione del PSP per fornire un riscontro alla parte reclamante.

La normativa ha introdotto inoltre nuovi requisiti tecnologici in materia di sicurezza ed in particolare l'obbligatorietà della cd. "Strong Customer Authentication", secondo la quale l'identità del cliente deve essere accertata attraverso due o più strumenti di autenticazione tra quelli previsti dalla Direttiva.

La normativa PSD ha anche previsto la facoltà per i soggetti esterni accreditati di poter accedere ad informazioni di natura bancaria dei clienti finali, collegandosi direttamente alla Banca ove è radicato il rapporto per mezzo di specifiche interfacce.

Per adempiere a quanto previsto la Banca ha aderito, per mezzo del sistema informativo, alla soluzione offerta dal Consorzio CBI, denominata CBI Globe.

Il sistema informativo lo scorso mese di ottobre ha comunicato che è stato recentemente introdotto il cosiddetto servizio "Check IBAN", come previsto dalla richiesta avanzata nel mese di aprile 2020 dal Governo italiano e fatta propria dal sistema bancario e dalla circolare ABI Prot. USP/ULS/001204 del 22 giugno 2020.

Il servizio permette alle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti pubblici di accedere ai dati in possesso degli Istituti bancari per validare il Codice fiscale che i soggetti privati (cittadini o imprese) comunicano in abbinamento al proprio IBAN, ai fini dell'erogazione di un determinato servizio.

Direttiva IDD

Il 17 marzo 2020 IVASS e Banca d'Italia hanno inviato una lettera congiunta al mercato in materia di polizze abbinate ai finanziamenti.

Con tale comunicazione, le Autorità di Vigilanza hanno fornito indicazioni sugli elementi di maggiore attenzione che le Banche, in qualità di intermediari assicurativi, devono considerare nella distribuzione di polizze assicurative offerte in abbinamento ai finanziamenti (c.d. Polizze PPI).

In particolare sono state fornite apposite indicazioni in materia di:

- qualificazione della polizza come obbligatoria o facoltativa;
- collocamento, in abbinamento al finanziamento, di polizze che non presentano alcun collegamento funzionale con il finanziamento stesso (c.d. "polizze de-correlate");
- controllo delle reti distributive e monitoraggio dei fenomeni di mis-selling;
- conflitti di interessi e livello dei costi;
- corretta gestione delle richieste di estinzione anticipata (anche parziale) dei finanziamenti e conseguenti iniziative sulle polizze abbinate.

La Banca ha recepito le nuove indicazioni di vigilanza delle politiche di offerta nonché delle modalità di collocamento delle polizze abbinate ai finanziamenti posti in essere.

La Banca ha inoltre provveduto all'aggiornamento nell'esercizio e da ultimo ad inizio 2021 del "Regolamento per la distribuzione assicurativa" che disciplina gli aspetti relativi all'organizzazione del processo di distribuzione assicurativa descrivendo i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella distribuzione di prodotti assicurativi da parte della Banca, in qualità di intermediario assicurativo iscritto nella sezione D del Registro degli Intermediari Assicurativi (R.U.I.).

Trasparenza

Con riferimento alla comunicazione della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 in tema di rimborso anticipato dei finanziamenti da parte di consumatori (Mutui CCD), la Capogruppo ha indirizzato gli interventi di adeguamento delle Banche affiliate, individuando i principali impatti delle nuove linee orientative sui processi di estinzione anticipata e decurtazione dei rapporti interessati (Mutui CCD) nonché i criteri di rimborso e di contabilizzazione da adottare nelle more delle implementazioni informatiche richieste dalla Capogruppo all'outsourcer informatico per la gestione automatizzata dei rimborsi.

A decorrere dal 1° gennaio 2020 hanno trovato applicazione le disposizioni in materia di conti di pagamento offerti ai consumatori, in recepimento della Direttiva

2014/92/UE (cd. "PAD"). In tale ambito sono state definite e realizzate le implementazioni ai sistemi informativi necessarie per assicurare l'adeguamento alle nuove previsioni nei termini normativamente previsti.

Product Governance per i prodotti bancari al dettaglio (POG)

Il 1° gennaio 2020 sono entrate in vigore anche per le Banche affiliate le disposizioni in tema di Product Oversight Governance (c.d. POG) dei prodotti bancari al dettaglio (di cui al titolo VI del TUB), in base alle quali le Banche, in veste di produttori e distributori di prodotti di terzi, hanno l'obbligo di dotarsi di politiche e procedure interne per l'elaborazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione dei nuovi prodotti che tengano conto degli interessi, degli obiettivi e delle caratteristiche della clientela (c.d. Target Market).

In tale ambito la Banca ha adottato il "Regolamento di Gruppo in materia di nuovi prodotti", che disciplina i principi e i processi che governano l'approvazione e la modifica di nuovi prodotti e servizi, la distribuzione degli stessi (compresi quelli di terzi), l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati. La Banca ha inoltre recepito la "Metodologia di Gruppo di individuazione del target market" che definisce i criteri e le logiche di individuazione del target market positivo, attraverso la classificazione dei prodotti e la profilatura della clientela mediante l'utilizzo di determinati elementi modificabili unicamente dalla Capogruppo.

Sono state infine ultimate le implementazioni informatiche atte a garantire la profilatura della clientela e la classificazione dei prodotti in conformità a quanto definito dalla succitata metodologia, funzionali all'identificazione del target market.

Servizi di investimento

Nel contesto normativo delineato dalla Direttiva (UE) 2014/65 (c.d. "MiFID 2") e dai relativi regolamenti di attuazione, finalizzato a garantire la tutela degli investitori e l'integrità dei mercati, assumono particolare rilievo le disposizioni circa la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide dei clienti.

Al fine di recepire tali disposizioni a livello nazionale la Banca d'Italia ha emanato il 5 dicembre 2019 il Regolamento di attuazione degli articoli 4 - undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF.

Il Regolamento ha ridefinito la disciplina, precedentemente contenuta nel Regolamento Congiunto Banca d'Italia-Consob del 29 ottobre 2007, normando l'obbligo per le Banche, in relazione alla prestazione di servizi di investimento e accessori, di individuare, applicare e mantenere soluzioni organizzative e procedurali adeguate a salvaguardare gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei clienti ricevuti in deposito a qualsiasi titolo.

La Banca ha intrapreso, nel corso del periodo di riferimento, un progetto volto a definire il percorso di adeguamento alle disposizioni del Regolamento di Banca d'Italia. In tale ambito la Banca ha formalizzato i processi in cui sono illustrati i presidi e i controlli adottati, inoltre, la Banca, ha consentito ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti della Banca di predisporre e inviare alla Banca d'Italia la propria relazione annuale che illustra i presidi adottati per garantire la conformità al Regolamento.

Il cruscotto di monitoraggio del credito

Negli ultimi anni, nel quadro di vigilanza unica a livello europeo (Single Supervisory Mechanism), il Regolatore ha intensificato particolarmente la pressione normativa e l'attività ispettiva sul settore bancario.

In particolare, il Regolatore Europeo ha pubblicato una serie di nuove normative e linee guida (es. Linee Guida sui NPL, Nuova Definizione di Default, Calendar Provisioning, etc.) con l'obiettivo di indirizzare definitivamente uno dei principali problemi che gli istituti bancari si sono trovati a fronteggiare nell'ultimo decennio: l'asset quality del settore bancario. In tale contesto inizialmente il Regulator si è concentrato sulla risoluzione della criticità legata agli elevati livelli di crediti deteriorati (c.d. Non Performing Loans), problema che caratterizzava in particolare alcuni Paesi dell'Unione Europea tra cui l'Italia.

Il Regulator ha mostrato negli ultimi anni un interesse particolare nell'indirizzare le banche verso importanti percorsi di derisking (i.e. riduzione stock crediti deteriorati), sia attraverso il rafforzamento e l'evoluzione dei propri modelli di gestione dei Non Performing Loans sia attraverso la realizzazione di operazioni straordinarie di cessione di crediti deteriorati. Grazie agli sforzi congiunti di banche e Regulator i livelli di crediti deteriorati di sistema si sono ridotti significativamente con l'NPL Ratio del settore bancario italiano – ovvero l'indicatore che misura il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti in essere – passato da un valore intorno al 20% tra il 2015 e il 2016 ad un valore inferiore al 10% a fine 2019. Tuttavia, è importante sottolineare che – nonostante gli importanti risultati raggiunti dal ceto bancario nella riduzione dei NPL – la recente crisi dell'economia reale legata al Covid-19 porterà alla generazione di flussi di crediti non performing maggiori rispetto ad uno scenario ordinario.

La nuova sfida proposta del Regolatore è quindi passare da un approccio «RE-active» (logica di gestione del «deteriorato in essere») a un approccio «PRO-active» della gestione del credito fin dalle primissime fasi di vita.

In tale contesto la European Banking Authority (EBA), in data 20 Giugno 2019, ha pubblicato una prima versione draft, in consultazione pubblica, delle "Guidelines on Loan Origination and Monitoring".

Il documento fornisce raccomandazioni e best practice agli Istituti bancari in materia di concessione del credito con l'obiettivo di assicurare l'adozione di adeguati standard prudenziali e prevenire la generazione di nuovi crediti deteriorati in futuro, garantendo solidità e stabilità al sistema finanziario europeo.

A tal fine, vengono introdotti standard rigorosi e prudenti atti a migliorare le prassi, i modelli di governance, i processi e i meccanismi in materia di concessione attraverso requisiti informativi e driver per la valutazione del merito creditizio, la gestione e monitoraggio del rischio creditizio in tutte le fasi di vita del credito, il framework di controllo, la determinazione del pricing in ottica EVA (i.e. Economic Value Added), la valutazione delle garanzie in sede di concessione, monitoraggio e revisione periodica del valore delle stesse.

L'ultima sezione delle Guidelines riporta i requisiti in merito al monitoraggio del rischio di credito e delle esposizioni creditizie. Il framework di monitoraggio introdotto dall'EBA prevede l'allineamento con le strategie del rischio di credito delle banche ed il monitoraggio delle esposizioni creditizie su base continuativa, sia a livello aggregato (i.e. di portafoglio), sia individuale.

Il principale punto di attenzione è l'importanza attribuita dal Regolatore alla gestione dei modelli di intercettazione dei primi segnali di deterioramento del credito (c.d. modelli di early warning), con un particolare focus sui sistemi di gestione delle informazioni e sul monitoraggio automatizzato. In tal senso, le Guidelines includono dettagliate aspettative in merito alla progettazione degli indicatori di early warning (riportandone anche un set minimo indicativo), in termini di criteri, dati e frequenze, sia a livello di singoli prestiti sia a livello di portafoglio. All'interno delle linee guida viene infatti rimarcata l'importanza dell'introduzione di sistemi e strumenti di monitoraggio del credito a livello di portafoglio (con riferimento soprattutto ai processi di monitoraggio della clientela appartenente al segmento "consumer" e al segmento "micro imprese") garantendo al contempo la presenza di indicatori early warning con granularità a livello di controparte.

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha avviato una serie di attività necessarie per l'attivazione e la gestione degli indicatori EWI-Trigger previsti dalla policy, con il rilascio in produzione per tutte le Banche Affiliate dello strumento "Cruscotto di Monitoraggio" chiamato Early Warning System.

Lo strumento messo in uso dalla Banca a fine 2020 ha come principale obiettivo quello di supportare il gestore e le strutture di monitoraggio nella rilevazione di indicatori qualitativi e quantitativi di possibile deterioramento del credito.

Al personale di sede e di rete coinvolto nella gestione e nel monitoraggio del rischio di credito dello strumento "Cruscotto di Monitoraggio", la Banca ha raccomandato il corretto e puntuale utilizzo nonché il tempestivo adempimento dei workflow previsti.

Ciò ha assunto ancora maggior rilevanza con l'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2021, delle Linee Guida sulla Definizione di Default (New Dod), che stabiliscono criteri e modalità di valutazione più stringenti rispetto a quelli sinora utilizzati.

L'adeguato utilizzo dello strumento ai diversi livelli aziendali è infatti funzionale al perseguimento degli obiettivi della Policy per la valutazione e classificazione dei crediti, poiché facilita la tempestiva intercettazione dei primi segnali di deterioramento della qualità creditizia e garantisce la corretta classificazione per grado di rischio delle esposizioni creditizie e la prudente valutazione delle previsioni di Perdita, il tutto nel rispetto delle disposizioni di vigilanza ed in linea con le migliori prassi di settore.



Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle Perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁸, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

⁸ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale", è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la Società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre Società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di revisione interna (Internal Audit)” così come definiti nella normativa di riferimento;
- direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di conformità alle norme (Compliance)” così come definita nella normativa di riferimento;
- direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per l'approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);

- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione risk management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi Utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre Società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;

- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per remediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di *Risk Management*;

- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (“RAF”);
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all’interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all’attività aziendale attraverso la valutazione dell’adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di auto-regolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l’obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all’alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un’efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all’adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all’individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l’idoneità, la funzionalità e l’affidabilità dell’assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell’esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l’istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Specifiche attività di controllo in ordine alla corretta attuazione dei controlli di linea ed al rispetto delle deleghe operative sono assegnate all’ufficio Ispettorato.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di Perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una Perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire Perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le Perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in Perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio paese

Rischio di Perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle Perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di Perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli Utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli Utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, Perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'Attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il Bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

In ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 2528 cod. civ., ultimo comma, si informa che il Consiglio di Amministrazione della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo ha confermato, nell'esercizio 2020, gli indirizzi orientati a favorire l'ampliamento della base sociale. Nonostante ciò, per effetto della perdita dei requisiti socio previsti dallo statuto, il numero di Soci usciti ha superato il numero di nuove ammissioni, come in seguito descritto.

Nel 2020 il sovrapprezzo delle azioni è rimasto invariato nella misura di Euro 100 per ciascuna azione sottoscritta da nuovi Soci. L'indirizzo di mantenere immutato l'importo del sovrapprezzo, anche per l'anno 2020, corrisponde alla volontà espressa dal Consiglio di Amministrazione di favorire l'ingresso di nuovi Soci nella compagine sociale della Banca.

Al 31 dicembre 2020 la compagine sociale della Banca era costituita da n. 18.539 Soci, con una diminuzione netta di 103 Soci, rispetto al 31/12/2019; i Soci persone fisiche sono 17.055, i Soci persone giuridiche 1.484.

Nella precedente annualità 2019 si era verificato un aumento netto di 9.520 Soci, rispetto al 31/12/2018 riconducibile alla fusione con Banca San Biagio.

Nel 2020 sono entrati a far parte della base sociale n. 422 soggetti, di cui n. 382 persone fisiche e n. 40 Società o associazioni. I Soci usciti sono stati n. 525, di cui 329 per perdita dei requisiti previsti dallo statuto.

La composizione per fasce di età dei Soci ammessi nell'anno 2020 è formata da: n. 77 Soci di età non superiore a 30 anni; n. 89 Soci di età compresa fra 31 e 45 anni; n. 74 Soci di età compresa fra 46 e 55 anni; n. 142 Soci di età superiore a 55 anni.

I comuni di residenza (o operatività) che hanno evidenziato le maggiori presenze di soggetti ammessi, nel 2020, a partecipare alla base sociale della Prealpi San-Biagio, sono: Roncade con 102 Soci; San Biagio di Callalta con 59 Soci; Monastier di Treviso con 45 Soci; Sarmede con 37 Soci e Vittorio Veneto con 34 Soci.

Con riferimento alle normative di vigilanza e fiscale che stabiliscono l'obbligo di operatività prevalente con i Soci, si evidenzia come, nell'esercizio 2020, le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione di rischio zero siano state superiori al 50% del totale delle attività stesse. Infatti, la media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare è pari al 73,77%.

N. soci	Totale
Numero Soci al 1° gennaio 2020	18.642
Numero soci: ingressi	422
Numero soci: uscite	525
Numero Soci al 31 dicembre 2020	18.539

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli Utili netti e il totale di Bilancio⁹, il quale al 31 dicembre 2020 è pari allo 0,39%.

⁹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'Attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del Bilancio individuale.

Adesione gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca). Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Banca Prealpi San Biagio ha sempre riservato la necessaria attenzione ai temi del rispetto dell'ambiente e della tutela del territorio, che hanno trovato concretizzazione mediante una gestione volta ad evitare sprechi energetici e attenta nell'utilizzo dei materiali di consumo e al corretto smaltimento dei rifiuti;

Gli impianti fotovoltaici installati dalla Banca presso la sede di Tarzo e in varie filiali continuano a produrre benefici in termini di risparmio energetico; la potenza installata è di circa 250 kW.

In ottica di risparmio energetico e di uso di energia proveniente da fonti rinnovabili, la Banca ha concluso ancora nel 2019 il progetto di riconversione degli impianti ancora funzionanti a gasolio; l'adozione delle nuove pompe di calore utilizzabili sia per il riscaldamento che per il raffrescamento hanno permesso anche l'eliminazione delle caldaie e delle relative emissioni in atmosfera. Nelle filiali oggetto di intervento, si è altresì provveduto alla riqualificazione degli impianti di illuminazione artificiale, con sostituzione dei corpi illuminanti esistenti a neon, con nuovi e più efficienti sistemi di illuminazione a LED.

Si stanno inoltre sostituendo i vecchi gruppi frigo, ancora funzionanti con gas R22; anche in questo caso sono state utilizzate delle pompe di calore con la conseguente eliminazione delle caldaie.

Per lo svolgimento della propria attività la Banca produce rifiuti che non presentano particolari rischi inquinanti per l'ambiente. Tra questi, la carta è il rifiuto principale, la cui eliminazione avviene tramite una Società specializzata che adotta procedure di lavorazione per il riciclo.

Per quanto riguarda i rifiuti "speciali" connessi al materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature elettroniche, la Banca ne effettua lo smaltimento "differenziato" avvalendosi di una Società autorizzata.

Per quanto riguarda le funzioni di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/2008, la Banca si avvale di una Società specializzata che, in coordinamento con gli uffici tecnici incaricati, a tutela della salute di dipendenti e clienti, effettua periodici controlli sui presidi di sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Banca detiene azioni proprie per 138.775 Euro. Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli Utili o le Perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si precisa che al 31 dicembre 2020 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento. Alla data predetta sono in essere posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare nominale complessivo di 196,220 milioni di Euro.

Si precisa che l'importo di 196,220 milioni di Euro comprende l'esposizione verso la Capogruppo per 190,972 milioni di Euro.

Sempre ai sensi della medesima disciplina prudenziale, non sono state compiute operazioni con soggetti collegati diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di Bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Pandemia Covid-19

A fronte dei primi effetti diretti osservati con la recessione economica derivante dal diffondersi di Covid-19, sono ancora incerti gli effetti indiretti, potenzialmente destinati a durare nel tempo e con impatti disomogenei nei vari settori dell'economia.

Tenuto conto di quanto sopra, la Banca sta monitorando il fenomeno al fine di rispondere in modo appropriato all'evolversi della situazione ricercando le soluzioni più adeguate a salvaguardare e tutelare la salute di lavoratori, clienti, fornitori, per essere di supporto ai clienti ed al territorio e per tenere costantemente monitorato il proprio profilo di rischio.

Prosegue l'impegno dell'Istituto ad attivare misure di sostegno per confermare la vicinanza dell'Istituto a famiglie e ad imprese con le modalità già predisposte per il 2020.

A tal proposito, si precisa che la Legge 178/20, cosiddetta "Legge di Bilancio" ha previsto la possibilità di prorogare al 30 giugno 2021, in via automatica, senza oneri aggiuntivi e salvo rinuncia del cliente, le moratorie in scadenza al 31 gennaio 2021.

Merita inoltre una particolare menzione l'accordo siglato con Confartigianato nel mese di febbraio 2021 volto a rendere più facile l'accesso al Superbonus 110%, con l'impegno del nostro Istituto all'acquisto dei crediti entro un plafond definito.

La nuova definizione di default

Dal 1° gennaio 2021 entra in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.

L'applicazione delle nuove regole ha evidenziato per la Banca impatti al momento non significativi.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione



Le prospettive economiche restano condizionate dall'evoluzione della pandemia e dalle possibili ripercussioni sui comportamenti delle famiglie e delle imprese. Nel quarto trimestre, la seconda ondata di contagi ha determinato una nuova contrazione dell'attività economica, dopo la forte ripresa registrata nei mesi estivi. L'avvio delle campagne di vaccinazione, tuttavia, pone le condizioni per un graduale superamento della fase di emergenza e, anche grazie alle imponenti misure a supporto della liquidità e dei redditi di famiglie ed imprese predisposte dai Governi e dalle Banche Centrali, potrebbe favorire una buona ripresa dell'economia del nostro Paese, soprattutto dalla seconda metà del 2021.

Con queste premesse di ordine economico generale, si indicano le principali linee di sviluppo alla base delle previsioni di budget per l'esercizio 2021.

La Banca si attende una discreta crescita degli impieghi sia verso le imprese che verso i privati. La dinamica evolutiva del 2020 è stata caratterizzata dalle misure straordinarie dell'economia (finanziamenti con garanzie statali, moratorie, misure regionali e locali di sostegno), per l'evoluzione 2021 si ipotizza una crescita del credito in linea con la dinamica evolutiva in essere anche nel 2020 ma rivista al ribasso per tenere conto del fatto che le previsioni macro ad oggi disponibili sono ancora caratterizzate da elevata incertezza.

Il budget 2021 prevede crescita sostenute nella raccolta assicurativa e gestita in considerazione delle attuali quote di mercato e delle previsioni di crescita del settore. Anche per il 2021 in un contesto di elevata liquidità della clientela, si rende infatti necessario considerare una corretta diversificazione delle attività finanziarie.

Sotto il profilo economico, le valutazioni di budget per il 2021 ipotizzano la crescita del margine di interesse, sostenuta dal contributo delle operazioni poste in essere con la Banca Centrale Europea (TLTRO-III), sia in termini di tasso negativo sia di volumi.

Le commissioni nette sono previste in aumento, grazie al continuo sviluppo dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza ed al recupero delle commissioni riferite ai sistemi di incasso e pagamento, salvo ulteriori rischi di misure restrittive.

Sul fronte dei costi ci si attende un ulteriore miglioramento del cost income ratio primario, ricercando sinergie con la Capogruppo per la razionalizzazione delle spese amministrative.

Il costo del credito, dato dal rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, è previsto su di un livello elevato ma inferiore a quello del tutto straordinario registrato nell'esercizio 2020. Si ritiene tuttavia che, viste le stime delineate dai principali istituti economici e nell'ambito del Gruppo si potrebbe temere un ulteriore innalzamento.

L'Utile lordo è previsto su di un livello inferiore a quello dell'esercizio 2020 ma potrebbero esserci rischi al ribasso.

Nel contesto che ci caratterizza, contiamo in una ulteriore intensificazione del rapporto di collaborazione tra la Banca e Cassa Centrale Banca. Il Gruppo Bancario Cooperativo concorre a mantenere e rafforzare la solidità ed il radicamento con il territorio per mettere a disposizione delle comunità tutti gli strumenti necessari per superare insieme, nel più breve tempo possibile, questa fase di criticità.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio



L'Utile d'esercizio ammonta ad Euro 18.264.779.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 84,15% degli Utili netti annuali)	Euro 15.369.542
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli Utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 547.943
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 2.200.000
4. A distribuzione di dividendi ai Soci, nella ragione del 1,5% ragguagliata al capitale effettivamente versato	Euro 147.294

Signori Soci,

premesso quanto sopra, sottoponiamo al Vostro esame e proponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2020 come esposto negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nei prospetti delle variazioni del patrimonio netto, nel prospetto di rendiconto finanziario, nonché nella nota integrativa.

Tarzo, 25 marzo 2021

per il Consiglio di Amministrazione
della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo s.c.:
Il Presidente
Carlo Antiga

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la pandemia ha obbligato tutti a cambiare il modo di vivere. In molti casi, purtroppo, a sopravvivere, vedendo sparire tante certezze.

La pandemia ha anche confermato come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità.

Un sistema di BCC-CR-RAIKA protagoniste nei loro territori, solide, forti, organizzate ed efficienti non solo è possibile: è auspicabile, per rispondere alle nuove sfide e per garantire quella "biodiversità" bancaria che serve al Paese.

Siamo convinti che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione.

In questi due anni dall'entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta.

Vogliamo continuare a fare la nostra parte e rafforzare i presupposti perché la testa e il cuore della BCC possa realmente rimanere sui territori. La nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato e difeso da ogni rischio di omologazione.

Per il Consiglio di Amministrazione

Tarzo, 25 marzo 2021

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio chiuso
al 31 dicembre 2020

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
al BILANCIO CHIUSO al 31 dicembre 2020

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge. Il progetto di bilancio d'esercizio che è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti (6° aggiornamento del 30.11.2018), è composto da sei distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società KPMG S.p.A. Esso può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€	4.655.681.485
Passivo	€	4.267.864.752
Patrimonio netto	€	369.551.954
Utile dell'esercizio	€	18.264.779

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	18.991.543
Imposte sul reddito esercizio operatività Corrente	€	726.764
Utile dell'esercizio	€	18.264.779

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta. La nota integrativa, oltre ad indicare i criteri di valutazione, fornisce informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Inoltre, contiene le indicazioni e le notizie in ordine alle operazioni con le parti correlate.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, redatta in base alle norme di Legge, contiene un'analisi chiara, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca Prealpi SanBiagio, nonché dell'andamento e del risultato dell'attività. La stessa fornisce,

inoltre, una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta ed è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Unitamente al bilancio dell'anno 2020 sono stati riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2019.

Sul bilancio nel suo complesso la società di revisione KPMG S.p.A ha emesso il proprio giudizio, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs n. 39 del 27.01.2010, conseguente alla sua funzione di revisione legale dei conti e la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, " ... sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria", contenente inoltre la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha effettuato delle riunioni con gli esponenti della società di revisione KPMG SpA alla quale è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. Da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

I controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e all'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del

bilancio”) emanato dallo IASB; con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell’informazione; alle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull’applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d’Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all’applicazione dei principi contabili internazionali.

I Sindaci hanno altresì accertato, che il progetto di bilancio di esercizio al 31.12.2020 contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari e sulla “ gerarchia del fair value”.

Il Collegio evidenzia che la Banca, nella nota integrativa, ha fornito le informazioni sugli effetti che il COVID – 19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla sua situazione economico-patrimoniale, come richiesto dalla comunicazione del 15 dicembre 2020 della Banca d’Italia – Integrazioni alle disposizioni della circolare n. 262. “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure di sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Nel corso dell’esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi ha potuto verificare come l’attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio della Banca Prealpi SanBiagio. I Sindaci hanno avuto inoltre periodici incontri con la Direzione Generale e con i referenti delle diverse Funzioni della Banca allo scopo di ricevere informazioni sullo stato delle principali operazioni aziendali oltre che sul funzionamento dei processi operativi.

Nel corso dell’anno 2020 il Collegio Sindacale ha effettuato diverse verifiche sia collegiali che individuali, talvolta articolate su più giornate e nei relativi verbali è riportata l’attività di vigilanza e controllo eseguita.

Il Collegio ha altresì mantenuto un costante collegamento con i Referenti delle Funzioni esternalizzate di Internal Audit, di Compliance, di Antiriciclaggio e Risk Management, al fine di acquisire un continuo flusso di informazioni che ha consentito di esprimere autonome e compiute valutazioni sulle diverse tematiche oggetto di verifica. Il Collegio ha inoltre esaminato i diversi flussi informativi provenienti dai reports predisposti nel corso dell’anno 2020, dalle Funzioni esternalizzate di Risk Management, di Antiriciclaggio, di Compliance e di Internal Audit.

Durante le attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o comunicazione agli Organi di Vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2020, sono state descritte nella Parte H della Nota Integrativa, mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate durante l'anno 2020 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Banca alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.

I Sindaci hanno ricevuto le necessarie informazioni relative alle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati e sull'andamento delle esposizioni riconducibili ad essi.

Con riferimento alla funzione dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, e attribuita al Collegio Sindacale, si informa che nel corso del 2020 non sono emersi profili di particolare problematicità o rischio. I Sindaci ritengono che l'impianto regolamentare adottato dalla Banca e periodicamente aggiornato, funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato previsti dal predetto Decreto, risulti complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria e sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/2001. Al riguardo, nessuna segnalazione di fatti rilevanti, ai sensi del citato Decreto, è pervenuta all'Organismo di Vigilanza della Banca da parte delle altre Funzioni di controllo della stessa, né da parte di altri soggetti.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2020, ha svolto, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 285 del 17/12/2013 della Banca d'Italia, l'attività di autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, finalizzata a favorire l'efficacia del ruolo del Collegio Sindacale stesso.

In ossequio all'articolo 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria alla quale la Banca è soggetta, il Collegio Sindacale:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate.
- 2) in base alle informazioni ottenute ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente

imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Banca;

- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio Sindacale, inoltre, non è venuto a conoscenza di operazioni atipiche e/o inusuali;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri con i responsabili stessi. La struttura organizzativa appare adeguatamente presidiata dalla Direzione Generale e dall'Organo Amministrativo nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione alle dinamiche del mercato e all'evoluzione normativa. La struttura organizzativa inoltre appare adeguata alle dimensioni della Banca e alle sue caratteristiche operative;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché con i particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta. A tale proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità e di credito. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico/funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle Funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) ha vigilato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, sull'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di anticiclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia;

8) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del codice civile, si comunica che nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio non ha ricevuto, da parte di soci, segnalazioni o denunce per irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 della Legge 59/92 e dell'articolo 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere Cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione redatta dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, visto il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa espresso dalla Società di Revisione, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

I Sindaci ringraziano la Presidenza e l'intero Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e tutto il Personale della Banca Prealpi SanBiagio, per la professionalità e la dedizione dimostrata nell'espletamento delle loro funzioni.

Il Collegio Sindacale

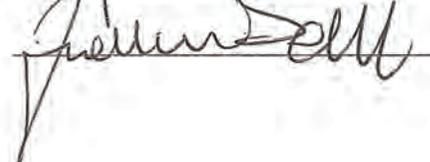
Spagnol Remo



Creiasco Pietro Antonio



Dam Francesco



Tarzo, 13 aprile 2021

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'Attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.163.757	10.097.970
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	119.852.292	108.313.350
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	99.418	15.549
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	119.752.874	108.297.801
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	575.869.381	475.296.178
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.844.025.365	3.266.180.812
	a) Crediti verso banche	150.831.709	114.699.918
	b) Crediti verso clientela	3.693.193.656	3.151.480.894
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.264.325	6.892.128
70.	Partecipazioni	286.744	289.173
80.	Attività materiali	47.644.610	47.157.510
90.	Attività immateriali	1.524.948	1.698.978
	di cui:		
	- Avviamento	848.092	848.092
100.	Attività fiscali	30.994.090	32.274.244
	a) Correnti	8.016.341	7.307.409
	b) Anticipate	22.977.749	24.966.835
120.	Altre attività	18.055.973	17.604.408
Totale dell'attivo		4.655.681.485	3.965.804.751

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del Passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.169.226.353	3.505.722.358
	a) Debiti verso banche	937.385.248	577.707.191
	b) Debiti verso clientela	3.018.291.259	2.594.498.655
	c) Titoli in circolazione	213.549.846	333.516.512
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.836.522	1.920.920
40.	Derivati di copertura	11.017.188	8.726.266
60.	Passività fiscali	4.131.974	2.065.445
	a) Correnti	-	19.252
	b) Differite	4.131.974	2.046.193
80.	Altre passività	65.099.565	64.917.384
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.791.488	5.828.787
100.	Fondi per rischi e oneri	10.761.662	8.026.558
	a) Impegni e garanzie rilasciate	4.922.700	4.039.269
	b) Quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) Altri fondi per rischi e oneri	5.838.962	3.987.289
110.	Riserve da valutazione	10.272.762	6.312.515
140.	Riserve	346.831.159	334.260.486
150.	Sovrapprezzi di emissione	2.490.997	2.483.309
160.	Capitale	10.095.808	10.392.714
170.	Azioni proprie (-)	(138.772)	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.264.779	15.148.009
Totale del Passivo del patrimonio netto		4.655.681.485	3.965.804.751

Conto Economico

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi Attivi e proventi assimilati	71.929.294	60.307.978
di cui: interessi Attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	70.286.529	58.215.747
20. Interessi Passivi e oneri assimilati	(9.630.721)	(9.026.183)
30. Margine di interesse	62.298.573	51.281.795
40. Commissioni attive	28.264.136	24.339.947
50. Commissioni passive	(2.479.851)	(2.325.412)
60. Commissioni nette	25.784.285	22.014.535
70. Dividendi e proventi simili	907.484	100.170
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.138)	509.210
90. Risultato netto dell'attività di copertura	45.084	(8.736)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18.525.323	665.496
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.647.652	933.546
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	867.997	(279.435)
c) Passività finanziarie	9.674	11.385
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.984.422)	540.497
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.984.422)	540.497
120. Margine di intermediazione	104.568.189	75.102.967
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(26.887.656)	(5.730.092)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.837.638)	(6.352.632)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(50.018)	622.540
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(126.484)	(26.864)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	77.554.049	69.346.011
160. Spese amministrative:	(59.570.224)	(54.521.504)
a) Spese per il personale	(37.138.598)	(33.430.793)
b) Altre spese amministrative	(22.431.626)	(21.090.711)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.371.339)	301.307
a) Impegni e garanzie rilasciate	(1.020.031)	(932.817)
b) Altri accantonamenti netti	(351.308)	1.234.124
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.908.339)	(3.391.235)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(174.030)	(173.649)
200. Altri oneri/proventi di gestione	6.514.913	6.602.415
210. Costi operativi	(58.509.019)	(51.182.666)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.430)	20.691
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(51.057)	131.875
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.991.543	18.315.911
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(726.764)	(3.167.902)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.264.779	15.148.009
300. Utile (Perdita) d'esercizio	18.264.779	15.148.009

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	18.264.779	15.148.009
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(148.114)	1.558.699
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(40.078)	1.689.165
70. Piani a benefici definiti	(108.036)	(130.466)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	4.108.361	3.588.796
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.108.361	3.588.796
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.960.247	5.147.495
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	22.225.026	20.295.504

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/20	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	10.392.714	X	10.392.714	-	X	X	69.130	(366.036)	X	X	X	X	X	10.095.808
b) Altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	2.483.309	X	2.483.309	-	X	-	61.721	(54.033)	X	X	X	X	X	2.490.997
Riserve:														
a) Di Utili	334.345.127	-	334.345.127	12.539.587	X	31.086	-	-	-	X	X	X	X	346.915.800
b) Altre	(84.641)	-	(84.641)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(84.641)
Riserve da valutazione	6.312.515	-	6.312.515	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	3.960.247
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	467	(139.239)	X	X	X	X	X	(138.772)
Utile (Perdita) di esercizio	15.148.009	-	15.148.009	(12.539.587)	(2.608.422)	X	X	X	X	X	X	X	X	18.264.779
Patrimonio netto	368.597.033	-	368.597.033	-	(2.608.422)	31.086	131.318	(559.308)	-	-	-	-	22.225.026	387.816.733

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2019

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	986.109	X	986.109	-	X	9.417.811	15.292	(26.498)	X	X	X	X	X	10.392.714
b) Altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.569.778	X	1.569.778	-	X	897.731	52.326	(36.526)	X	X	X	X	X	2.483.309
Riserve:														
a) Di Utili	232.489.302	-	232.489.302	14.288.977	X	87.566.848	-	-	-	X	X	X	X	334.345.127
b) Altre	6.528.384	-	6.528.384	-	X	(6.613.025)	-	X	-	X	-	-	X	(84.641)
Riserve da valutazione	(894.354)	889.623	(4.731)	X	X	1.169.751	X	X	X	X	X	X	X	5.147.495
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	16.431.935	-	16.431.935	(14.288.977)	(2.142.958)	X	X	X	X	X	X	X	X	15.148.009
Patrimonio netto	257.111.154	889.623	258.000.777	-	(2.142.958)	92.439.116	67.618	(63.024)	-	-	-	-	20.295.504	368.597.033

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	62.439.104	20.520.813
- Risultato d'esercizio (+/-)	18.264.779	15.148.009
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.713.807	(108.686)
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(45.084)	26.661
- Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	26.887.655	6.975.172
- Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.084.225	3.567.427
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.522.532	85.213
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	709.568	147.984
- Rettifiche/Riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- Altri aggiustamenti (+/-)	8.301.622	(5.320.967)

	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(719.388.226)	(169.746.942)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16.509.654
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(11.419.005)	(689.841)
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(94.704.115)	308.548.935
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(611.449.680)	(498.756.444)
- Altre attività	(1.815.426)	4.640.754
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	659.802.267	153.972.321
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	664.006.170	144.838.671
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre passività	(4.203.903)	9.133.650
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.853.145	4.746.192
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.076.750	355.594
- Vendite di partecipazioni	-	100.000
- Dividendi incassati su partecipazioni	907.484	100.170
- Vendite di attività materiali	169.266	155.424
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(4.740.882)	(1.092.058)
- Acquisti di partecipazioni	-	(20.691)
- Acquisti di attività materiali	(4.740.882)	(4.795.998)
- Acquisti di attività immateriali	-	-
- Acquisti di rami d'azienda	-	3.724.631
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.664.132)	(736.464)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	(427.990)	(342.172)
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(695.236)	(567.461)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.123.226)	(909.633)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.934.213)	3.100.095

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di Bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.097.970	6.997.875
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.934.213)	3.100.095
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.163.757	10.097.970

Nota Integrativa

- Parte A Politiche contabili
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C Informazioni sul conto economico
- Parte D Redditività complessiva
- Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F Informazioni sul patrimonio
- Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H Operazioni con parti correlate
- Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L Informativa di settore
- Parte M Informativa sul leasing

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Parte A

Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del Covid -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "*Framework*" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio,

e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (c.d. "prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (c.d. impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è

richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle Perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche all'IFRS 16: con il regolamento del 9 ottobre 2020 sono state introdotte alcune modifiche all'IFRS 16 Leasing per recepire le modifiche "Concessioni

sui canoni connesse alla Covid-19” pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo, ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti come conseguenza del Covid-19. Il regolamento è applicabile a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente;

- modifiche all’IFRS 3: con il regolamento del 21 aprile 2020 sono state adottate alcune modifiche all’IFRS 3 Aggregazioni aziendali, introdotte con la pubblicazione dello IASB del 22 ottobre 2018 “Definizione di un’attività aziendale (Modifiche dell’IFRS 3)”, al fine di facilitare l’applicazione pratica della definizione di “business” (o “attività aziendale” secondo la traduzione adottata nel regolamento di omologazione). Questi chiarimenti non comportano modifiche alla prassi già seguita dal Gruppo in tema di definizione di business;
- con il Regolamento (UE) n. 2020/34 del 15 gennaio 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 16 gennaio 2020, è stato adottato (“endorsed”) il documento emesso dallo IASB sulla “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all’IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all’IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)”. Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull’ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l’interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. A tal fine è stata prevista una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le modifiche in oggetto si collocano nell’ambito del progetto volto ad analizzare gli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform. La tematica è relativa ai recenti sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l’EONIA e l’Euribor, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board;
- con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state adottate talune modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l’obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione. Viene evidenziato che la materialità dipende dalla natura e dalla rilevanza dell’informazione o da entrambe. L’entità, inoltre, verifica se un’informazione, sia individualmente che in combinazione con altre informazioni, è materiale nel contesto complessivo del bilancio;
- con il regolamento del 29 novembre 2019 sono state recepite alcune modifiche agli IFRS relative ai riferimenti al quadro concettuale (“Conceptual Framework” 14). Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi Contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti al Framework precedente, sostituendoli con i riferimenti al quadro concettuale rivisto a marzo 2018. Si ricorda che il Conceptual Framework non è un Principio contabile e pertanto non è oggetto di omologazione, mentre il documento in oggetto, proprio in quanto va a modificare alcuni IAS/IFRS, è oggetto di omologazione.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto significativo sul presente bilancio d’esercizio.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021

I seguenti documenti omologati dall’UE sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021:

Titolo del documento	Data di emissione	Data di entrata in vigore	Data del Regol. UE di omologazione e data di pubblicazione
Proroga dell’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 (Modifiche all’IFRS 4)	Giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020 (UE) 2020/2097 – 16 dic 2020
Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – Fase 2 - (Modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39, all’IFRS 7, all’IFRS 4 e all’IFRS 16)	Agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021 (UE) 2021/25 – 14 gen 2021

c) Documenti emessi dallo IASB Board in attesa di omologazione

Per i seguenti documenti emessi dallo IASB interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1 gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
IFRS 17 Insurance Contracts, including subsequent amendments issued in June 2020	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Property, plant and equipment: proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	Gennaio 2020 Luglio 2020	1° gennaio 2023	TBD

d) Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle Perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della Perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri,

alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di smoothing del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement "Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", l'ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle Perdite sui crediti quali: gli impatti sulla Perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; l'incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for Co-

vid-19 impact”, ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l’informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – “per quanto possibile” – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovevano essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell’organo amministrativo.

Infine, l’ESMA aveva esortato gli emittenti a valutare se gli effetti della pandemia rappresentassero un evento trigger ai fini dell’esecuzione dell’impairment test degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita indefinita nel bilancio intermedio al 30 giugno 2020.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l’IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 “Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic”, pur non modificando l’attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell’EBA, che le misure di sostegno governativo all’economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un’analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l’IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La Banca d’Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell’informativa di bilancio richiesta all’interno del VI aggiornamento della circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all’economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca, nella redazione del Bilancio d’esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell’emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea (“Identificazione e misurazione del rischio di credito nell’ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)”).

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell’Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d’Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come “punto di ancoraggio” delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l’utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e Perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un’ottica maggiormente conservativa e prudentiale, posticipano l’incorporazione all’interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse. Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d’Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il

sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia.

Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario «baseline», ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo «adverse», mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario «mild». A tal proposito, lo scenario «mild» è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona.

Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

La Banca ai fini del calcolo della Perdita attesa al 31 dicembre 2020 ha utilizzato i tre summenzionati scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi.

Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

Nel corso del 2020, il Gruppo Cassa Centrale ha posto in essere alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari per rischio di credito in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9 per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) ed GL EBA (EBA-GL-2020-02) nonché degli altri Standard Setter. Gli interventi posti in essere, guidati in primis da un approccio conservativo, hanno perseguito l'obiettivo di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo nel contempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità sviluppata nel corso d'anno nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche, in linea con le disposizioni ECB, sono state incluse nei fattori di rischio creditizio IFRS 9 (con effetti sullo staging e ECL). Alle aspettative e alle proiezioni degli scenari pubblicati dall'ECB, sono state applicate delle penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica.

Ai fini di calcolo delle Perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica collegata alla valutazione di Perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD substitution del modello interno) in frazione della quota parte di esposizione garantita, altresì, per la quota residua valutata sulla base del modello interno di LGD (tali impostazioni non hanno effetti in termini di stage allocation).

Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi interni di rating, con l'obiettivo di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento, nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 e che presentano indicatori di rischiosità tali da determinare un potenziale declassamento delle stesse ad inadempienza probabile.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Il Gruppo Cassa Centrale ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd Forborne) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un Utile o una Perdita all'interno della voce 140. "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. Modification accounting).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17/03/2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30/09/2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01/10/2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo Forborne, posto che con la comunicazione del 21/09/2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30/09/2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Il successivo riaccuirsi della pandemia ha però indotto EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02/12/2020, data a partire dalla quale le moratorie basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte. Tale beneficio si riferisce quindi alle moratorie concesse tra il 02/12/2020 e il 31/03/2021, assimilandole pienamente a quelle concesse prima del 30/09/2020. La Banca ha comunque ritenuto di dover considerare una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Capogruppo e dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nel secondo semestre 2020, in linea con quanto previsto dalle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis", è stata inoltre posta in essere una specifica azione di monitoraggio volta ad individuare tempestivamente situazioni di default sulle controparti beneficiarie di moratoria. A tal fine, la clientela che ha beneficiato di moratoria, è stata suddivisa in cluster omogenei di rischiosità in funzione del settore di appartenenza e degli *early warning-trigger* rilevati dal sistema di monitoraggio implementato nel corso del 2020. Sui cluster giudicati più rischiosi è stata effettuata una valutazione specifica delle singole controparti, con priorità variabile in funzione della rilevanza delle esposizioni a livello singola Banca affiliata. Tale iniziativa ha portato alla classificazione nel segmento non *performing* delle controparti giudicate in stato di default, riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria.

Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca, nell'ambito del gruppo TLTRO-III del quale la Capogruppo è capofila, aveva in essere operazioni con la Capogruppo stessa con caratteristiche assimilabili alle operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a 591.949 mila Euro, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a 741 mila Euro nel corso dell'esercizio.

La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultando ancora aperta la finestra temporale di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III ed avendo la Banca Centrale Europea, in occasione del meeting del Consiglio direttivo del 10 dicembre 2020, introdotto una nuova finestra temporale di monitoraggio delle erogazioni creditizie con scadenza 31 dicembre 2021, la Banca ha valutato prudenzialmente che non sussistessero elementi per l'attribuzione alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere di condizioni economiche diverse da quelle standard.

Di conseguenza, la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- mancato raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulle finestre temporali previste;
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

Impairment test degli avviamenti

La Banca ha considerato gli effetti della crisi pandemica come un evento trigger sufficiente per l'esecuzione dell'impairment test degli avviamenti su base semestrale anziché annuale.

Per tale ragione, come già avvenuto per la semestrale al 30 giugno 2020, gli avviamenti iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2020 sono stati nuovamente sottoposti ad impairment test.

L'impairment test ha confermato che il valore recuperabile delle CGU della Banca è maggiore del loro valore contabile. Pertanto, non si è proceduto a svalutare gli avviamenti iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2020.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2020. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle Società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

e) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione KPMG SPA, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 19 maggio 2019, che ha attribuito a questa Società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027.

f) Contributi Pubblici Ricevuti

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2020 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si precisa peraltro che la Banca ha beneficiato del credito per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione individuali (art. 125 DL 34-2020) per 28.297 Euro e del credito per investimenti pubblicitari (art. 57-bis co. 1 D.L. 50/2017) per 18.028 Euro; la Banca ha inoltre ricevuto i contributi sulla formazione erogata al personale dipendente dal "Fondo per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese del Credito Cooperativo" e dal "Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nelle imprese cooperative". Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

g) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso della Banca si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;

- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati Attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali Perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è l'*Hold to Collect* (HTC), in quanto l'intenzione della Banca acquirente è normalmente quella di detenerli sino a scadenza, compensandoli con i crediti di imposta nell'arco temporale compreso tra i cinque e i dieci anni (a seconda del tipo di credito d'imposta ceduto); questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond della Banca;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti o decimi garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto o decimo compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'Attivo di bilancio "20. attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'Attivo di bilancio "20. attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano l'SPPI test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce

dell'Attivo di bilancio "20. attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano l'SPPI test (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli trattati dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (c.d. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli Utili e le Perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value con imputazione

a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato Attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato Attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi Attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli Utili e le Perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli Utili e le Perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell) e
 - il test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;

- non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le Perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle Perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le Perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli Utili e le Perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'Utile o la Perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a Conto Economico (c.d. *recycling*).

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'Utile o la Perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico

(c.d. *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Pertanto, per tali strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle Perdite attese. La stima della Perdita attesa attraverso la metodologia *expected credit loss* (nel seguito anche "ECL") avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi Attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri Utili o Perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'Utile o la Perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico (c.d. *recycling*).

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della Società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo (c.d. *no recycling*).

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model Hold to Collect*);
- il test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza di tali condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB. e dal TUF. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce Cassa e disponibilità liquide;
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB. e dal TUF. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle Perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (c.d. attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le Perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura Perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle Perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia ECL avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le Perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future Perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi Attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi Attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Gli Utili e Perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce 100. "Utili/Perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi Attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli Utili o le Perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce 100. "Utili/Perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della Perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – Operazioni di copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (c.d. hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali Perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (c.d. *fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una Società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di Attivo o di Passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal Risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le Perdite e tutti gli Utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in Società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in Società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le Società nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (joint venture):** partecipazione in una Società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in Società controllate o collegate ma che invece, a livello del consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali Perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'Attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la Perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della Società partecipata.

Eventuali Rettifiche/Riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché Utili o Perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono immobili ad uso funzionale quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti Perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una Perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili Perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette Perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della Perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli Utili e le Perdite da realizzo di investimenti.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici

economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle Perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di Perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della Perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250. 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli Utili e le Perdite da realizzo di investimenti.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'Attivo (110. "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del Passivo (70. "passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli Utili/Perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'Utile (Perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati Utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di Perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la Perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100. "attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60. "passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); pa-

ragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;

- fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- fondi di quiescenza e obblighi simili: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- altri fondi per rischi ed oneri: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "passività finanziarie di negoziazione" e dalle "passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi Passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del Passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli Utili e le Perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta *fair value option* prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli Utili e delle Perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito esposto:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività

complessiva”);

- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico”.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo “A.4 - Informativa sul fair value” della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli “Interessi Passivi e oneri assimilati” del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (“Prospetto della redditività complessiva”);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico”.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall’Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell’Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fissi o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l’assenza di un diritto a ricevere o di un’obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un Utile o una Perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un Utile o una Perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (nel seguito anche "TFR") è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a prestazioni definite (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*projected unit credit method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del TFR del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il TFR versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 160. "Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel Passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli Utili e Perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le spese del personale.

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (c.d. "performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure;
- lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della Società crea un bene personalizzato per il cliente e la Società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la Società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle Perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (c.d. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano gli indicatori sopra citati, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle Perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dal Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (c.d. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le Perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della Pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca, coerentemente con le impostazioni di Gruppo, ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 4 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei tre stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come "bonis sotto osservazione";
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di "PD" rispetto a quella all'originazione che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della "PD lifetime" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);

- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della Perdita attesa attraverso la metodologia ECL, per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la Perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la Perdita attesa è misurata considerando tutte le Perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la Perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della Perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di *staging allocation* adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti low credit risk sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della Perdita attesa attraverso la metodologia ECL, per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la Perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la Perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. *lifetime expected loss* o "LEL");
- stage 3, la Perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della Perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default ed exposure at default* (nel seguito anche “PD” e “EAD”) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche “LGD”) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l’impostazione utilizzata per i crediti, ossia l’allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall’IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle Perdite attese.

In stage 1 la Perdita attesa è misurata entro l’orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell’acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell’acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l’ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una Perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l’ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l’aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività “impaired”, ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una Perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- l’ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della Perdita stimata su base annuale;
- l’ECL *lifetime* è la stima della Perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell’ECL sono la PD, la LGD e l’EAD della singola *tranche*.

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento

alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. “soglia dimensionale”);
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell’applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l’esposizione creditizia complessiva presso la banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore.

La valutazione delle Perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell’esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio “going concern”, che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall’immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d’esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell’attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l’esecuzione;
 - piano previsto nell’ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell’articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio “gone concern”, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell’attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L’attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di *cash generating unit* (nel seguito anche "CGU"). Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito del test di impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la Società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione al fine di rilevare un'eventuale Perdita di valore (c.d. *impairment test*).

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al fair value (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (c.d. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che ge-

nera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una Perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di Perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di Perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di Perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla CGU alla quale sono attribuiti i valori.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un *cash generating unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una Perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 Aggregazioni aziendali (business combinations)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'Attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti). In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della Società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli Utili o le Perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

In data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca - in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB - ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle Banche aderenti, ivi inclusa la Capogruppo stessa, a far data dal 1° gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel business model HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra, in data 6 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di business.

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di business si sono manifestati dal 1° gennaio 2019 e hanno comportato da un lato una riclassifica di parte del portafoglio Titoli di Stato italiani dalla categoria con-contabile "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e dall'altro un miglioramento del CET 1 ratio consolidato a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento del modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
A	Titoli di debito			30.569	0,00
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali			
030	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali			
040	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/01/2019	30.569	
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
B	Titoli di capitale				
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali			
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
C	Finanziamenti				
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali			
030	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali			
040	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
D	Quote di O.I.C.R.				
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali			
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
E	Totale			30.569	

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2020.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2020.

A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del fair value" approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della cd. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato Attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è Attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (Dealer, Market Maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno Attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato Attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato Attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato Attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non Attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti la medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno Attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. I prezzi che vengono rilevati su questi mercati a cui la banca può accedere vengono considerati prezzi di livello 1. A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
 - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
 - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
 - fondi comuni di investimento UCITS.
- livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato Attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato Attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati Attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non Attivo;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati Attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
 - azioni che non sono quotate su un mercato Attivo;
 - derivati finanziari over the counter (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
- partecipazioni di minoranza non quotate;

- prodotti di investimento assicurativi;
- fondi non UCITS non quotati;
- titoli junior delle cartolarizzazioni;
- titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come evidenziato in precedenza, in assenza di un mercato Attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del Fair Value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate e utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da Società appartenenti al medesimo settore e con analogo classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati *over the counter* (OTC), per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati Attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*;
- metodo del patrimonio netto rettificato (*Adjusted Net Asset Value*, "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'Attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del Passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di Società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del Fair Value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzino l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi FIA sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il NAV utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

La valutazione in bilancio dei prodotti di investimento assicurativo è stata effettuata dalla Banca sulla base del capitale rivalutato alla data del 31/12/2020 comunicato dalle singole compagnie assicurative (rimborsabile a richiesta) pur sempre tenendo in considerazione, in ottica prudenziale, il valore comunicato dall'attuario che ha applicato il modello sopracitato.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della fair value option.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della Perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche di Credito Cooperativo

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value. In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'Attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value, sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate, da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita), da finanziamenti per i quali è fallito il test SPPI e da titoli Additional Tier 1 (AT1) emessi da Banche di Credito Cooperativo.

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 59.095 mila Euro, è stato stimato sulla base del "Dividend Discount Model".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'Utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend Discount Model"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a 5.532 mila Euro alla data di riferimento del presente bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il fair value è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con volatility adjustment, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti della variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato Attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.623	99	112.130	3.210	1.485	103.618
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	99	-	-	16	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.623	-	112.130	3.210	1.470	103.618
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	508.799	701	66.370	400.193	5.966	69.137
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	516.422	800	178.500	403.404	7.451	172.755
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.837	-	-	1.921	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	11.017	-	-	8.726	-
Totale	-	12.854	-	-	10.647	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value					di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. ESISTENZE INIZIALI	103.618	-	-	103.618	69.137	-	-	-
2. AUMENTI	14.046	-	-	14.046	636	-	-	-
2.1. Acquisti	11.288	-	-	11.288	624	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.758	-	-	2.758	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.758	-	-	2.758	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.192	-	-	1.192	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	13	-	-	-
3. DIMINUZIONI	5.533	-	-	5.533	3.404	-	-	-
3.1. Vendite	501	-	-	501	3.386	-	-	-
3.2. Rimborsi	1.907	-	-	1.907	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	3.126	-	-	3.126	15	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	3.126	-	-	3.126	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	3.126	-	-	3.126	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	15	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	3	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	112.130	-	-	112.130	66.370	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.844.025	1.537.754	9.802	2.547.783	3.266.181	1.060.674	13.082	2.372.989
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	214			259	221			259
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.844.239	1.537.754	9.802	2.548.042	3.266.402	1.060.674	13.082	2.373.248
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.169.226		87.162	4.081.853	3.505.722		147.238	3.358.372
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.169.226	-	87.162	4.081.853	3.505.722	-	147.238	3.358.372

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	8.164	10.098
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	8.164	10.098

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 76 mila Euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	-	99	-	-	16	-
1.1 Di negoziazione	-	99	-	-	16	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	99	-	-	16	-
Totale (A+B)	-	99	-	-	16	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui alla lettera B) sottovoce 1.1 "Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela o con le controparti di sistema. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre Società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre Società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre Società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	99	16
Totale (B)	99	16
Totale (A+B)	99	16

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	563	504	-	566
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	563	504	-	566
2. Titoli di capitale	7.623	-	-	2.707	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	3.612	-	1.470	5.238
4. Finanziamenti	-	-	107.955	-	-	97.814
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	107.955	-	-	97.814
Totale	7.623	-	112.130	3.210	1.470	103.618

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito" include i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- mezzanine per 15 mila Euro;
- junior per 548 mila Euro.

La voce finanziamenti include:

- polizze assicurative per 98.290 mila Euro;
- finanziamenti relativi ad interventi di sistema per la risoluzione della crisi di alcune banche di credito cooperativo per 935 mila Euro;
- finanziamento dedicato (IPS) nei confronti della capogruppo Cassa Centrale Banca per 8.731 mila Euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. TITOLI DI CAPITALE	7.623	2.707
di cui: banche	10	15
di cui: altre Società finanziarie	185	347
di cui: Società non finanziarie	7.428	2.345
2. TITOLI DI DEBITO	563	1.070
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	504
d) Altre Società finanziarie	563	566
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	3.612	6.708
4. FINANZIAMENTI	107.955	97.814
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	8.731	-
d) Altre Società finanziarie	99.224	97.814
di cui: imprese di assicurazione	98.189	96.762
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	119.753	108.298

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- obbligazionari per 422 mila Euro;
- immobiliari per 3.190 mila Euro.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	508.799	701	-	400.193	5.966	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	508.799	701	-	400.193	5.966	-
2. Titoli di capitale	-	-	66.370	-	-	69.137
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	508.799	701	66.370	400.193	5.966	69.137

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al punto 2 “Titoli di capitale” sono compresi gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi dal Credito Padano sottoscritti direttamente nell’ambito dell’azione di sostegno del Fondo di Garanzia Istituzionale per 347 mila Euro; gli strumenti aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi da Banco Emiliano, Cr Altipiani, BCC Don Rizzo e BCC Valdinievole detenuti indirettamente tramite Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 695 mila Euro; le interessenze azionarie in Società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali, in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS9, si è applicata l’opzione OCI (senza ricircolo a conto economico) per 65.328 mila Euro.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. TITOLI DI DEBITO	509.500	406.159
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	507.679	388.137
c) Banche	701	17.204
d) Altre Società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.120	819
2. TITOLI DI CAPITALE	66.370	69.137
a) Banche	65.743	68.513
b) Altri emittenti:	627	624
- Altre Società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- Società non finanziarie	627	624
- Altri	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre Società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	575.869	475.296

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	509.583	-	-	-	84	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	509.583	-	-	-	84	-	-	-
Totale 31/12/2019	406.361	406.361	-	-	202	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle Perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	150.832	-	-	-	9.802	141.362	114.700	-	-	615	12.832	101.788
1. Finanziamenti	141.362	-	-	-	-	141.362	101.788	-	-	-	-	101.788
1.1 Conti correnti e depositi a vista	96.907	-	-	X	X	X	52.178	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	44.363	-	-	X	X	X	49.489	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	92	-	-	X	X	X	121	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine Attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	92	-	-	X	X	X	121	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	9.469	-	-	-	9.802	-	12.912	-	-	615	12.832	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	9.469	-	-	-	9.802	-	12.912	-	-	615	12.832	-
Totale	150.832	-	-	-	9.802	141.362	114.700	-	-	615	12.832	101.788

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 10.985 mila Euro.

I depositi a scadenza di cui al punto 1.2 comprendono la riserva obbligatoria, assoluta in via indiretta, pari a 28.428 mila Euro, detenuta presso Cassa Centrale Banca spa.

Nella sottovoce "2.2 - Altri titoli di debito" sono ricompresi:

- il prestito subordinato, per 3.008 mila Euro, che la Banca ha in essere con Banca Annia;
- il prestito subordinato, per 4.120 mila Euro, che la Banca ha in essere con Banca Centrovneto;

- il prestito subordinato, per 1.784 mila Euro, che la Banca ha in essere con Banca Carige.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	2.177.833	36.506	-	-	-	2.375.294	2.036.418	63.100	-	-	-	2.239.996
1.1. Conti correnti	168.645	5.240	-	X	X	X	257.176	9.019	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.771.755	30.962	-	X	X	X	1.539.829	53.626	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	39.065	157	-	X	X	X	46.185	219	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	198.369	147	-	X	X	X	193.228	235	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	1.478.855	-	-	1.537.754	-	31.127	1.051.963	-	-	1.060.059	250	31.205
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.478.855	-	-	1.537.754	-	31.127	1.051.963	-	-	1.060.059	250	31.205
Totale	3.656.688	36.506	-	1.537.754	-	2.406.421	3.088.381	63.100	-	1.060.059	250	2.271.201

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i crediti verso clientela figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 254 mila Euro.

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti", al netto dei deteriorati, risulta così composta:

- finanziamenti per anticipi sbf per 14.229 mila Euro;
- rischio di portafoglio per 2.308 mila Euro;
- altre sovvenzioni per 56.823 mila Euro;
- crediti Cassa Depositi e Prestiti per 100.902 mila Euro;
- crediti F.di di terzi in Amm.ne per 3.441 mila Euro;
- finanziamenti import/export per 16.591 mila Euro;
- altri finanziamenti per 4.074 mila Euro.

Nella voce mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" che, non presentando i requisiti previsti dallo IFRS 9 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'Attivo del Bilancio. La voce comprende l'importo di 444 mila Euro per mutui ceduti pro soluto a banche e l'importo di 34.873 mila Euro riferito a crediti autocar-tolarizzati nel 2012 e nel 2013.

Alla sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per Euro 8.740 mila.

La stessa sottovoce comprende, per Euro 1.948 mila Euro, titoli emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana e della BCC Irpina (isin IT0005216392), della crisi della BCC Crediveneto (isin IT0005240749), della crisi della BCC di Teramo (isin IT0005316846). I titoli sono stati emessi dalla Società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito degli interventi suddetti, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Nella stessa voce troviamo titoli senior derivanti dalla cessione pro soluto di sofferenze, per 11.374 mila Euro, IT0005324618 Marmarole SPV (cessione del 2018), per 10.285 mila Euro, IT0005389546 Nepal Srl (cessione del 2019) e per 6.165 mila Euro, IT0005428138 Buonconsiglio 3 Srl (cessione nel 2020).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	1.478.855	-	-	1.051.963	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.449.083	-	-	1.024.479	-	-
b) Altre Società finanziarie	29.772	-	-	27.484	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	2.177.833	36.506	-	2.036.418	63.100	-
a) Amministrazioni pubbliche	5.705	-	-	4.279	-	-
b) Altre Società finanziarie	114.699	6.799	-	108.479	6.535	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	930.292	18.157	-	858.205	36.825	-
d) Famiglie	1.127.137	11.550	-	1.065.455	19.740	-
Totale	3.656.688	36.506	-	3.088.381	63.100	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.483.889	3.527	7.989	250	520	3.034	250	-
Finanziamenti	2.097.819	-	236.064	118.675	4.490	10.197	82.169	1.596
Totale 31/12/2020	3.581.708	3.527	244.053	118.925	5.010	13.231	82.419	1.596
Totale 31/12/2019	2.901.953	1.149.113	314.767	151.434	3.004	10.635	88.334	395
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*): Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle Perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	389.143	-	55.666	4.993	1.267	2.826	2.290	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	322	-	20.943	5.428	1	1.685	3.222	-
3. Nuovi finanziamenti	132.427	-	28.317	132	58	72	6	-
Totale 31/12/2020	521.891	-	104.926	10.553	1.326	4.583	5.518	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Alla data di riferimento del Bilancio, non sono presenti derivati di copertura che presentano un fair value positivo.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall’IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39 nella versione carve-out.

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	9.264	6.892
1.1 Di specifici portafogli:	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 Complessivo	9.264	6.892
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	-	-
2.1 Di specifici portafogli:	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	9.264	6.892

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value, per la componente attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
SCOUTING SPA (*)	BELLARIA IGEA MARINA (RN)	BELLARIA IGEA MARINA (RN)	4,88%	4,88%
ALLITUDE SPA (*)	TRENTO	TRENTO	0,09%	0,09%

(*) Tale partecipazione è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

Si precisa che, a partire dall'esercizio 2019, le partecipazioni che a livello di Bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in Società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nei bilanci individuali della Capogruppo e delle singole entità del gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce 70 "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto.

L'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

7.2 Partecipazioni significative: valore di Bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di Bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
SCOUTING SPA (*)	59		1
ALLITUDE SPA (*)	228		23
Totale	287	-	24

(*) Tale partecipazione è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano.

Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto trattasi di Società non quotate.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano".

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano”.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ESISTENZE INIZIALI	289	-
B. AUMENTI	21	389
B.1 Acquisti	-	59
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	21	331
C. DIMINUZIONI	24	100
C.1 Vendite	-	100
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	24	-
D. RIMANENZE FINALI	287	289
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

Nella sottovoce “B.4 Altre variazioni” e, “C.4 Altre variazioni” sono ricompresi, rispettivamente, l’Utile e la Perdita da negoziazione derivanti dalle operazioni di aggregazione aziendale di Servizi Bancari Associati Spa, C.S.D. srl e Cesve spa in Allitude Spa.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in Società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente Bilancio non sono presenti partecipazioni in Società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in Società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente Bilancio, non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in Società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente Bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del Bilancio, in merito alla voce in oggetto, non sono presenti ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	42.103	40.073
a) Terreni	3.465	3.469
b) Fabbricati	33.869	33.465
c) Mobili	2.588	1.315
d) Impianti elettronici	307	76
e) Altre	1.874	1.747
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	5.328	6.864
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	5.208	6.706
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	120	158
Totale	47.431	46.937
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	214	-	-	259	221	-	-	259		
a) Terreni	36	-	-	36	36	-	-	36		
b) Fabbricati	178	-	-	223	185	-	-	223		
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	214	-	-	259	221	-	-	259		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	214	-	-	259	221	-	-	259		

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La determinazione del fair value degli immobili, utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente (CRIF Spa). Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in Bilancio.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	3.469	60.120	13.667	1.340	11.368	89.965
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	19.950	12.352	1.264	9.463	43.029
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	3.469	40.171	1.315	76	1.905	46.937
B. AUMENTI:	8	2.267	1.795	297	699	5.067
B.1 Acquisti	8	1.980	1.795	297	660	4.741
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	2	-	-	-	2
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	285	-	-	39	324
C. DIMINUZIONI:	13	3.360	522	67	611	4.573
C.1 Vendite	13	120	-	-	36	169
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.740	522	67	574	3.903
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	500	-	-	-	500
D. RIMANENZE FINALI NETTE	3.465	39.077	2.588	307	1.994	47.431
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	22.586	12.882	1.330	9.889	46.687
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	3.465	61.663	15.470	1.637	11.883	94.118
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in Bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

- la sottovoce “B.1 Acquisti” si riferisce alla nuova sede decentrata di Fossalta di Portogruaro;
- la sottovoce “B.7 Altre variazioni” si riferisce ad incrementi sui diritti d’uso di cui all’IFRS 16;
- la sottovoce “C.1 Vendite” si riferisce alla filiale di Salet;
- la sottovoce “C.7 Altre variazioni” si riferisce a diminuzioni sui diritti d’uso di cui all’IFRS 16.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d’uso acquisiti con il leasing.

8.6bis Attività per diritti d’uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 Gennaio	6.699	158	-	6	-	1	-	-	-	6.864
di cui:										
- Costo storico	7.936	219	-	14	-	3	-	-	-	8.171
- Fondo ammortamento	(1.237)	(61)	-	(8)	-	(2)	-	-	-	(1.308)
Incrementi	256	39	-	31	-	-	-	-	-	326
Decrementi	(500)	-	-	-	-	-	-	-	-	(500)
Ammortamenti	(1.276)	(77)	-	(8)	-	(1)	-	-	-	(1.362)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 Dicembre	5.179	120	-	29	-	-	-	-	-	5.328
di cui:										
- Costo storico	7.692	258	-	45	-	3	-	-	-	7.997
- Fondo ammortamento	(2.513)	(138)	-	(15)	-	(3)	-	-	-	(2.669)

La voce “Incrementi” include i diritti d’uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell’attività per diritto d’uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci “Incrementi” e “Decrementi”.

Alla data di riferimento del presente Bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Totale Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	36	185
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	7
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	7
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) Immobili ad uso funzionale	-	-
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	36	178
E. Valutazione al fair value	36	223

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in Bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente Bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE	-	3.667
1.1 Di proprietà	-	3.667
- Terreni	-	-
- Fabbricati	-	3.667
- Mobili	-	-
- Impianti elettronici	-	-
- Altri rischi	-	-
1.2 In leasing finanziario	-	-
- Terreni	-	-
- Fabbricati	-	-
- Mobili	-	-
- Impianti elettronici	-	-
- Altri rischi	-	-
B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO	-	-
1.1 Di proprietà	-	-
- Terreni	-	-
- Fabbricati	-	-
1.2 In leasing finanziario	-	-
- Terreni	-	-
- Fabbricati	-	-
Totale (A+B)	-	3.667

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	X	848	X	848
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	677	-	851	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	677	-	851	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	677	-	851	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	677	848	851	848

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In ossequio alla normativa contabile di riferimento:

- non sono stati calcolati ammortamenti per le attività immateriali a vita indefinita;
- sono stati utilizzati le seguenti aliquote di ammortamento per le attività a vita definita
 - a. software 25%;
 - b. intangibili derivanti dall'acquisizione di sportelli bancari 10%.

Per l'avviamento relativo all'acquisizione del ramo d'azienda della Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile non si sono manifestate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. "test di impairment".

Per l'avviamento relativo all'acquisizione del ramo d'azienda della Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile, al 31.12.2020 è stato effettuato il c.d. "test di impairment", che non ha fatto emergere perdite di valore rispetto all'esercizio precedente. Per tale test si sono considerate quali unità generatrici dei flussi finanziari le tre filiali che derivano dall'acquisizione, considerando i margini di contribuzione prodotti dalle 3 filiali, stimando i margini prodotti dalle stesse nelle 3 annualità successive al 2020, applicando un tasso di attualizzazione del 10,07% e considerando un CET 1 target di euro 17,4 milioni, sempre riferito alle tre filiali.

In ossequio alla normativa, non sono stati calcolati ammortamenti.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite dalle attività "intangibili" identificate nell'ambito dell'operazione di acquisizione di quattro sportelli della Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile effettuata nel 2013 e dell'acquisizione dell'intera Banca Atestina di Credito Cooperativo effettuata nel 2016. L'attività intangibile citata è ammortizzabile in 10 anni ed al 31/12/2020 risulta valorizzata per 677 mila Euro. Le informazioni sulle varie operazioni di acquisizione sono contenute nella parte G della presente Nota.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. ESISTENZE INIZIALI	848	-	-	851	-	1.699
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	848	-	-	851	-	1.699
B. AUMENTI	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	174	-	174
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	174	-	174
- Ammortamenti	X	-	-	174	-	174
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	848	-	-	677	-	1.525
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. RIMANENZE FINALI LORDE	848	-	-	677	-	1.525
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in Bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del Bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

In base alla previsione contenuta nello IAS 36, paragrafo 134 lettera a) si precisa che il valore contabile dell'avviamento ammonta a 848 mila Euro.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contro partita del conto economico	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Crediti	16.898	2.352	19.249	18.820	2.786	21.607
Immobilizzazioni materiali	538	100	638	489	91	580
Fondi per rischi e oneri	1.790	129	1.919	1.437	121	1.558
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	4	-	4	4	-	4
Altre voci	842	138	980	893	149	1.042
Totale	20.073	2.718	22.791	21.643	3.147	24.790

In contro partita del conto economico	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Riserve negative attività finanziarie HTCS	19	4	23	37	8	45
TFR	163	-	163	132	-	132
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	183	4	187	169	8	177

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a svalutazioni e Perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di Perdita civilistica che di Perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (cosiddette "DTA qualificate") per 19.249 mila Euro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e Perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali

in crediti di imposta, nel conferire “certezza” al recupero delle DTA qualificate, incide sul “probability test” contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

A seguito del processo di aggregazione per incorporazione della Banca Atestina di Credito Cooperativo avvenuta nel 2016, risultano iscritte alla data di riferimento del Bilancio, in ottemperanza ai § 66-67 del principio IAS 12, imposte anticipate per svalutazioni beni immobili dell’Attivo di Bilancio per 821 mila Euro.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al “probability test” svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 “Altre informazioni”.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

In contro partita del conto economico	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Immobilizzazioni materiali	88	18	105	88	18	106
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	592	115	707	566	115	680
Totale	680	132	812	654	132	786

In contro partita del conto economico	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Riserve positive attività finanziarie HTCS	2.534	786	3.320	820	440	1.260
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	2.534	786	3.320	820	440	1.260

Fra le imposte differite passive riscontriamo le rivalutazioni di immobilizzazioni materiali operate in fase di transizione ai principi contabili internazionali.

Inoltre a seguito del processo di aggregazione per incorporazione della Banca Atestina di Credito Cooperativo avvenuta nel 2016, risultano iscritte alla data di riferimento del Bilancio, in ottemperanza ai § 66-67 del principio IAS 12, le seguenti imposte differite per:

- rivalutazione di beni immobili dell’Attivo di Bilancio per 363 mila Euro;
- rivalutazione di titoli al costo ammortizzato dell’Attivo di Bilancio per 62 mila Euro;
- iscrizione di beni immateriali (intangibili) per 146 mila Euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	24.790	19.801
2. AUMENTI	22.791	30.995
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.791	24.790
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Riprese di valore	-	-
d) Altre	22.791	24.790
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	6.205
3. DIMINUZIONI	24.790	26.006
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24.790	26.006
a) Rigiri	24.790	26.006
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) Mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) Altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	22.791	24.790

Le diminuzioni delle imposte anticipate corrispondono allo scarico del loro saldo antecedente al 31/12/2020. Conseguentemente il flusso economico di competenza dell'esercizio risulta pari al differenziale di incrementi e diminuzioni.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	21.607	15.792
2. AUMENTI	-	5.814
3. DIMINUZIONI	2.357	-
3.1 Rigiri	2.357	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) Derivante da Perdite di esercizio	-	-
b) Derivante da Perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	19.249	21.607

Nella tabella 10.3bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	786	803
2. AUMENTI	812	823
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	812	786
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	812	786
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	37
3. DIMINUZIONI	786	841
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	786	841
a) Rigiri	786	841
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	812	786

Le diminuzioni delle imposte differite corrispondono allo scarico del loro saldo antecedente al 31/12/2020. Conseguentemente il flusso economico di competenza dell'esercizio risulta pari al differenziale di incrementi e diminuzioni.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	177	2.135
2. AUMENTI	187	234
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	187	177
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	187	177
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	58
3. DIMINUZIONI	177	2.192
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	177	2.192
a) Rigiri	177	2.192
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	187	177

Le imposte anticipate si riferiscono alla fiscalità rilevata sulle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e sul trattamento di fine rapporto del personale.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	1.260	357
2. AUMENTI	3.320	1.513
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.320	1.260
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) Altre	3.320	1.260
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	253
3. DIMINUZIONI	1.260	610
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.260	610
a) Rigiri	1.260	610
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	3.320	1.260

Le imposte differite si riferiscono alla fiscalità rilevata sulle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES/IRPEG	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti	-	(774)	-	(774)
Acconti versati/crediti d'imposta	7.148	874	-	8.023
Ritenute d'acconto subite	178	-	-	178
Altri crediti d'imposta	-	47	-	47
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	306	306
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del Passivo	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'Attivo	7.326	147	306	7.780
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	218	-	-	218
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	15	3	-	18
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'Attivo	7.560	150	306	8.016

L'art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44bis del d.l. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle Società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in Bilancio, relative:

- alle Perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;
- alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le Perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di Euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le Società del gruppo).

Per la Banca l'importo di tale trasformazione ammonta a 1.419 mila Euro calcolata con riferimento al 20% di crediti deteriorati ceduti per un totale lordo di 25,8 milioni di Euro (di cui 23,7 milioni riferiti alla cessione di crediti deteriorati denominata "Buonconsiglio 3" e 2,1 milioni riferiti ad ulteriori 4 cessioni di singoli crediti deteriorati).

Le DTA per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile non erano state iscritte in bilancio nei precedenti esercizi e pertanto l'intero importo di 1.419 mila Euro riferito alla trasformazione ha avuto un effetto positivo a conto economico attraverso una riduzione della voce "270 Imposte sul reddito d'esercizio operatività corrente".

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle Perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di Bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in Bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 22.978 mila Euro. Di queste 19.249 mila Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 3.729 mila Euro, è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell'effettuazione del "probability test" si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle Perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente Bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in Bilancio.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'Attivo e Voce 70 del Passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente Bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente Bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	7.302	5.055
Partite viaggianti - altre	17	111
Partite in corso di lavorazione	1.678	3.901
Clienti e ricavi da incassare	3.875	4.132
Ratei e risconti Attivi non capitalizzati	507	381
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.303	1.606
Anticipi a fornitori	1.400	348
Altri debitori diversi	1.974	2.070
Totale	18.056	17.604

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	152.420	X	X	X	464.628	X	X	X		
2. DEBITI VERSO BANCHE	784.966	X	X	X	113.079	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.649	X	X	X	2.494	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	781.851	X	X	X	110.000	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3.2 Altri	781.851	X	X	X	110.000	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.6 Altri debiti	466	X	X	X	585	X	X	X		
Totale	937.385	-	-	937.385	577.707	-	-	577.707		

LEGENDA:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso banche centrali figurano le operazioni di rifinanziamento T-Ltro II presso la Banca Centrale Europea per 152.420 mila Euro.

Tra i debiti verso banche alla riga 2.3.2 "Finanziamenti – altri" figurano per un ammontare di 591.949 mila Euro le operazioni di rifinanziamento T-Ltro-III presso la Banca Centrale Europea eseguite tramite la capogruppo Cassa Centrale Banca.

La sottovoce 2.6 "Altri debiti" espone il debito connesso con le operazioni di cessione di attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dal IFRS 9 per la loro integrale cancellazione dal Bilancio, pari a 466 mila Euro.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 37 mila Euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	2.975.222	X	X	X	2.529.623	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	20.239	X	X	X	36.265	X	X	X		
3. Finanziamenti	9.014	X	X	X	14.508	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	8.976	X	X	X	13.956	X	X	X		
3.2 Altri	38	X	X	X	553	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	5.395	X	X	X	6.905	X	X	X		
6. Altri debiti	8.421	X	X	X	7.196	X	X	X		
Totale	3.018.291	-	-	3.018.291	2.594.499	-	-	2.594.499		

LEGENDA:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 11.431 mila Euro.

La sottovoce 3.2 "Finanziamenti Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I. alla realizzazione di investimenti ovvero per esigenze di incremento del capitale circolante.

La sottovoce 6 "Altri debiti" risulta così composta:

- fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 3.444 mila Euro;
- debiti verso le Società veicolo con riferimento alle operazioni di autocartolarizzazione per 4.243 mila Euro;
- depositi cauzionali a favore della banca per 693 mila Euro;
- assegni bancari interni per 26 mila Euro;
- altri debiti per 15 mila Euro.

Le operazioni di pronti contro termine Passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. Obbligazioni	87.371	-	87.162	-	147.351	-	147.238	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	87.371	-	87.162	-	147.351	-	147.238	-
2. Altri titoli	126.179	-	-	126.179	186.166	-	-	186.166
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	126.179	-	-	126.179	186.166	-	-	186.166
Totale	213.550	-	87.162	126.179	333.517	-	147.238	186.166

LEGENDA:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 126.179 mila Euro.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente Bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente Bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	6.740	159	-	6	-	1	-	-	-	6.905
Nuovi contratti	256	39	-	31	-	-	-	-	-	326
Rimborsi	(1.248)	(78)	-	(8)	-	(1)	-	-	-	(1.334)
Altri movimenti non monetari*	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(499)	-	-	-	-	-	-	-	-	(499)
Saldo al 31 dicembre	5.246	120		29						5.395

* include incrementi per indicizzazione

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	1.196	70	-	7	-	-	-	-	-	1.273
Tra 1-5 anni	3.174	50	-	22	-	-	-	-	-	3.246
Oltre 5 anni	876	-	-	-	-	-	-	-	-	876
Totale passività per leasing al 31 dicembre	5.246	120		29						5.395

Nel corso dell'esercizio 2020 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 1.414 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	1.837	-	X	X	-	1.921	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1.837	-	X	X	-	1.921	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	1.837	-	X	X	-	1.921	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.837	-	X	X	-	1.921	-	X

LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L'importo di cui alla sottovoce B.1.1. "Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce per 1.742 mila Euro a contratti derivati con valore negativo, derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), su finanziamenti erogati alla clientela e divenuti inefficaci con relativo passaggio dalla voce 40 "derivati di copertura" alla voce 20 "passività finanziarie di negoziazione".

L'importo comprende anche contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela per 94 mila Euro. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Dettaglio delle “passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di Bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente Bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di Bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente Bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/20			VN 31/12/2020	Fair Value 31/12/19			VN 31/12/2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	11.017	-	84.984	-	8.726	-	91.373
1) Fair value	-	11.017	-	84.984	-	8.726	-	91.373
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.017	-	84.984	-	8.726	-	91.373

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Tabella presenta il valore di Bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati per le coperture di strumenti finanziari operate in applicazione dell'“hedge accounting”, utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Specifica						Fair Value	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.017	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	11.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di Bilancio dei derivati di copertura relativa ai Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso, in relazione a mutui emessi alla clientela, i cui derivati presentano un fair value negativo di 11.017 mila Euro.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del presente Bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica, non si procede pertanto alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di riferimento del presente Bilancio non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione, non si procede pertanto alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	6.002	5.229
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	4.788	4.665
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	3.489	3.742
Debiti verso il personale	2.593	5.261
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.857	2.241
Altre partite in corso di lavorazione	1.015	756
Ratei e risconti Passivi non riconducibili a voce propria	225	198
Saldo partite illiquide di portafoglio	44.646	42.001
Creditori diversi - altre	482	824
Totale	65.100	64.917

Il "Saldo partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sBilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

La voce "debiti verso il personale" accoglie il debito per prepensionamenti futuri per 2.528 mila Euro e altre com-petenze per 65 mila Euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ESISTENZE INIZIALI	5.829	4.308
B. AUMENTI	197	1.706
B.1 Accantonamento dell'esercizio	57	60
B.2 Altre variazioni	140	1.645
C. DIMINUZIONI	234	185
C.1 Liquidazioni effettuate	220	170
C.2 Altre variazioni	14	15
D. RIMANENZE FINALI	5.791	5.829
Totale	5.791	5.829

Alla data di riferimento del presente Bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanezze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta da interessi Passivi netti (Interest Cost) al netto dei trasferimenti fondi pari a 57 mila Euro.

La sottovoce "B.2 Altre variazioni" è composta da Perdite attuariali pari a 140 mila Euro.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" è composta dall'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni del TFR pari a 14 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La Perdita attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	(177)	(124)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi Passivi sull'obbligazione a benefici definiti	58	69
- Utili e Perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	(1)	(9)
- Diminuzioni	(234)	(185)
Utili (Perdite) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	140	160
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	0,34%	0,77%
- Tasso di inflazione atteso	0,80%	1,20%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvergono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione: 0,34 %;
- tasso annuo di incremento TFR: 2,10 %;
- tasso annuo di inflazione: 0,80 %;
- tasso annuo di incremento salariale reale:

Dirigenti: 2,50%;

Quadri: 1,00%;

Impiegati: 1,00%;

Operai: 1,00%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- decesso: tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- inabilità: tavole INPS distinte per età e sesso;
- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (2,00%) e di turnover (1,00%) sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 5.660 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 5.928 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 5.875 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 5.709 mila Euro;
- un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 5.747 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 5.840 mila Euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.923	4.039
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.839	3.987
4.1 Controversie legali e fiscali	1.147	2.033
4.2 Oneri per il personale	952	952
4.3 Altri	3.741	1.002
Totale	10.762	8.027

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

La voce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" alla sottovoce "4.3 altri" è composta da:

- fondo beneficenza e mutualità per 1.339 mila Euro;
- contributo fondo di garanzia depositanti europeo – dgs per 904 mila Euro, corrispondente al minor contributo versato rispetto al 2019 e prudenzialmente accantonato (come evidenziato anche nella relazione sulla gestione);
- prepensionamenti per 1.108 mila Euro, stanziamento che consente l'accesso alla pensione anticipata di 9 dipendenti (come evidenziato anche nella relazione sulla gestione);
- premio aziendale per 390 mila Euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	3.987	3.987
B. AUMENTI	-	-	4.833	4.833
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.833	2.833
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	2.000	2.000
C. DIMINUZIONI	-	-	2.981	2.981
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.593	1.593
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	1.388	1.388
D. RIMANENZE FINALI	-	-	5.839	5.839

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'Utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 2.000 mila Euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 1.388 mila Euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	724	2.280	769	3.772
2. Garanzie finanziarie rilasciate	89	22	1.040	1.150
Totale	813	2.301	1.808	4.923

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle Perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente Bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per beneficenza e mutualità	1.339	727
2. Rischi e oneri del personale	952	952
3. Controversie legali e fiscali	1.147	2.033
4. Altri fondi per rischi e oneri	2.402	275
Totale	5.839	3.987

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- controversie legali e fiscali per 1.147 mila Euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 781 mila Euro;
- azioni revocatorie per 366 mila Euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili.

Riguardo all'ammontare degli esborsi, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

- Oneri del personale per 952 mila Euro.

L'importo si riferisce a oneri relativi a premi di anzianità/fedeltà che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio. Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente. La quota di competenza dell'esercizio è imputata al conto economico tra le "spese del personale".

- Altri per 2.402 mila Euro.

L'importo si riferisce all'accantonamento per prepensionamenti del personale pari a 1.108 mila Euro; all'accantonamento del premio aziendale stimato nel 2021 per 390 mila Euro; all'accantonamento per il contributo ordinario dell'anno 2020 al f.do di garanzia dei depositanti (DGS) per 904 mila Euro dovuto all'incertezza sulla diminuzione applicata del livello di dotazione finanziaria.

- Fondo per beneficenza e mutualità per 1.339 mila Euro.

Tale fondo trae origine dallo statuto sociale (art.49); lo stanziamento al fondo beneficenza viene annualmente determinato, in sede di destinazione degli Utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo per il differimento temporale dell'onere o per l'impatto risultante dall'attualizzazione stessa.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020			31/12/2019		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	3.135.344	-	3.135.344	3.227.551	-	3.227.551
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.135.344	-	3.135.344	3.227.551	-	3.227.551
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	(43.097)	-	(43.097)	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	(43.097)	-	(43.097)	-	-	-
Totale A+B	3.092.247	-	3.092.247	3.227.551	-	3.227.551

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 10.096 mila Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	3.227.551	-
- Interamente liberate	3.227.551	-
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.227.551	-
B. AUMENTI	21.469	-
B.1 Nuove emissioni	21.469	-
- A pagamento:	21.469	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	21.469	-
- A titolo gratuito:	-	-
- A favore dei dipendenti	-	-
- A favore degli amministratori	-	-
- Altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	156.773	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	156.773	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	3.092.247	-
D.1 Azioni proprie (+)	43.097	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.135.344	-
- Interamente liberate	3.135.344	-
- Non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Voce	31/12/2020	31/12/2019
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	3.092.247	3.227.551
Valore	3,22	3,22
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione non si è modificato.

12.4 Riserve di Utili: altre informazioni

Voci/Componenti	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	352.242	352.242	B: per copertura di Perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(5.326)	(5.326)	B: per copertura di Perdite
Totale	346.916	346.916	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli Utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di Perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di Utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli Utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'Utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Riserve di Utili: altre informazioni

Voci di patrimonio netto Art. 2427 C. 7bis	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2020 e nei tre periodi precedenti	
			Per coperture Perdite	Per altre ragioni
(NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)				
Capitale sociale:	10.096	per copertura Perdite e per rimborso del valore delle azioni		458
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.491	per copertura Perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato *		117
Riserve (voce 140 Passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	352.242	per copertura Perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo				
Altre Riserve di Utili	(5.326)	per copertura Perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	(85)	per copertura Perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Azioni proprie (voce 170 Passivo Stato Patrimoniale):	(139)	negativa per natura		
Riserve di valutazione (voce 110 Passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	560	per copertura Perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost		per copertura Perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.826	secondo IAS/IFRS		
Riserva per copertura flussi finanziari		secondo IAS/IFRS		
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)		secondo IAS/IFRS		
Riserve da Utili/Perdite attuariali IAS 19	(1.113)	secondo IAS/IFRS		
Altre riserva di valutazione		secondo IAS/IFRS		
Totale	369.552			574

Le altre riserve di Utili accolgono:

- gli effetti generati dalla transazione ai principi contabili internazionali per (5.230) mila Euro;
- la riserva da Utili IAS8 per (167) mila Euro;
- la riserva derivante dalla cessione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico per (179) mila Euro;
- la riserva per azioni proprie per 250 mila Euro.

Le Riserve altre accolgono le riserve da fusione di cui all'IFRS3.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli Utili o le Perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da Utili/Perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'Utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente Bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Numero Soci al 1° gennaio	18.642
Numero Soci: ingressi	422
Numero Soci: uscite	525
Numero Soci al 31 dicembre-2020	18.539

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	678.251	20.267	5.815	704.332	609.527
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.940	-	-	1.940	2.751
c) Banche	4.846	-	-	4.846	4.813
d) Altre Società finanziarie	946	1.944	-	2.890	3.869
e) Società non finanziarie	570.410	15.048	5.728	591.186	503.337
f) Famiglie	100.109	3.275	86	103.470	94.757
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	72.636	3.242	1.595	77.473	75.509
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	58	-	-	58	-
c) Banche	11.022	-	-	11.022	10.727
d) Altre Società finanziarie	1.232	-	-	1.232	1.470
e) Società non finanziarie	46.555	2.996	1.518	51.069	47.716
f) Famiglie	13.770	246	77	14.093	15.596

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli “impegni a erogare fondi” sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce “Impegni a erogare fondi” comprende:

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 702.388 mila Euro;
- impegni nei confronti del fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per interventi deliberati per 1.944 mila Euro.

La voce “Garanzie finanziarie rilasciate” comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 10.254 mila Euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 397 mila Euro;
- impegni verso il Fondo Garanzia Obbligazionisti per 371 mila Euro;
- garanzie rilasciate di natura commerciale/finanziaria per 66.451 mila Euro.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente Bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	278.936	99.950
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	675.258	525.212
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell’Attivo per 8.965 mila Euro.

Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell’ambito delle operazioni di finanziamento e deposito con banche e B.C.E. garantite da titoli per 945.229 mila Euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) Vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	3.041.747
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. Titoli emessi dalla banca che regide il Bilancio	-
2. Altri titoli	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	473.077
1. Titoli emessi dalla banca che regide il Bilancio	83.752
2. Altri titoli	389.325
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	473.077
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	2.095.593
4. ALTRE OPERAZIONI	1.577.573

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- attività di ricezione e trasmissione di ordini per 507.679 mila Euro;
- gestioni patrimoniali per 154.130 mila Euro;
- prodotti ass.vi a contenuto finanziario/previdenziale per 609.246 mila Euro;
- altre quote di OICR per 306.517 mila Euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di Bilancio non risultano attività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in Bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in Bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	12.759	-	12.759	-	12.759	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	12.759	-	12.759	-	12.759	-	X
Totale 31/12/2019	10.634	-	10.634	-	10.634	X	-

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Cassa Centrale Banca spa ed Iccrea Banca spa contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in Bilancio.

La Banca ha stipulato con Cassa Centrale Banca spa ed Iccrea Banca spa un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente Bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

Parte C

Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi Attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4	1.566	-	1.570	2.061
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	34
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4	1.566	-	1.570	2.027
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.207	-	X	2.207	1.471
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	16.288	48.448	X	64.736	54.908
3.1 Crediti verso banche	519	129	X	648	549
3.2 Crediti verso clientela	17.769	48.319	X	64.088	54.359
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	71	71	16
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.345	1.852
Totale	18.499	50.014	71	71.929	60.308
di cui: interessi Attivi su attività finanziarie impaired	-	1.659	-	1.659	3.492
di cui: interessi Attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella voce 6 “passività finanziarie” figurano gli interessi Attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga “di cui: interessi Attivi su attività finanziarie impaired” sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela per 1.659 mila Euro.

Nella colonna “Finanziamenti”, relativamente alla sottovoce 3.1 “Crediti verso Banche”, sono riportati gli interessi Attivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti e depositi per 125 mila Euro;
- altri finanziamenti per 4 mila Euro.

Nella colonna “Finanziamenti”, relativamente alla sottovoce 3.2 “Crediti verso Clientela”, sono riportati gli interessi Attivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 7.083 mila Euro;
- mutui per 35.044 mila Euro;
- anticipi Sbf per 653 mila Euro;
- portafoglio di proprietà per 58 mila Euro;
- buoni postali fruttiferi per 4.461 mila Euro;
- altri finanziamenti per 99 mila Euro;
- rilascio interessi su posizione deteriorate per 920 mila Euro.

1.2 Interessi Attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi Attivi su attività finanziarie in valuta

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Interessi Attivi su attività finanziarie in valuta	43	62

1.3 Interessi Passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.255)	(2.752)		(7.007)	(7.298)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	-	X	X	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(4.255)	X	X	(4.255)	(4.428)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.752)	X	(2.752)	(2.870)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(13)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.560)	(1.560)	(1.361)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.063)	(354)
Totale	(4.255)	(2.752)	(1.560)	(9.631)	(9.026)
di cui: interessi Passivi relativi ai debiti per leasing	(80)	-	-	(80)	(86)

Nella voce 5 "Derivati di copertura" sono indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, inclusi quelli riferiti a un portafoglio di attività che formano una net position ai sensi dell'IFRS 9, per 1.560 mila Euro.

Nella voce 6. "attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

Nella colonna "Debiti", relativamente alla sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", sono riportati gli interessi Passivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 3.173 mila Euro;
- depositi per 746 mila Euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 115 mila Euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 134 mila Euro;
- su passività finanziarie di cui all'IFRS 16 per 80 mila Euro;
- su finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti per 6 mila Euro.

Nella colonna "Titoli", relativamente alla sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", sono riportati gli interessi Passivi riferiti ad obbligazioni emesse per 1.321 mila Euro ed a certificati di deposito per 1.431 mila Euro.

1.4 Interessi Passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi Passivi su passività in valuta

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Interessi Passivi su passività in valuta	(9)	-

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.560)	(1.361)
C. Saldo (A-B)	(1.560)	(1.361)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Garanzie rilasciate	532	476
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.485	6.952
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	18	26
3. Gestioni individuali di portafogli	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	171	150
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	2.397	2.057
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	940	732
8. Attività di consulenza	79	85
8.1. In materia di investimenti	79	85
8.2. In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	4.880	3.903
9.1. Gestioni di portafogli	718	399
9.1.1. Individuali	718	399
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	3.555	2.532
9.3. Altri prodotti	607	972
d) Servizi di incasso e pagamento	8.991	8.015
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	14	8
f) Servizi per operazioni di factoring	-	1
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	9.444	8.287
j) Altri servizi	798	601
Totale	28.264	24.340

2.1 bis Commissioni Attive: dettaglio Altri servizi

Tipologia dei servizi	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	104	96
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	694	505
Totale altri servizi	798	601

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	7.267	5.957
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	2.397	2.057
3. Servizi e prodotti di terzi	4.869	3.901
B: OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	11	2
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	11	2

2.2bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

Tipologia dei servizi	31/12/2020			31/12/2019		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Garanzie rilasciate	-	532	532	-	476	476
b) Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	8.485	-	8.485	6.952	-	6.952
d) Servizi di incasso e pagamento	8.991	-	8.991	8.015	-	8.015
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazioni	14	-	14	8	-	8
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-	-	1	-	1
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti corrente	9.444	-	9.444	8.287	-	8.287
j) Altri servizi	652	146	798	505	96	601
Totale	27.586	679	28.264	23.768	572	24.340

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(359)	(233)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(223)	(141)
2. Negoziazione di valute	-	(1)
3. Gestioni di portafogli:	(14)	(7)
3.1 Proprie	(14)	(7)
3.2 Delegate a terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	(121)	(85)
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.925)	(1.974)
e) Altri servizi	(196)	(118)
Totale	(2.480)	(2.325)

2.3bis Commissioni passive: dettaglio Altri servizi

Tipologia dei servizi	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	-	-
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	(196)	(118)
Totale altri servizi	(196)	(118)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	28	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	71	24	35	35
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	789	-	2	-
D. Partecipazioni	24	-	-	-
Totale	884	24	65	35

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi distribuiti dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca SpA per un importo di 789 mila Euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	179
4. STRUMENTI DERIVATI	171	-	(365)	-	(187)
4.1 Derivati finanziari:	171	-	(365)	-	(187)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	171	-	(365)	-	(195)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	8
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	171	-	(365)	-	(8)

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli Utili e le Perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nella sottovoce 4.1 "Derivati finanziari – su titoli di debito a tassi di interesse" figurano le plusvalenze e le minusvalenze dei contratti derivati per i quali è venuta meno la relazione di copertura con i mutui a tasso fisso.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	178	151
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.847	5.266
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.025	5.417
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.471)	(4.664)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(509)	(762)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.980)	(5.426)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	45	(9)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

Di seguito si riporta in dettaglio la composizione di quanto riportato nella tabella precedente:

- derivati di copertura del fair value su finanziamenti erogati a clientela:
 - proventi: 178 mila Euro;
 - oneri: 2.471 mila Euro;
- attività finanziarie coperte finanziamenti erogati a clientela:
 - proventi: 2.847 mila Euro;
 - oneri: 509 mila Euro.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.426	(779)	17.648	2.404	(1.470)	934
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	18.426	(779)	17.648	2.404	(1.470)	934
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	881	(13)	868	548	(828)	(279)
2.1 Titoli di debito	881	(13)	868	548	(828)	(279)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	19.308	(792)	18.516	2.952	(2.298)	654
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	10	-	10	14	(2)	11
Totale passività (B)	10	-	10	14	(2)	11

Nella sottovoce 1.2 “Crediti verso clientela, oltre agli Utili e le Perdite relativi alla negoziazione di titoli di stato e verso la clientela, risulta compresa la Perdita netta, pari a 731 mila Euro, relativa all’operazione di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato avvenuta nel corso del 2020 (cd. operazione Buonconsiglio 3).

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 1 “Rischio di credito”, Sottosezione E “Operazioni di cessione”.

L’attuale incertezza sulla evoluzione della pandemia e la difficoltà nella formulazione di ipotesi sulla evoluzione della stessa, come recentemente evidenziato anche dalla pubblicazione della Banca d’Italia (Previsioni macroeconomiche per l’economia italiana, dicembre 2020), ha, infatti, indotto la Banca a valutare con attenzione vendite di titoli HTC caratterizzate dal carattere di eccezionalità e, pertanto, compatibili con l’attuale policy di gestione del portafoglio titoli del Gruppo. Tale carattere eccezionale delle suddette vendite di HTC risiede nel fatto che le stesse vendite sono strettamente connesse sia alla situazione straordinaria di crisi sanitaria indotta dal Covid-19 sia alla situazione di elevata incertezza dell’evoluzione prospettica della pandemia con effetti non determinabili o significativamente diversi sui principali fattori macroeconomici dell’economia italiana. Grazie a tali vendite eccezionali di titoli HTC, la Banca ha realizzato un ulteriore rafforzamento patrimoniale che consentirà di gestire l’incertezza dell’evoluzione futura della pandemia e degli effetti economici-sociali della stessa. Per tali ragioni, dunque, le predette vendite di titoli HTC sono da considerare come vendite effettuate per motivazioni riconducibili a circostanze eccezionali e, quindi, in quanto tali, escluse dal computo delle vendite considerate ai fini del calcolo dei limiti di frequenza e significatività ai sensi della policy in vigore al 31 dicembre 2020.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di riferimento del Bilancio non si rilevano variazioni di valore su attività e passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.789	338	(3.315)	(1.796)	(2.984)
1.1 Titoli di debito	4	-	(60)	-	(56)
1.2 Titoli di capitale	598	338	(190)	(1.786)	(1.041)
1.3 Quote di O.I.C.R.	98	-	(1.223)	(10)	(1.135)
1.4 Finanziamenti	1.089	-	(1.842)	-	(753)
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	1.789	338	(3.315)	(1.796)	(2.984)

Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Write-off		Altre					
A. CREDITI VERSO BANCHE	(237)	-	-	200	-	(37)	(114)
- Finanziamenti	(23)	-	-	22	-	(1)	(2)
- Titoli di debito	(215)	-	-	179	-	(36)	(113)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(10.203)	(581)	(51.087)	4.169	30.901	(26.800)	(6.238)
- Finanziamenti	(9.609)	(581)	(51.087)	3.438	30.901	(26.938)	(4.948)
- Titoli di debito	(594)	-	-	731	-	138	(1.291)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(10.441)	(581)	(51.087)	4.369	30.901	(26.838)	(6.353)

8.1a Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nete			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(1.930)	-	(1.444)	(3.374)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(585)	-	(1.750)	(2.334)	-
3. Nuovi finanziamenti	(130)	-	(6)	(136)	-
Totale	(2.644)	-	(3.200)	(5.844)	-

8.2 Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. TITOLI DI DEBITO	(226)	-	-	176	-	(50)	623
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(226)	-	-	176	-	(50)	623

8.2a Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento del Bilancio non si rilevano rettifiche di valore per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 9 – Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 126 mila Euro.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	(35.695)	(32.300)
a) Salari e stipendi	(24.248)	(22.508)
b) Oneri sociali	(6.067)	(5.671)
c) Indennità di fine rapporto	(316)	(297)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(58)	(69)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- A contribuzione definita	-	-
- A benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.405)	(2.128)
- A contribuzione definita	(2.405)	(2.128)
- A benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(2.601)	(1.627)
2) Altro personale in attività	(294)	(182)
3) Amministratori e sindaci	(1.149)	(949)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(37.139)	(33.431)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 316 mila Euro.

La voce 2) "altro personale in attività" è riferita alle spese relative ai contratti di lavoro atipici:

- contratti di "lavoro interinale" per 11 mila Euro;
- contratti di "collaborazione" per 283 mila Euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 843 mila Euro e del Collegio Sindacale per 306 mila Euro.

Gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente sono influenzati dall'operazione di aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale operativa dal 01/07/2019.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	449	384
a) Dirigenti	7	6
b) Quadri direttivi	63	56
c) Restante personale dipendente	378	322
ALTRO PERSONALE	1	1

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(21)	(136)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(530)	(359)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	(1.108)	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(684)	(643)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(99)	(240)
Spese per il personale varie: altri benefici	(160)	(250)
Altri benefici a favore di dipendenti	(2.601)	(1.627)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Spese ICT	(4.715)	(4.261)
Spese ICT in outsourcing	(4.715)	(4.261)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	-	-
Tasse e tributi (altro)	(6.414)	(5.569)
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.434)	(1.799)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(550)	(678)
Spese relative al recupero crediti	(850)	(970)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(3.212)	(2.535)
Canoni leasing	-	-
Altre spese amministrative - Altro	(5.258)	(5.278)
Totale spese amministrative	(22.432)	(21.091)

La sottovoce "altre spese amministrative" è composta da:

- spese di vigilanza per 93 mila Euro;
- spese postali per 711 mila Euro;
- spese gestione contante per 237 mila Euro;
- contributi associativi e di vigilanza per 192 mila Euro;
- premi di assicurazione per 364 mila Euro;
- contributi ai f.di di risoluzione e sistemi di garanzia dei depositi per 1.481 mila Euro;
- spese di adesione al gruppo iva, riconducibili alla ripartizione nel gruppo dei maggiori costi riferiti alla indetraibilità dell'iva sugli acquisti subita da alcune Società del gruppo per il cambio di regime, per 512 mila Euro;
- spese di cancelleria, pubblicazioni per 191 mila Euro;
- spese di sanificazione, dispositivi di sicurezza per 385 mila Euro;
- spese analitiche a favore dei dipendenti per 185 mila Euro;
- altre spese per 907 mila Euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020			31/12/2019		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(495)	(427)	(829)	(62)	(468)	(1.281)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(134)	(29)	(868)	(27)	(9)	(458)
Totale Accantonamenti (-)	(629)	(456)	(1.696)	(89)	(478)	(1.739)
			Riattribuzioni			Riattribuzioni
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	64	96	1.004	91	70	469
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	121	17	458	-	136	607
Totale riattribuzioni (+)	185	113	1.462	91	206	1.076
			Accantonamento Netto			Accantonamento Netto
Totale	(443)	(342)	(234)	2	(272)	(663)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti accantonamenti per altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020			31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. Per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
2. Per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
3. Per controversie legali e fiscali	(410)	1.078	668	(969)	1.769	801
4. Per altri rischi e oneri	(1.294)	275	(1.019)	-	433	433
Totale	(1.704)	1.353	(351)	(969)	2.203	1.234

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(3.903)	-	2	(3.901)
- Di proprietà	(2.541)	-	-	(2.541)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.362)	-	2	(1.360)
2. Detenute a scopo di investimento	(7)	-	-	(7)
- Di proprietà	(7)	-	-	(7)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(3.910)	-	2	(3.908)

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 DI PROPRIETÀ	(174)	-	-	(174)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(174)	-	-	(174)
A.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
Totale	(174)	-	-	(174)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(278)	(272)
Oneri per transazioni e indennizzi	-	(13)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(93)	(598)
Altri oneri di gestione - altri	(11)	(481)
Totale altri oneri di gestione	(382)	(1.364)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Recupero di imposte	5.744	4.963
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	474	538
Fitti e canoni attivi	10	12
Recuperi spese diverse	318	2.126
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	191	328
Altri proventi di gestione - altri	161	-
Totale altri proventi di gestione	6.897	7.967

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 4.630 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 1.114 mila Euro.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. PROVENTI	21	21
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	21	21
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	(24)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	(24)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(2)	21

L'importo della voce in esame deriva dai concambi legati all'operazione di fusione per incorporazione di Cesve spa in Allitude spa avvenuta con decorrenza 01/07/2020.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento relativo all'acquisizione di quattro sportelli della Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile avvenuta nell'esercizio 2013, è stato oggetto di impairment test a fine esercizio, il cui esito non ha evidenziato Perdite durevoli di valore e pertanto è stato mantenuto il valore di inizio periodo.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella Parte B Attivo – Sezione 9 – attività immateriali.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. IMMOBILI	(51)	134
- Utili da cessione	-	134
- Perdite da cessione	(51)	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	(2)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(2)
Risultato netto	(51)	132

La Perdita da cessione è riferita alla vendita dell'immobile dell'ex filiale di Saletto (Borgo Veneto - PD).

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(773)	(2.007)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	652	(1)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.419	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.999)	(1.215)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(26)	55
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(727)	(3.168)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Componente reddituali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	18.992
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(4.997)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	7.689
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.408)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	-
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(1.570)
Aumenti imposte differite passive	(26)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(1.597)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	1.690
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	93
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(2.405)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	2.003
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(370)
Variazione imposte correnti anni precedenti	381
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	(391)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(429)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	(429)
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	(820)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	1.299
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(727)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 21 – Altre informazioni

Mutualità Prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 73,11%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 22 – Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "Utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'Utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'Utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una Società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

Parte D
Redditività
complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	18.265	15.148
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(148)	1.557
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(47)	1.884
a) Variazione di fair value	(14)	1.968
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(33)	(84)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione del fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(108)	(131)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	7	(196)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.108	3.589
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) Variazioni di fair value	-	-
b) Rigiro a conto economico	-	-
c) Altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) Variazione di valore	-	-
b) Rigiro a conto economico	-	-
c) Altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) Variazioni di fair value	-	-
b) Rigiro a conto economico	-	-
c) Altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) Variazione di valore	-	-
b) Rigiro a conto economico	-	-
c) Altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	6.197	5.852
a) Variazioni di fair value	8.020	5.070
b) Rigiro a conto economico	(818)	(343)
- Rettifiche per rischio di credito	50	(623)
- Utili/Perdite da realizzo	(868)	279
c) Altre variazioni	(1.005)	1.125

Voci	31/12/2020	31/12/2019
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) Variazioni di fair value	-	-
b) Rigiro a conto economico	-	-
c) Altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) Variazioni di fair value	-	-
b) Rigiro a conto economico	-	-
- Rettifiche da deterioramento	-	-
- Utili/Perdite da realizzo	-	-
c) Altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.088)	(2.263)
190. Totale altre componenti reddituali	3.960	5.147
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	22.225	20.296

Parte E
Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche
di copertura

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito della Capogruppo definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei Soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROA.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del referente della Direzione Risk Management aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità aziendali della banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con i processi ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo, ove del caso opportunamente integrate da specifiche disposizioni interne.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle Perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle Perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale inestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole Società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato da Cassa Centrale Banca il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello Risk Based, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consiliari. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo Utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP/ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. "processo di gestione dei rischi") e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione; verifiche di secondo livello volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (Risk Management), sulla corretta applicazione della normativa (Compliance), sulla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Antiriciclaggio);
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- finanza – valutazione corretta esecuzione delle fasi del processo Finanza Retail in merito a ricezione e trasmissione ordini, anche in regime di consulenza, e gestione dei contratti di deposito titoli;
- ILAAP - Valutazione aziendale adeguatezza riserve di liquidità;
- ICT – Gestione della sicurezza IT;
- distribuzione assicurativa - Offerta di prodotti assicurativi abbinati a finanziamenti;
- politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- Fondo di Garanzia dei Depositanti Single Customer View (SCV) - Segnalazione delle posizioni aggregate;
- metodologia per controlli di Filiale.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su "mutualità" e "localismo", e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo CCB, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la Banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo; in tale ambito, gli obiettivi e le strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-Soci.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati da agricoltura, attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, attività dei servizi di alloggio e ristorazione, costruzioni e attività immobiliari.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate della Capogruppo.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle Perdite in Bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in Bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in Bilancio (ad esempio, crediti di firma). Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni. Il modello organizzativo adottato dalla Banca rispetta quanto definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30/01/2019. In tale documento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Banca ed agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management. Sono inoltre definiti i criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca è strutturata in 62 agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

La Direzione Crediti è l'organismo centrale deputato alla supervisione delle fasi del processo del credito di istruttoria e di revisione degli affidamenti. In particolare, le attività connesse all'istruttoria ed al perfezionamento degli affidamenti sono accentrate presso tale unità organizzativa, con l'obiettivo di razionalizzare i relativi processi, ottenere una maggior uniformità di valutazione delle singole posizioni oggetto di istruttoria e un maggior controllo, anche documentale, in fase di perfezionamento degli affidamenti.

La Direzione Crediti Problematici è l'attività di governo del credito deteriorato della Banca ed è la struttura preposta al monitoraggio del credito sia a livello Banca che a livello di singola esposizione.

La Direzione Crediti Problematici, supportata anche dalla Direzione Crediti, assicura il corretto svolgimento del controllo andamentale del rischio del credito.

Il controllo andamentale ed il monitoraggio delle singole esposizioni vengono svolte con sistematicità tramite l'utilizzo di procedure efficaci atte a segnalare tempestivamente la presenza di criticità o anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a Perdita.

Alla luce delle disposizioni in materia di "Sistema dei Controlli interni" (contenute nella Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework indirizzato da parte della Capogruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello con la collaborazione dei rispettivi referenti si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione risk management) – esternalizzata presso la Capogruppo, che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso le banche affiliate.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel corso del tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del Bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Crediti e la Direzione Crediti Problematici assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della Banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza

metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

Per talune tipologie di clientela (persone fisiche e ditte individuali: imprenditori e liberi professionisti), a supporto della fase di valutazione del merito creditizio effettuata dalla rete commerciale, è utilizzata la procedura offerta da CRIF Spa, che si concretizza principalmente nella completa automazione del reperimento di informazioni di fonti esterne (report persona: pregiudizievoli, protesti, cariche sociali ed informazioni creditizie sulla puntualità dei pagamenti) sintetizzate poi in un sistema di Credit Scoring.

L'abbinamento di appropriati vincoli deliberativi in caso di esito non positivo da parte della procedura, consente un miglior grado di efficacia a tale fase del processo.

Per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Le stesse unità organizzative utilizzano le istruzioni funzionali messe a disposizione dalla Banca, osservando le regole e le prassi operative che ne regolano l'uso. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito di credito della controparte, supportate da procedure informatiche all'uopo predisposte, tra le quali un'apposita procedura di analisi di Bilancio, facente parte del più ampio Sistema Informativo Direzionale SID 2000.

Le principali caratteristiche della procedura di analisi di Bilancio sono sintetizzabili come segue:

- integrazione nel Sistema Informativo Direzionale SID 2000;
- attribuzione di scoring di Bilancio che contribuisce, assieme ad altre informazioni disponibili (andamentale interno, centrale dei rischi, redditività, operatività, etc.) alla attribuzione di uno scoring complessivo rappresentativo delle caratteristiche di rischio e commerciali di ciascuna controparte affidata, con indicazione del posizionamento dell'impresa riferito alla specifica rischiosità del settore economico di appartenenza;
- possibilità di accedere al modulo di analisi da parte di tutti gli operatori all'uopo abilitati, di sede e di filiale, con copertura potenzialmente completa di tutte le controparti affidate;
- possibilità di acquisire autonomamente bilanci di esercizio di Società di capitali, con riclassificazione automatica.

Al fine di garantire la salvaguardia della certezza giuridica degli atti posti in essere e l'omogeneità di processo è previsto l'utilizzo dell'apposita modulistica approvata dalla Banca, che deve essere completata in ogni parte richiesta e sono stati definiti i principali criteri per la valutazione del merito creditizio.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato con un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche ed il terzo (c.d. revisione straordinaria) riguardante le posizioni interessate da significative anomalie andamentali e/o di Bilancio e comunque caratterizzate da evidenti sintomi di criticità.

La funzione delegata al controllo andamentale, ovvero la Direzione Crediti Problematici, ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate da parte della Direzione Crediti Problematici e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello).

Le procedure informatiche, adottate dalla Banca, consentono di estrapolare periodicamente i rapporti che presentano sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalla Centrali dei Rischi.

Per l'attività di monitoraggio del rischio di credito e selezione delle posizioni ad andamento anomalo, la Banca dispone delle procedure informative del SID 2000 (Sistema Informativo Direzionale) all'uopo predisposte, in particolare quelle denominate: "Integra", "Rete Distributiva" e "Presidio Rischio Credito".

Il modulo "Integra" permette di raggruppare in un unico ambiente tutte le informazioni di fonte esterna riguardanti la clientela affidata. Più precisamente vengono acquisiti Protesti a livello nazionale, Pregiudizievoli di Conservatoria, Pregiudizievoli di Tribunale, variazione di Status Centrale dei Rischi; le relative informazioni vengono incrociate automaticamente con le anagrafiche della Banca ed in caso di esito positivo archiviate nel Corredo Informativo presente nel Tableau Cliente. Questo permette alle funzioni delegate al controllo andamentale di ottenere tempestive informazioni relative a tutta la clientela, su tutto il territorio nazionale, richiedendo nel contempo, anche con percorsi informatici formalizzati, i relativi commenti ed annotazioni da parte della rete commerciale. Sono automaticamente incrociati anche i bilanci acquisiti mediante tracciato file record, le visure ipocatastali richieste sulla clientela, le interrogazioni CRIF e le informazioni Cerved.

Nell'ambito della procedura "Rete Distributiva" è disponibile il modulo "Qualità del Credito" che permette alla Direzione Crediti Problematici di poter effettuare delle estrazioni Utili alla verifica e conseguente intervento su fattispecie che riguardano i volumi di ciascuna filiale, i crediti anomali/deteriorati, la distribuzione per settore e per Ateco, la concentrazione dei crediti e la centrale dei rischi con l'evidenza di fenomeni anomali. Tale modulo è reso disponibile anche a ciascuna filiale.

La procedura "Presidio Rischio Credito" fornisce, tra l'altro, uno score globale (punteggio ponderato), che rappresenta il punteggio delle anomalie andamentali calcolato quale sommatoria dei punteggi di anomalia rilevati sui singoli rapporti, ognuno ponderato in base all'incidenza della forma tecnica di riferimento sul totale degli utilizzi del cliente. Nel processo di valutazione, la procedura tiene altresì conto di informazioni provenienti da fonti esterne quali la C.R. ed i dati di Bilancio, per cui lo score complessivo trova utilizzo, attraverso la rappresentazione dello stesso nel modulo "customer profile", anche in fase di valutazione del merito creditizio del prestatore.

Nell'ambito della fase di monitoraggio del rischio, che è indubbiamente la fase del processo di credito in cui la procedura trova maggiore applicazione, la procedura "Presidio Rischio Credito" è utilizzata, dalla funzione di monitoraggio, quale strumento informatico di ausilio per la selezione ed estrazione delle posizioni ad andamento anomalo da analizzare, al fine di una più completa ed estesa valutazione delle stesse, per una loro eventuale successiva proposta di classificazione nelle diverse categorie di rischio definite (osservazione – inadempienze probabili – sofferenze), secondo le specifiche competenze previste nella regolamentazione di processo.

Periodicamente i Vertici Aziendali provvedono a rivedere il sistema dei limiti e delle deleghe in relazione alle caratteristiche organizzative e operative, ai prodotti/servizi offerti alla clientela, ai cambiamenti del contesto di riferimento.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk management), esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle banche hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto; Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹;
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale ed al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite da parte della Capogruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria Hold to Collect and Sell.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS,

¹ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte della Capogruppo. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management della Capogruppo un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3

identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle Perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (Perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le Perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di Perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio "forward looking" permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le Perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di Perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle Perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione² del nuovo modello, il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito. Il modello valutativo prevede la quantificazione della Perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing³.

La stima della Perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la Perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁴;
- stage 2, la Perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le Perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss"): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della Perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la Perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della Perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica specifica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore

² I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

³ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

⁴ Il calcolo della Perdita Attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica "Point in Time" a 12 mesi.

a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori Bilancio il calcolo della Perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia⁵. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio.

Si precisa che ai fini del calcolo della Perdita attesa dei crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2020, la Banca, coerentemente con le impostazioni definite dal Gruppo Cassa Centrale, ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea nella lettera del 1° aprile 2020. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno della presente Nota Integrativa - Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti" - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un "Modello Satellite" alla PD Point in Time (PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente aggiornato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

⁵ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD lifetime, rispetto a quella all'originazione superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, ageing e maturity del rapporto e dall'area-geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati);
- in stage 3, i crediti non performing, si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (Bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di "Low Credit Risk" è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%.

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come "Low Credit Risk" (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Per quanto riguarda gli impatti del Covid-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle Perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la Perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Sono state realizzate configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia ("loan to value"): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5% dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova della perizia ogni anno (o al momento del passaggio a deteriorato) sulla base di soglie specifiche di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia; viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre Società (generalmente Società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Cassa Centrale Banca e con ICCREA Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC già stipulati con Cassa Centrale banca e con ICCREA Banca;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC;
- prevede di rivedere l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in Bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha stipulato accordi di marginazione che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a 250 mila Euro. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui siano Cassa Centrale Banca o ICCREA Banca ad essere datrici di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di Bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di Perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile Perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenza": esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di Perdita formulate;
- "inadempienza probabile": esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- "scaduto e/o sconfinante deteriorato": esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi, così come esposto al paragrafo 4 "attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni" della presente sessione.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di Perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza trimestrale in

conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata alla Direzione Crediti Problematici.

Rientrano nella gestione del credito deteriorato:

- il processo di classificazione delle esposizioni creditizie, attuato con le modalità in precedenza descritte;
- il processo di definizione e attuazione della strategia di recupero giudiziale o stragiudiziale avviando azioni volte al recupero del credito, ove previsto supportati da preventiva delibera dell'organo deliberante competenze, ed anche coinvolgendo Società di recupero o Legali esterni;
- il processo di concessione su crediti deteriorati che, in assenza di criticità ostative al proseguimento della richiesta, si conclude con l'assunzione di delibera da parte dell'Organo deliberante competente;
- il processo di gestione delle attività amministrative, svolto in coordinazione con l'ufficio contabilità e ove previsto supportato da preventiva delibera dell'organo deliberante competente.

A questi processi si aggiunge l'attività di monitoraggio del portafoglio sia deteriorato che bonis, che compete alla Direzione Crediti Problematici, che può essere:

- a livello banca al fine di assicurare una gestione strutturata della rischiosità, la corretta classificazione e la verifica degli scostamenti;
- a livello di singola esposizione al fine di rilevare i segnali di anomalia/deterioramento, di verificare le strategie di regolarizzazione/recupero del credito e di garantire la corretta classificazione dello stesso.

3.2 Write-off

Le politiche di write-off sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie.

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla Perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

3.3 attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in Bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle Perdite che coprono l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non-performing exposure") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- b. la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("forborne performing exposure") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- "forborne performing" se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- "forborne non performing" se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative Perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. "cure period");
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come "forborne performing" perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. "probation period");
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del "probation period";
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del "probation period".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di Bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.512	28.189	804	12.683	3.794.836	3.844.025
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	509.500	509.500
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	108.518	108.518
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	7.512	28.189	804	12.683	4.412.854	4.462.043
Totale 31/12/2019	19.808	40.854	2.437	30.163	3.677.961	3.771.224

Alla data di riferimento del Bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 14.690 mila Euro.

Alla data di riferimento del Bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 40.393 mila Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.925	82.419	36.506	1.596	3.825.761	18.241	3.807.520	3.844.025
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	509.583	84	509.500	509.500
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	108.518	108.518
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	118.925	82.419	36.506	1.596	4.335.344	18.325	4.425.538	4.462.043
Totale 31/12/2019	151.434	88.334	63.100	394	3.623.080	13.840	3.708.124	3.771.224

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	99
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	99
Totale 31/12/2019	-	-	16

*Valore da esporre a fini informativi.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di Bilancio)

Portafogli/Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.665	17	-	7.806	1.408	786	1.724	1.476	12.569
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	2.665	17	-	7.806	1.408	786	1.724	1.476	12.569
Totale 31/12/2019	10.314	-	-	12.923	3.831	3.096	2.783	4.171	31.869

A.1.4 attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	3.004	202	-	106	3.099	10.635	-	-	3.711	6.924
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	338	-	-	-	338	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(300)	-	-	-	(300)	(338)	-	-	(220)	(118)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.983	(118)	-	62	1.803	3.958	-	-	590	3.368
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(14)	-	-	(41)	26	(1.024)	-	-	(163)	(861)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	5.010	84	-	128	4.966	13.231	-	-	3.918	9.313
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	88.334	-	-	88.334	-	-	370	2.095	1.574	106.213
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	338
Cancellazioni diverse dai write-off	(16.200)	-	-	(16.200)	-	-	-	-	-	(16.839)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	28.830	-	-	28.830	-	-	447	158	(181)	35.078
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(9.235)	-	-	(9.235)	-	-	-	-	-	(9.235)
Altre variazioni	(9.310)	-	-	(9.310)	-	-	(4)	48	415	(9.889)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	82.419	-	-	82.419	-	-	813	2.301	1.808	105.667
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(613)	-	-	(613)	-	-	-	-	-	(613)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura Perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.368	149.470	6.724	1.641	6.269	48
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.146	40.468	1.674	31	770	-
Totale 31/12/2020	78.514	189.938	8.398	1.671	7.039	48
Totale 31/12/2019	245.271	80.934	12.384	1.709	19.824	293

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/Qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	33.815	43.806	513	29	1.644	-
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	25.499	43.633	227	29	1.506	-
A.2 Oggetto di altre misure di concessione	8.315	173	286	-	138	-
A.3 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	33.815	43.806	513	29	1.644	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	160.520	257	160.263	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	160.520	257	160.263	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI Bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	15.869	-	15.869	-
Totale (B)	-	15.869	-	15.869	-
Totale (A+B)	-	176.389	257	176.132	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	46.501	X	38.988	7.512	1.596
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.652	X	11.455	2.197	1.361
b) Inadempienze probabili	71.445	X	43.255	28.189	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.093	X	17.599	12.493	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	980	X	176	804	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	13.537	853	12.683	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.814	379	3.435	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.269.805	17.214	4.252.591	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	40.067	3.109	36.958	-
Totale (A)	118.925	4.283.342	100.487	4.301.780	1.596
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI Bilancio					
a) Deteriorate	7.409	X	1.808	5.601	-
b) Non deteriorate	X	758.943	3.114	755.828	-
Totale (B)	7.409	758.943	4.923	761.429	-
Totale (A+B)	126.334	5.042.285	105.410	5.063.209	1.596

* valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	10.520	5.502	5.018	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	4.961	2.274	2.687	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	5.428	3.222	2.206	-
c) Nuovi finanziamenti	132	6	125	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	32	16	17	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	32	16	17	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	3.894	384	3.510	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	313	22	291	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	3.522	362	3.161	-
c) Nuovi finanziamenti	58	-	58	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	622.924	5.525	617.398	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	444.495	4.071	440.425	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	17.743	1.325	16.418	-
c) Nuovi finanziamenti	160.686	130	160.556	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	637.370	11.427	625.943	-

* valore da esporre a fini informativi.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non presenta esposizioni oggetto di concessione verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	76.411	71.913	3.110
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	7.743	17.192	904
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	1.092	11.124	838
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.135	898	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	1.516	5.171	65
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	37.653	17.660	3.034
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.408	544
C.2 Write-off	11.348	90	2
C.3 Incassi	2.568	12.290	327
C.4 Realizzi per cessioni	7.068	-	-
C.5 Perdite da cessione	32	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.872	2.161
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	16.638	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	46.501	71.445	980
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	43.884	26.683
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	14.087	23.512
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.592	17.441
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	750	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.135
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	8.419	12
B.5 Altre variazioni in aumento	2.326	4.924
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	14.226	6.314
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.494
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.135	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	750
C.4 Write-off	2.098	-
C.5 Incassi	6.275	2.070
C.6 Realizzi per cessioni	1.664	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	3.054	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	43.745	43.881
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio.

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non presenta esposizioni verso Banche deteriorate.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	56.603	9.917	31.058	10.608	673	48
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	27.840	10.401	31.289	13.603	299	-
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	21.178	5.958	30.206	11.664	275	-
B.3 Perdite da cessione	32	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.161	687	265	43	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	1.469	3.756	818	1.896	24	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	45.455	8.864	19.092	6.612	796	48
C.1 Riprese di valore da valutazione	16.526	3.142	10.985	3.999	162	4
C.2 Riprese di valore da incasso	910	838	3.211	1.765	12	1
C.3 Utili da cessione	-	437	-	-	-	-
C.4 Write-off	11.348	2.052	90	46	2	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.806	687	620	43
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	16.670	2.395	-	114	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	38.988	11.455	43.255	17.599	176	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce "C.7 Altre variazioni in diminuzione" alle colonne "sofferenze" include l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio.

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	76.060	-	1.700.572	-	-	-	2.168.054	3.944.686
- Primo stadio	76.060	-	1.697.557	-	-	-	1.808.091	3.581.708
- Secondo stadio	-	-	3.016	-	-	-	241.037	244.053
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	118.925	118.925
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	126.141	165	381.847	309	-	-	1.121	509.583
- Primo stadio	126.141	165	381.847	309	-	-	1.121	509.583
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	202.201	165	2.082.419	309	-	-	2.169.175	4.454.269
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	750.887	750.887
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	23.508	23.508
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7.409	7.409
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	781.805	781.805
Totale (A+B+C+D)	202.201	165	2.082.419	309	-	-	2.950.980	5.236.074

La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's:

- la classe di merito creditizio 1 comprende da Aaa a Aa3;
- la classe di merito creditizio 2 comprende da A1 a A3;
- la classe di merito creditizio 3 comprende da Baa1 a Baa3;
- la classe di merito creditizio 4 comprende da Ba1 a Ba3;
- la classe di merito creditizio 5 comprende da B1 a B3;
- la classe di merito creditizio 6 comprende Caa1 e inferiori.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	92	92	-	-	-	-	-	-
1.1. Totalmente garantite	92	92	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI Bilancio GARANTITE:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Derivati su crediti			Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
	Altri derivati			Crediti di firma				
	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	-	-	-	92	92
1.1. Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	92	92
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI Bilancio GARANTITE:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	2.046.057	1.957.778	1.283.977	-	5.981	70.819	-	-
1.1. Totalmente garantite	1.805.784	1.725.216	1.272.419	-	5.556	39.124	-	-
- di cui deteriorate	102.267	34.238	31.255	-	113	195	-	-
1.2. Parzialmente garantite	240.273	232.562	11.558	-	424	31.696	-	-
- di cui deteriorate	8.447	1.461	607	-	5	13	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI Bilancio GARANTITE:	248.338	247.175	-	-	1.418	3.036	-	-
2.1. Totalmente garantite	91.534	90.926	-	-	645	2.737	-	-
- di cui deteriorate	3.382	3.220	-	-	3	34	-	-
2.2. Parzialmente garantite	156.804	156.249	-	-	773	299	-	-
- di cui deteriorate	535	411	-	-	-	-	-	-

	Derivati su crediti			Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
	Altri derivati			Crediti di firma				
	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	331.706	-	12.313	202.825	1.907.621
1.1. Totalmente garantite	-	-	-	205.213	-	10.450	191.380	1.724.143
- di cui deteriorate	-	-	-	449	-	341	1.884	34.236
1.2. Parzialmente garantite	-	-	-	126.492	-	1.862	11.445	183.478
- di cui deteriorate	-	-	-	164	-	5	270	1.063
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI Bilancio GARANTITE:	-	-	-	5.820	-	1.945	220.984	233.203
2.1. Totalmente garantite	-	-	-	1.345	-	1.159	84.982	90.868
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	40	3.143	3.220
2.2. Parzialmente garantite	-	-	-	4.475	-	786	136.001	142.335
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	410	411

A.4 attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di Bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	176	308	132	176	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	176	308	132	176	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
C. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	176	308	132	176	-
Totale 31/12/2019	176	308	132	176	-

Alla data di riferimento di Bilancio, le attività acquisite sono pari a 214 mila Euro.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	6.799	3.638	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	556	934	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.962.467	463	230.221	3.249	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4	-	-	-
Totale (A)	1.962.468	463	237.020	6.887	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI Bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.993	5	2.168	1.954	-	-
Totale (B)	1.993	5	2.168	1.954	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	1.964.460	468	239.188	8.841	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	1.419.644	728	243.717	10.055	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	5.003	31.235	2.510	7.753
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.729	10.489	468	966
A.2 Inadempienze probabili	13.048	31.658	8.343	7.959
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	5.796	10.980	6.141	5.686
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	107	90	697	86
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	931.412	9.335	1.141.174	5.020
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	20.428	2.368	19.961	1.120
Totale (A)	949.569	72.318	1.152.723	20.819
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI Bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	5.526	1.720	75	89
B.2 Esposizioni non deteriorate	634.225	882	117.126	274
Totale (B)	639.751	2.602	117.201	362
Totale (A+B) 31/12/2020	1.589.320	74.920	1.269.924	21.181
Totale (A+B) 31/12/2019	1.445.653	72.472	1.195.271	22.728

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	517	1.152	6.983	37.801	-	-	12	36
A.2 Inadempienze probabili	-	-	28.165	43.208	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	803	175	-	-	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	46.387	516	2.100.289	13.938	1.898.732	3.528	4.015	18
Totale (A)	46.904	1.668	2.136.239	95.122	1.898.732	3.529	4.029	53
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI Bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	5.601	1.808	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.750	62	749.774	1.105	2.111	1.946	744	1
Totale (B)	2.750	62	755.375	2.914	2.111	1.946	744	1
Totale (A+B) 31/12/2020	49.654	1.730	2.891.614	98.036	1.900.843	5.474	4.772	54
Totale (A+B) 31/12/2019	26.600	1.490	2.695.611	98.638	1.492.717	5.767	4.271	29

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.167	226	140.761	29	9.033	2	-	-
Totale (A)	10.167	226	140.761	29	9.033	2	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI Bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1	-	11.022	-	-	-
Totale (B)	-	-	1	-	11.022	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	10.167	226	140.762	29	20.055	2	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	8.064	6	101.176	213	32.669	11	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci di Bilancio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) Ammontare valore di Bilancio	2.356.737	1.714.945
a2) Ammontare valore ponderato	18.725.273	25.025.512
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	4	5

- sono presenti quattro esposizioni di rischio classificabili, secondo le definizioni della normativa di Vigilanza, fra le "grandi esposizioni";
- tali "grandi esposizioni" sono riferite all' esposizione in essere al 31/12/2020 nei confronti della Repubblica Italiana, per un importo nominale di 1.959,726 milioni di Euro, composta da titoli di debito emessi o garantiti dallo Stato italiano, da buoni fruttiferi postali garantiti dallo Stato Italiano, da attività per imposte anticipate e da crediti d'imposta; all'esposizione nei confronti della Repubblica Federale di Germania, per un importo nominale di 143,579 milioni di Euro, composta da titoli di debito emessi; alle esposizioni nei confronti del "gruppo bancario" Cassa Centrale Banca Spa pari ad un importo nominale di 195,409 milioni di Euro composte da attività relative a disponibilità finanziarie detenute nei conti deposito e di c/c, da partecipazioni nel gruppo, da prestiti subordinati e titoli AT1 nei confronti di soggetti rientranti nel perimetro del gruppo Cassa Centrale Banca, da derivati di copertura e dai versamenti in adempimento degli obblighi di riserva obbligatoria assolti "indirettamente" tramite Cassa Centrale Banca; alle esposizioni nei confronti della Repubblica di Francia, per un importo nominale di 58,023 milioni di Euro, composta da titoli di debito emessi;
- i rischi ponderati in base alla normativa di vigilanza vigente, associati alle esposizioni sopra indicate, sono i seguenti: Repubblica Italiana 18,636 milioni di Euro e gruppo Cassa Centrale Banca Spa Euro 0,089 milioni di Euro (tutti gli altri gruppi hanno una ponderazione pari a 0).

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca è originator e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (c.d. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di

liquidità” della presente Parte E).

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

La cartolarizzazione dei crediti permette l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l’Originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L’operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell’ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell’economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate nel corso dell’esercizio 2020:

Cartolarizzazione “Buonconsiglio 3”

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato ad un’operazione di cartolarizzazione di crediti “multioriginator” ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non performing (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. “Buonconsiglio 3”). La transazione prevede l’acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l’operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (secured e/o unsecured) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (31 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 679.050.960 Euro.

Gli arrangers dell’operazione sono stati: Banca IMI e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest’ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L’operazione ha comportato la creazione di una Società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 3, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Zenith Service S.p.A., mentre Guber Banca S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L’operazione è stata effettuata principalmente con l’obiettivo di migliorare la qualità degli Attivi essendo prevista la cancellazione degli asset non performing dai bilanci degli Originators. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l’operazione descritta soddisfa i criteri per l’eliminazione contabile degli asset dal Bilancio della Banca secondo quanto disposto dall’IFRS 9.

L’operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche “Originators”, di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in “blocco”;
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la Società veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. - ed emissione da parte di quest’ultimo di titoli (ABS – Asset Based Securities) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche “Originators”;
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (CRC). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli “Originators” al fine dell’assolvimento della “Retention Rule”.

La banca originator, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all’avvio dell’attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 3 s.r.l.) ha deliberato una linea di credito (Mutuo a Ricorso Limitato) pari a 266 mila Euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la Società veicolo ha finanziato l’acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (Moody’s, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,50% annuo, per un valore complessivo di 154 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Titoli di classe B (titoli Mezzanine)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 9,50% annuo, per un valore complessivo di 21 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Titoli di classe J (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i senior items) per un valore complessivo di 4,541 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Il 14 dicembre 2020 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 16 dicembre 2020 (data regolamento contabile 18 dicembre 2020) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a Christofferson Robb & C., investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 6.167 mila Euro per i Senior, a 43 mila Euro per i Mezzanine e a 10 mila Euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli Attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Il prezzo di cessione delle attività cartolarizzate è stato di 7.068 mila Euro; l'ammontare lordo delle attività cartolarizzate ammontava a 23.738 mila Euro e l'ammontare delle attività cartolarizzate al netto delle preesistenti rettifiche di valore ammontava a 7.100 mila Euro; l'operazione di cartolarizzazione ha comportato la registrazione di una Perdita da cessione di 731 mila Euro.

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per 1.948 mila Euro.

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- i titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla Società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli "€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla Società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli "€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla Società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'Attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce 40. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – sottovoce b) crediti verso clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi Attivi al tasso del 1% annuo, per 42 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella Società veicolo.

Nell'esercizio sono state apportate riprese di valore su titoli in portafoglio posseduti sulle notes sopra indicate per complessivi 64 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (due diligence) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (due diligence) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi framework, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere “costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate” ai sensi dell’art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l’Investor Report prodotto dalla Società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del Bilancio	27.824	8	15	-	548	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	27.824	8	15	-	548	-
- Sofferenze	27.824	8	15	-	548	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal Bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal Bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del Bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal Bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal Bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del Bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal Bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal Bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia di attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
LUCREZIA SECURITISATION SRL - PADOVANA/IRPINIA	(717)	(7)				
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CASTIGLIONE	(83)	(15)				
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CREDIVENETO	(1.149)	86				

Tipologia di attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
LUCREZIA SECURITISATION SRL - PADOVANA/IRPINIA						
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CASTIGLIONE						
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CREDIVENETO						

Tipologia di attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
LUCREZIA SECURITISATION SRL - PADOVANA/IRPINIA						
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CASTIGLIONE						
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CREDIVENETO						

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- i titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla Società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla Società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla Società veicolo in data 1 dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/Denominazione Società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
LUCREZIA SECURITISATION SRL - PADOVANA/IRPINIA	ROMA VIA MARIO CARUCCI 131		33.947			126.789		
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CASTIGLIONE	ROMA VIA MARIO CARUCCI 131		5.462			32.461		
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CREDIVENETO	ROMA VIA MARIO CARUCCI 131		23.739			47.277		
BUONCONSIGLIO I – MARMAROLE SPV S.R.L	TRENTO- VIA RODOLFO BELENZANI 39	NON CONSOLIDATO	123.889			78.902		48.850
BUONCONSIGLIO II – NEPAL S.R.L	MILANO- VIA SAN PROSPERO 9	NON CONSOLIDATO	141.303			112.477		54.525
BUONCONSIGLIO II – NEPAL S.R.L	MILANO – VIA VITTORIO BETTELONI 2	NON CONSOLIDATO	176.500			154.000	21.000	4.541

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/Denominazione Società veicolo	Portafogli contabili dell'Attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del Passivo	Totale passività (B)	Consistenze al 31/12/2020		Differenza tra esposizione al rischio di Perdita e valore contabile (E=D-C)
					Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di Perdita (D)	
LUCREZIA SECURITISATION SRL - PADOVANA/IRPINIA	CREDITI	33.947	TITOLI SENIOR	126.789	(92.842)		92.842
LUCREZIA SECURITISATION SRL -CASTIGLIONE	CREDITI	5.462	TITOLI SENIOR	32.461	(26.999)		26.999
LUCREZIA SECURITISATION SRL -CREDIVENETO	CREDITI	23.739	TITOLI SENIOR	47.277	(23.538)		23.538
BUONCONSIGLIO I – MARMAROLE SPV S.R.L	CREDITI NPL	123.889	NOTE SENIOR E JUNIOR	127.752	(3.863)		3.863
BUONCONSIGLIO II – NEPAL S.R.L	CREDITI NPL	141.303	NOTE SENIOR E JUNIOR	167.002	(25.699)		25.699
BUONCONSIGLIO 3 S.R.L	CREDITI NPL	176.500	NOTE SENIOR, MEZZANINE E JUNIOR	179.541	(3.041)		3.041

Il totale dell'Attivo per le cartolarizzazioni "Lucrezia" si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle Perdite. I valori lordi di portafoglio al 31/12/2020 sono:

- circa 638 milioni il portafoglio Padova/Irpina;
- circa 211 milioni il portafoglio Crediveneto;
- circa 59 milioni il portafoglio Castiglione.

Il totale del Passivo per le cartolarizzazioni "Lucrezia" tiene conto della quota parte di competenza del 2020 dei rimborsi effettuati dalla payment date del 25/1/2021.

C.5 attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla Società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non effettua attività di servicer su cartolarizzazioni proprie.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle Società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di Bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'Attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del Passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di Perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di Perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società VEICOLO		-		0	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0			
	Attività finanziarie designate al fair value	-	Titoli	0			
	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	Debiti vs Clientela	0			
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	Passività finanziarie designate al fair value	0			
	Attività valutate al costo ammortizzato	-					
	Crediti vs Clientela	-					
2. OICR		(3.612)		0	(3.612)	-	(3.612)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0			
	Attività finanziarie designate al fair value	-	Titoli	0			
	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.612)	Debiti verso la clientela	0			
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	Passività finanziarie designate al fair value	0			
	Attività valutate al costo ammortizzato	-					
	Crediti vs Clientela	-					

E. Operazioni di cessione

A. attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cessione delle attività poste in essere dalla Banca nel corso degli esercizi 2007 e 2008. La cessione delle attività ha riguardato la cessione di crediti garantiti da ipoteca su immobili non residenziali allo scopo di reperire masse finanziarie al-ternative all'indebitamento diretto.

Fra le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione sono presenti anche le operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'Attivo patrimoniale.

Finalità

La cessione a terzi di crediti con garanzia ipotecaria permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sul mercato interno per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Informazioni generali

La Banca ha provveduto, negli esercizi 2007 e 2008, a cedere singolarmente e "pro-soluto" ad Iccrea Banca SpA e a Banca Agrileasing SpA n. 30 crediti performing costituiti da mutui ipotecari, per complessivi 24.237 mila Euro. Al 31/12/2020 il valore dei crediti ceduti è pari a 444 mila Euro. Diversamente da quanto previsto per le operazioni di cartolarizzazione, alla Banca Cedente non viene delegata l'attività di servicing.

Informativa sui risultati economici connessi con le operazioni di cessione delle attività

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cessione, la Banca ha ottenuto il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari al capitale residuo degli stessi alla data del rogito di cessione.

La Banca ha beneficiato inoltre delle commissioni percepite per il rilascio di una fidejussione specifica (in relazione ad ogni attività ceduta) a favore della controparte pari all'ammontare del capitale residuo, escutibile a prima richiesta.

Tali commissioni, percepite annualmente con riferimento all'importo garantito per tutta la durata del mutuo, risultano variabili in dipendenza dei diversi fattori (tasso, durata residua, periodicità dell'ammortamento) caratterizzanti i mutui ceduti.

L'impegno fidejussorio a favore della Banca cessionaria non ha consentito il miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, stante l'effettivo mancato trasferimento del rischio e ferma comunque la possibilità di surroga in caso di inadempienza del debitore ceduto.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività relativa a cessione delle attività

Tenuto conto dell'impatto delle operazioni di cessione di attività sulla struttura finanziaria-patrimoniale della Banca, sono state coinvolte, sia nella fase di analisi che nella fase di realizzazione, tutte le unità operative competenti sugli aspetti rilevanti delle operazioni stesse.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di Bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di Bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di Bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.184	-	8.740	-	9.442	-	8.976
1. Titoli di debito	8.740	-	8.740	-	8.976	-	8.976
2. Finanziamenti	444	-	-	-	466	-	-
Totale 31/12/2020	9.184	-	8.740	-	9.442	-	8.976
Totale 31/12/2019	14.399	-	13.830	-	14.541	-	13.956

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali operazioni in essere alla data di riferimento del Bilancio:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli di debito - operazioni di p.c.t con la clientela;
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: finanziamenti - mutui ceduti pro soluto a banche.

E.2 attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di Bilancio

Alla data di Bilancio non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	9.184	-	9.184	14.505
1. Titoli di debito	8.740	-	8.740	13.936
2. Finanziamenti	444	-	444	569
Totale attività finanziarie	9.184	-	9.184	14.505
Totale passività finanziarie associate	9.442	-	X	X
Valore netto 31/12/2020	(258)	-	9.184	X
Valore netto 31/12/2019	(36)	-	X	14.505

B attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in Bilancio il relativo continuo coinvolgimento (continuing involvement).

Informazioni di natura quantitativa

C attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote al cedente.

E.4 Cessione a fondi comuni di investimento

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione a fondi comuni.

E.5 Operazioni di covered bond

La Banca non ha effettuato operazioni di covered bond.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data di riferimento del presente Bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Direzione Generale pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la fair value option).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo parametrico descritto precedentemente, la simulazione storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed, all'interno di quest'ultimo, sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile, Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili stress test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dalla Direzione Finanza Istituto e presentata alla Direzione Generale e al Consiglio d'Amministrazione, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

È inoltre attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti presenti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	178	7.866	1.622	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2	1.807	1.450	457	3.102	2.255	788	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.566	1.157	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.367	1.157	-	-	-	-	-

Alla voce "Derivati finanziari - senza titolo sottostante" sono rilevati gli impegni derivanti dalle operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela e i contratti derivati nati di copertura ma slegati dallo strumento coperto in quanto la copertura era risultata inefficace. Per le stesse operazioni la Banca si rivolge al sistema bancario a sostanziale pareggiamento del rischio.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Finanza Istituto ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Direzione Generale pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del Bilancio erano attive delle linee di gestione in delega coerenti con la strategia di investimento comunicata dalla Capogruppo.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dalla Direzione Finanza Istituto mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del Passivo o quelle dell'Attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di ear-

ly-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;

- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Finanza Istituto la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il framework messo a disposizione da Cassa Centrale Banca; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra discounted cash flow delle poste di Bilancio utilizzando una curva senza shock ed una con shock. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di shock dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato, Cassa Centrale Banca monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative in concerto con Cassa Centrale Banca.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Finanza Istituto ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile, Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2020:

VaR 31/12/2020	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
16.352.424	36.404.045	8.985.622	120.131.032

Importi all'unità di Euro.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della Perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto all'evento pandemico.

Nel corso del 2020 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo risk factor espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli stress test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2020. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/20	Variazione di valore Shock -25 bp	VaR minimo	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
2.020.680.712	24.673.022	-23.102.715	51.116.151	-45.619.239

Importi all'unità di Euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	416.098	1.453.648	902.618	196.003	741.129	343.878	397.430	-
1.1 Titoli di debito	-	344.047	696.514	66.086	474.543	194.317	222.880	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	21.659	3.016	-	710	2.933	548	-
- Altri	-	322.388	693.499	66.086	473.834	191.385	222.331	-
1.2 Finanziamenti a banche	91.720	29.750	6.997	-	1.911	-	8.731	-
1.3 Finanziamenti a clientela	324.378	1.079.851	199.107	129.918	264.675	149.560	165.820	-
- c/c	170.458	934	1.212	400	557	323	-	-
- Altri finanziamenti	153.920	1.078.916	197.895	129.517	264.118	149.238	165.820	-
- Con opzione di rimborso anticipato	38	-	-	2	40.057	9.788	-	-
- Altri	153.882	1.078.916	197.895	129.515	224.061	139.450	165.820	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	2.973.376	302.175	36.475	116.912	726.923	2.004	85	-
2.1 Debiti verso clientela	2.969.570	16.846	4.750	4.222	9.573	2.004	85	-
- c/c	2.860.816	2.207	1.876	475	124	-	-	-
- Altri debiti	108.754	14.639	2.875	3.747	9.449	2.004	85	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	108.754	14.639	2.875	3.747	9.449	2.004	85	-
2.2 Debiti verso banche	3.078	262.419	-	79.902	591.949	-	-	-
- c/c	2.612	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	466	262.419	-	79.902	591.949	-	-	-
2.3 Titoli di debito	728	22.910	31.725	32.787	125.400	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	9.193	8.250	10.572	36.528	-	-	-
- Altri	728	13.718	23.475	22.214	88.872	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	303	23.679	31.612	49.246	285.622	105.462	15.093	-
+ Posizioni corte	6.645	446.089	52.528	3.048	2.708	-	-	-

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	281	84.328	375	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.570	1.538	2.988	23.385	27.667	27.835	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI Bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	5.188	5.960	-	10	82	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.188	5.706	-	10	82	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	254	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	254	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	254	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	11.277	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.240	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.007	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	233	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	233	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI Bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse. Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2020, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale). Gli impatti relativi ad uno scenario di +/- 100 punti base possono essere ragionevolmente stimati prendendo come riferimento i valori riportati in tabella divisi per 2.

Variazione valore economico	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-137.521.349	17.340.836
Portafoglio Bancario: titoli	-189.123.613	18.300.599
Altre attività	-2.318.140	-450.895
Passività	307.084.001	-24.344.304
Totale	-21.879.102	10.846.236
Fondi Propri	397.166.064	397.166.064
Impatto % su fondi propri	-5,51%	2,73%

Variazione margine di interesse	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	24.298.972	-3.925.091
Portafoglio Bancario: titoli	7.132.903	-1.215.719
Altre attività	2.149.445	-557.876
Passività	-32.608.622	7.376.165
Totale	972.698	1.677.479
Margine di interesse prospettico	73.791.634	73.791.634
Impatto % su margine di interesse prospettico	1,32%	2,27%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio effettuato da parte della Direzione Finanza Istituto ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario e di Negoziazione, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate) e i singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina G.Bretagna	Franco svizzero	Dollaro canadese	Yen Giappone	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.799	692	446	219	-	288
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale		206				
A.3 Finanziamenti a banche	9.544	487	446	219		288
A.4 Finanziamenti a clientela	254					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	40	22	17	2		2
C. Passività finanziarie	9.857	457	445	221	8	290
C.1 Debiti verso banche					7	30
C.2 Debiti verso clientela	9.857	457	445	221	1	260
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	3	60				
E. Derivati finanziari	4.903	74	17	206	47	1
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	2.518	64		103	37	1
+ Posizioni corte	2.384	10	17	103	10	
Totale attività	12.357	778	463	324	37	291
Totale passività	12.243	526	462	324	18	290
SBilancio (+/-)	114	252	-	-	19	2

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

Sezione 3 – gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti /Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	7.048	-	-	-	7.907	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	7.048	-	-	-	7.907	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	4.974	-	-	-	1.994	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	4.974	-	-	-	1.994	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.048	4.974	-	-	7.907	1.994	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	99	-	-	-	16	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	99	-	-	-	16	-
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.742	-	-	-	1.908	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	94	-	-	-	13	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.742	94	-	-	1.908	13	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- Valore nozionale	X	2.487	-	2.487
- Fair value positivo	X	1	-	98
- Fair value negativo	X	94	-	1
4) MERCI				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- Valore nozionale	-	7.048	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	1.742	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	903	3.102	3.043	7.048
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.974	-	-	4.974
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	5.878	3.102	3.043	12.022
Totale 31/12/2019	2.853	3.323	3.725	9.901

B. Derivati creditizi

La Banca non detiene derivati creditizi di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di obbligazioni a tasso fisso emesse o di mutui a tasso fisso erogati alla clientela, causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La tipologia di derivati utilizzati è rappresentata da interest rate swap (IRS). Alla data di riferimento della presente nota le attività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche) o con operazioni di macrohedging, sono rappresentate esclusivamente da mutui a tasso fisso erogati alla clientela; mentre non figurano passività coperte. Nel merito si precisa che la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

Nell'anno 2020 la Banca non ha stipulato nuovi contratti swap a copertura di mutui a tasso fisso. Il macrohedging permette di gestire la copertura di "n" mutui al costo ammortizzato con un solo contratto swap, in regime di Hedge Accounting. Gli "n" mutui vengono accorpati in un "mutuo sintetico", le cui variazioni di valore vengono prese in considerazione in luogo di quelle dei singoli mutui che lo compongono. I mutui coperti restano nella categoria contabile di origine e continuano ad essere valorizzati al costo ammortizzato, mentre le variazioni di valore del "mutuo sintetico" vengono contabilizzate a conto economico.

Il macrohedging prevede l'esecuzione del test di efficacia con riferimento al "mutuo sintetico", speculare al derivato di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Le coperture di fair value poste in essere dalla Banca mediante la stipula di contratti Interest Rate Swap sono relative a mutui a tasso fisso erogati alla clientela. Al momento della designazione iniziale la Banca verifica l'efficacia della relazione di copertura. Successivamente, in talune situazioni, l'efficacia della copertura può venir meno per effetto dell'estinzione anticipata, della decurtazione parziale o della rinegoziazione delle condizioni di tasso o durata del mutuo oggetto di copertura. Nel caso in cui venga meno l'efficacia della copertura, la Banca provvede ad estinguere la relazione di copertura.

E. Elementi coperti

Le operazioni di copertura poste in essere dalla Banca riguardano esclusivamente mutuo a tasso fisso erogati alla clientela. Gli swap stipulati a copertura dei mutui a tasso fisso sono finalizzati a coprire esclusivamente il rischio di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	84.984	-	-	-	91.373	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	84.984	-	-	-	91.373	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	84.984	-	-	-	91.373	-	-	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
FAIR VALUE POSITIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	11.017	-	-	-	8.726	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.017	-	-	-	8.726	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) MERCI				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- Valore nozionale	-	84.984	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	11.017	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.097	23.385	55.502	84.984
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	6.097	23.385	55.502	84.984
Totale 31/12/2019	6.389	23.715	61.269	91.373

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non detiene derivati creditizi di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La Banca non utilizza strumenti di copertura diversi dai derivati.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
A. DERIVATI FINANZIARI				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale		92.032	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	12.759	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	2.487	-	2.487
- Fair value netto positivo	-	1	-	98
- Fair value netto negativo	-	94	-	1
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (funding liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (market liquidity risk). Il funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) Bilancio; (ii) contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori Bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
 - l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta mensilmente dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore time to survival, volto a misurare la capacità di coprire lo sBilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di Bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente Bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 3,49%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore net stable funding ratio, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnalatica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Comitato di Basilea nel documento dell'ottobre 2014.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Le risultanze delle analisi sopra esposte vengono sottoposte, mediante specifici report, agli Organi di vertice. L'informativa alla Direzione Generale avviene con cadenza settimanale (salvo non ricorrano condizioni particolari che rendono necessaria un'informativa giornaliera), mentre quella al Consiglio di Amministrazione con frequenza trimestrale.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa Utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del Contingency Funding Plan (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del Bilancio, l'importo delle riserve di liquidità non impegnate stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 1.033,213 milioni di Euro, in significativa crescita rispetto ai 818,977 milioni di Euro di fine 2019; sono inoltre presenti 8,164 milioni di Euro di liquidità in monete e banconote.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	260.816	53.349	7.470	26.128	85.319
A.1 Titoli di Stato	1	48.229	162	13	14.706
A.2 Altri titoli di debito	-	-	71	16	131
A.3 Quote OICR	3.612	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	257.203	5.120	7.237	26.099	70.482
- Banche	91.736	-	-	1.323	-
- Clientela	165.467	5.120	7.237	24.776	70.482
B. PASSIVITÀ PER CASSA	2.964.746	110.759	11.808	7.856	176.328
B.1 Depositi e conti correnti	2.959.298	312	1.322	3.343	3.533
- Banche	2.612	-	-	-	-
- Clientela	2.956.686	312	1.322	3.343	3.533
B.2 Titoli di debito	728	447	2.963	4.512	15.472
B.3 Altre passività	4.720	110.000	7.523	-	157.323
C. OPERAZIONI "FUORI Bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	37	351	181	857
- Posizioni corte	-	235	350	181	856
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.742	5	-	130	272
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	194.084	291.917	2.044.538	1.463.948	28.431
A.1 Titoli di Stato	72.945	76.258	1.189.808	511.641	-
A.2 Altri titoli di debito	5.111	3.446	1.657	35.460	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	116.028	212.213	853.073	916.847	28.431
- Banche	6.997	-	1.900	8.578	28.431
- Clientela	109.031	212.213	851.173	908.269	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	38.502	120.747	727.985	2.089	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.310	6.991	6.664	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	6.310	6.991	6.664	-	-
B.2 Titoli di debito	32.151	33.555	124.910	-	-
B.3 Altre passività	40	80.201	596.412	2.089	-
C. OPERAZIONI "FUORI Bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	1.192	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.190	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	406	792	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	5.188	-	-	3.516	2.447
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.188	-	-	3.516	2.447
- Banche	5.188	-	-	3.261	2.447
- Clientela	-	-	-	255	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	11.280	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.280	-	-	-	-
- Banche	37	-	-	-	-
- Clientela	11.243	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI Bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	236	340	175	815
- Posizioni corte	-	37	340	175	815
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	2	12	82	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	12	82	-	-
- Banche	2	12	82	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI Bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	1.157	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.157	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Operazioni di autcartolarizzazione

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione multi-Originator con l'assistenza degli istituti centrali di categoria.

Operazioni poste in essere

Nell'esercizio 2012 l'incorporata Banca San Biagio del Veneto Orientale ha partecipato a due operazioni di auto-cartolarizzazione:

- Credico Finance 10;
- BCC Sme.

Inoltre nell'esercizio 2013 l'incorporata Banca San Biagio del Veneto Orientale ha partecipato all'operazione di auto-cartolarizzazione:

- Credico Finance 12.

Operazione Credico Finance 10

Informazioni generali

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto, in data 23 aprile 2012, la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado economico, erogati dalla Banca e da altre 29 BCC-CR consorelle (attualmente altre 25, seguito fusioni), a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 1.582.439 mila Euro, di cui 65.113 mila Euro ascrivibili alla Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata "Credico Finance 10 srl", nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari e con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service Inc. e DBRS Ratings Limited.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - Società Veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di due tranche di titoli ABS, titoli Senior di classe A e titoli Junior di classe B, questi ultimi emessi in pari numero delle BCC partecipanti e collegati ai rendimenti dei singoli portafogli delle BCC stesse;
- sottoscrizione pro-quota da parte delle BCC di tutti i titoli.

I Titoli di Classe A sottoscritti dalla Banca possono essere utilizzati per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

Nell'ambito dell'operazione le banche originators hanno assunto l'incarico di servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Intestazione	Debito Residuo alla cessione	Debito Residuo 31/12/2020	Classe A Iniziale	Classe A 31/12/2020	Classe B
Banca Sviluppo	70.944	10.459	59.800	8.555	11.145
Ravennate Imolese	38.440	10.501	32.400	4.635	6.041
Della Marca	143.115	40.515	120.600	17.252	22.516
Centromarca	47.549	15.857	40.100	5.736	7.450
Anghiari e Stia	25.907	5.031	21.800	3.119	4.108
Valdarno	21.113	5.505	17.800	2.546	3.313
Vicentino Pojano	29.531	9.495	24.900	3.562	4.632
Brendola	197.073	47.560	166.000	23.747	31.074
Alba	92.577	35.821	78.000	11.158	14.577
Chianti Banca	30.084	6.932	25.300	3.619	4.785
Crediumbria	33.450	6.699	28.200	4.034	5.251
Banca del Territorio Lombardo	123.111	30.491	103.700	14.834	19.412
Banca Adria	18.774	5.173	15.800	2.260	2.975
Ancona	15.582	3.835	13.100	1.874	2.483
Ostra e Morro	9.885	4.314	8.300	1.187	1.586
Caravaggio	33.050	14.467	27.800	3.977	5.251
Banca Prealpi SanBiagio	65.113	20.324	54.900	7.854	10.214
Romagnolo	23.671	5.787	19.900	2.847	3.772
Romagna Est	46.160	13.660	38.900	5.565	7.261
Filottrano	16.689	4.072	14.100	2.017	2.590
Monastier Del Sile	158.276	28.664	133.300	19.069	24.977
Rovigo Banca	50.096	11.722	42.200	6.037	7.896
San Giorgio Quinto Valle Agno	75.345	26.236	63.500	9.084	11.845
Valdinievole	35.575	5.848	30.000	4.292	5.575
Carate Brianza	98.241	23.046	82.800	11.845	15.441
Malatestiana	83.086	20.115	70.000	10.014	13.086
Totale	1.582.439	412.130	1.333.200	190.717	249.256

Caratteristiche delle emissioni

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Le caratteristiche delle due tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), a tasso variabile Euribor 3M, maggiorato di uno spread pari allo 0.3% annuo, scadenza 11/2050, per un valore complessivo di 1.333.200 mila Euro, a cui è stato attribuito all'emissione rating "Aa2" da parte di Moody's Investors Service; rating al 31/12/2020 "Aa3" Moody's. La Banca ha sottoscritto pro-quota la tranche di titolo Senior per un valore nominale pari a 54.900 mila Euro.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated), scadenza 11/2050, suddivise in 30 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche che hanno provveduto a sottoscriverle interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". Per la Banca l'importo sottoscritto è stato di 10.214 mila Euro.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità trimestrale; ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento dei titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

La seconda tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche B), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo pari a circa il 5% dei mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli Senior.

La riserva di cassa concessa dalla Banca è pari a 3.200 mila Euro e nel corso del 2015 è stata trasferita da Deutsche Bank a BNP Paribas.

Operazione BCC SME Finance 1

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligibile per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-Originator con il supporto di Cassa Centrale Banca S.p.A.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli Senior in unica tranche da parte della Società veicolo BCC SME Finance 1 S.r.l., per un importo complessivo pari a 1 miliardo e 533 milioni di Euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche Originator del complesso delle passività emesse dalla Società Veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 2,14% di tali passività, pari a 32,800 milioni di Euro per i titoli Senior e a 10,200 milioni di Euro per i titoli Junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

A seguito dell'operazione la Banca ha potuto effettuare operazioni di finanziamento garantite dai titoli ABS sottoscritti.

L'operazione di cartolarizzazione che è stata finalizzata il 10 agosto 2012, ha previsto la cessione di mutui in bonis erogati a piccole e medie imprese da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. ad una Società veicolo appositamente costituita.

Dettaglio dei mutui ceduti al 31 dicembre 2020

Intestazione	Debito Residuo alla cessione	Posizioni cedute	Debito Residuo al 31/12/2020	Posizioni al 31/12/2020
Cassa Rurale Vallagarina	63.848	430	12.028	96
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	50.312	338	4.480	50
Cassa Rurale Alto Garda	94.459	208	23.840	110
Cassa Rurale Adamello Brenta	53.049	283	8.439	60
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	69.289	390	8.986	77
Cassa Raiffeisen Bolzano	58.576	338	6.522	57
Cassa Rurale Lavis Mezzocorona Valle Cembra	61.812	283	9.672	70
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	35.810	287	6.751	77
Cassa Rurale Dolomiti	54.275	282	11.231	70
Cassa Rurale Valdisole	38.957	285	3.643	47
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	50.546	351	9.736	70
Cassa Rurale Rovereto	49.116	319	7.429	63
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	39.634	296	5.799	41
Cassa Rurale Trento	83.358	595	13.791	118
Centroveneto	41.463	387	4.355	68
BCC di Caraglio	94.170	587	15.048	135
BCC di Cherasco	175.974	1161	32.513	256
Banca d'Alba	394.305	2246	72.386	470
Credito Cooperativo Romagnolo	56.210	302	9.466	63
Emilbanca	69.340	392	9.073	71
Banca Alto Vicentino	40.091	241	4.933	49
Centromarca Banca	53.184	325	6.599	70
BCC di Pianfei	52.788	343	10.152	112
Romagna Banca	41.220	310	6.612	65
Banca S. Giorgio e Valle Agno	108.352	651	10.649	121
Banca Prealpi SanBiagio	46.807	193	9.514	72
Centromarca (ex S. Stefano)	62.448	667	6.481	72
Mediocredito T.A.A.	150.274	349	14.528	43
Totali	2.189.666	12839	344.657	2673

Soggetto organizzatore (Arranger) è stato Cassa Centrale, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata BCC SME Finance 1 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Elegance, una fondazione di diritto olandese.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A1 (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari a 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1 miliardo e 533 milioni di Euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service ed "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 656,68 milioni di Euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Alla Payment Date di novembre 2017 diciotto Banche Affiliate Originator avevano già rimborsato completamente la loro quota di titolo Senior in qualità di emittenti. Avendo l'operazione ancora un portafoglio residuo di circa 700 milioni di Euro ed essendo stata prospettata, da parte degli Arranger, la possibilità di fare una nuova emissione di titoli Senior in tempi relativamente rapidi, le Banche Affiliate Originator hanno deciso all'unanimità di ristrutturare l'operazione.

Questa complessa operazione di ristrutturazione si è finalizzata con l'emissione, in data 6 dicembre 2017, di un nuovo Titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi 449.875.000 Euro, la riduzione parziale del valore dei titoli Junior ed il rimborso di tutti i Mutui a Ricorso Limitato concessi a suo tempo alla SPV.

I titoli di classe A2 (come anche i titoli classe A1), quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al termine del processo di assesment le Agenzie di Rating hanno attribuito alle Senior Notes i seguenti rating:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A1	Senior	Aa2	AA	30.236	29/05/2060
A2	Senior	Aa2	AA	449.875	29/05/2060

Alla data di riferimento del presente Bilancio, la situazione delle Senior Notes era la seguente:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A2	Senior	Aa3	AA+	147.992	29/05/2060

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli Senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli Junior.

Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31 dicembre 2020

Originator	Classe A1 Iniziale	Classe A1 31/12/2020	Classe A2 Iniziale	Classe A2 31/12/2020	Classe B
CR Vallagarina	44.700	0,00	14.711	5.810	6.352
CR Trento (ex Aldeno)	35.200	0,00	10.248	576	4.392
CR Alto Garda	66.100	0,00	18.079	11.438	13.114
CR Adamello Brenta	37.100	0,00	12.137	3.152	5.403
CR Giudicarie Valsabbia Paganella	48.500	0,00	13.433	3.358	5.757
Raiffeisen Bolzano	41.000	0,00	11.687	2.329	5.009
CR Lavis Mezzocorona Valle Cembra	43.300	0,00	14.251	3.679	6.115
CR Alto Garda (ex Valle Laghi)	25.100	0,00	8.173	3.405	3.503
CR Dolomiti	38.000	0,00	12.295	5.646	5.608
CR Valdisole	27.300	0,00	6.680	843	2.863
CR Alta Valsugana (ex Pergine)	35.400	0,00	11.391	4.662	5.271
CR Rovereto	34.400	0,00	9.376	3.506	4.018
CR Tuenno Val di Non	27.700	0,00	7.351	2.715	3.151
CR Trento	58.400	0,00	17.620	6.486	7.551
Centroveneto	29.000	0,00	7.988	1.081	3.424
BCC Caraglio	65.900	0,00	20.614	6.525	8.834
BCC Cherasco	123.200	0,00	38.540	13.638	19.513
Banca d'Alba	276.000	0,00	89.648	34.617	40.486
Credito Cooperativo Romagnolo	39.400	0,00	11.247	4.720	4.820
Emilbanca	48.500	0,00	13.366	3.460	5.729
BCC Alto Vicentino28.	28.100	0,00	7.452	1.946	3.194
Centromarca Banca	37.200	0,00	10.489	2.230	4.495
BCC Pianfei e Rocca dè Baldi	37.000	0,00	11.665	4.652	5.707
Romagna Banca	28.900	0,00	9.237	2.824	3.959
BCC S. Giorgio V. A.	75.900	0,00	18.197	3.203	7.799
Banca Prealpi SanBiagio	32.800	0,00	10.200	4.426	5.211
Centromarca Banca (ex S. Stefano)	43.700	0,00	9.050	2.798	3.879
Mediocredito TAA	105.200	0,00	24.750	4.268	10.607
Totali	1.533.000		449.875	147.992	205.765

Fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli Junior (l'excess spread dell'operazione) sono stati utilizzati per rimborsare i titoli Senior. Nel corso del 2015 superato l'importo di 65.689.972,43 Euro la Società Veicolo è tornata a pagare gli interessi sui titoli Junior a tutte le banche partecipanti.

Le Agenzie di Rating per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un rating migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle Notes emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti Interest Rate Swap.

Al closing dell'operazione, ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai mutui ceduti. Questa liquidità può essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non sono sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalente-

mente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato.

Come già precisato il Mutuo a Ricorso Limitato è stato completamente rimborsato dalla SPV alle Banche con la ristrutturazione dell'operazione avvenuta a dicembre 2017. Le nuove Cash Reserve sono state costituite con minor Excess Spread distribuito alle Banche alla data di ristrutturazione (6 dicembre 2017).

Con la firma dei contratti di ristrutturazione, avvenuta il 1° dicembre 2017, è stata anche sostituita la controparte Deutsche Bank con BNP Paribas, nei ruoli di Transaction Bank, Italian Paying Agent, English Transaction Bank e Principal Paying Agent.

Il valore dettagliato della liquidità trattenuta nella SPV a costituzione delle nuove Cash Reserve al 31 dicembre 2020 per la Banca è pari a 523 mila Euro.

Credico Finance 12

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto, in data 7 agosto 2013, la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado economico, erogati dalla Banca e inizialmente da altre 34 BCC-CR consorelle (attualmente altre 30 seguito fusioni), a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 1.041.410 mila Euro, di cui 21.466 mila Euro ascrivibili alla Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata "Credico Finance 12 Srl", nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari e con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. e DBRS Ratings Limited.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - Società Veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di due tranche di titoli ABS, titoli Senior di classe A e titoli Junior di classe B, questi ultimi emessi in pari numero delle BCC partecipanti e collegati ai rendimenti dei singoli portafogli delle BCC stesse;
- sottoscrizione pro-quota da parte delle BCC di tutti i titoli.

I Titoli di Classe A sottoscritti dalla Banca possono essere utilizzati per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

Nell'ambito dell'operazione le banche originators hanno assunto l'incarico di servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Intestazione	Debito Residuo alla cessione	Debito Residuo 31/12/2020	Class A Iniziale	Class A 31/12/2020	Classe B
Adriatico Teramano	7.360	1.722	6.500	1.420	861
Arborea	12.227	4.022	10.800	2.359	1.428
Chianti Banca	32.177	10.896	28.300	6.182	3.878
Banca di Ancona	13.490	3.965	11.900	2.600	1.591
Brendola	61.836	17.642	54.400	11.884	7.436
Busto Garolfo	74.867	21.414	65.900	14.396	8.968
Caravaggio	78.172	29.616	68.800	15.029	9.372
Banca di Pescia e Cascina	23.765	6.729	20.900	4.566	2.866
Castiglione MR e Pianella	62.094	11.582	54.600	11.927	7.494
Centromarca	80.839	31.131	71.100	15.532	9.740
Civitanova Marche	49.395	12.201	43.500	9.503	5.896
Corinaldo	17.846	6.694	15.700	3.430	2.147
Credifriuli	53.975	12.543	47.500	10.376	6.476
Colli Albani	28.650	11.087	25.200	5.505	3.451
Umbria	48.221	14.095	42.400	9.262	5.822
BancaTer	27.436	8.301	24.100	5.265	3.336
Mediocrati	22.174	7.839	19.500	4.260	2.674
Ostra e Morro d'Alba	7.032	2.484	6.200	1.354	832
Ostra Vetere	15.542	4.868	13.700	2.993	1.842
Banca Patavina	24.918	6.759	21.900	4.784	3.019
Banca Annia	19.909	4.759	17.500	3.823	2.410
Pratola Peligna	29.269	10.445	25.800	5.636	3.469
Recanati	32.764	14.133	28.800	6.291	3.964
Provincia Romana	40.075	14.024	35.300	7.711	4.777
Banca Prealpi SanBiagio	21.466	5.858	18.900	4.129	2.567
San Giorgio Quinto Valle Agno	21.657	5.649	19.100	4.172	2.557
Bergamo e Valli	35.808	13.808	31.500	6.881	4.308
Valdarno Fiorentino	19.874	6.405	17.500	3.823	2.375
Valle del Trigno	10.842	2.563	9.500	2.075	1.343
Banca Alta Toscana	46.930	9.856	41.300	9.022	5.630
Abruzzese	20.799	5.093	18.300	3.998	2.500
Totale	1.041.410	318.183	916.400	200.186	125.029

Caratteristiche delle emissioni

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Le caratteristiche delle due tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), a tasso variabile Euribor 3M, maggiorato di uno spread pari allo 0.2% annuo, scadenza 08/2052, per un valore complessivo di 916.400 mila di Euro, a cui è stato attribuito all'emissione rating "A" da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. e "A" da parte di DBRS Ratings Limited. Il rating al 31/12/2020 da parte di DBRS è "AAA" mentre per S&P "A+". La Banca ha sottoscritto pro-quota la

tranche di titolo Senior per un valore nominale pari a 18.900 mila Euro.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un importo complessivo di 125.029 mila Euro, scadenza 08/2052, suddivise in 35 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche che hanno provveduto a sottoscriverle interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". Per la Banca l'importo sottoscritto è stato di 2.567 mila Euro.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità trimestrale; ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento dei titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

La seconda tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche B), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso BNP Paribas Securities Services Milano un importo pari a circa il 4% dei mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli Senior.

La riserva di cassa concessa dalla Banca è pari a 859 mila Euro.

Aspetti comuni alle operazioni di autocartolarizzazione

Sintesi delle politiche contabili adottate per le operazioni di auto-cartolarizzazione

Con riferimento alle auto-cartolarizzazioni non si è proceduto ad iscrivere in Bilancio alcuna passività verso la Società Veicolo ed è stata, quindi, adottata la medesima rappresentazione prevista in Matrice dei Conti ossia "a saldi chiusi".

Il Credito per la riserva di Liquidità è esposto in Bilancio insieme al "credito per trasferimento incassi" tra i "Crediti verso la clientela".

Informativa sui risultati economici connessi con le operazioni di auto-cartolarizzazione

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca che incidono sul suo standing.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente delle notes, del rendimento sotto forma di excess spread del Titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in auto-cartolarizzazioni

Tenuto conto della complessità delle operazioni di autocartolarizzazione nonché del loro impatto sulla struttura finanziaria-patrimoniale della Banca, sono state coinvolte, sia nella fase di analisi che nella fase di realizzazione, tutte le unità operative competenti sugli aspetti rilevanti delle operazioni stesse.

I risultati di tali analisi sono stati oggetto di rendicontazione all'organo amministrativo.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire Perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire Perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché Perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in Perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni

attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli. Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare Perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a Perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha implementato un framework per la rilevazione degli eventi di Perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue Società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato

all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. Il Piano di Continuità Operativa è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2020.

Anno	Importo
Anno T	93.761
Anno T-1	82.299
Anno T-2	92.312
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	89.457
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	13.419

Informazioni di natura quantitativa

Le Perdite operative registrate nel corso dell'esercizio si concentrano prevalentemente nella tipologia di evento "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", seguita a breve distanza da quelle dei "Danni a beni materiali" e delle "Frodi esterne".

Il totale delle Perdite operative (al netto dei recuperi) registrate nel corso del 2020 ammonta a 1.120.046 Euro e si riferisce a 26 eventi.

Tra questi, l'evento riguardante la gestione dell'emergenza pandemica da Covid-19 ha avuto un'incidenza del 26,3% sulle Perdite operative totali. Le Perdite scaturite dall'evento Covid-19 si riferiscono ai costi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, prodotti per l'igienizzazione, servizi di pulizia e sanificazione straordinaria dei locali di lavoro. Dette Perdite sono state attenuate dalla rilevazione del credito d'imposta sulle spese di sanificazione ex D.L. 34/2020. Ulteriori effetti prodotti dalla pandemia, ancorché non computati tra le Perdite sopra evidenziate, sono i costi connessi al riconoscimento al personale dipendente di permessi retribuiti aggiuntivi rispetto a quelli previsti da CCNL.

Le Perdite connesse alle "Frodi esterne" si riferiscono a 4 eventi riguardanti il furto con scasso di apparecchiature ATM, per un ammontare totale, comprensivo sia del denaro sottratto che dei danni provocati a locali, attrezzature ed arredi, di 202.542 Euro. Tali Perdite sono coperte (al netto delle franchigie previste) da opportune polizze assicurative. Presso le Compagnie di assicurazione sono in corso di definizione le partiche per la quantificazione dei relativi rimborsi.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili Perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli Utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di Utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

La Banca è, inoltre, soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le Banche di Credito Cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Alla data di riferimento del presente Bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 24,27%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari 24,27%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 24,27%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del Capital Conservation Buffer.

La Banca ha redatto e mantiene il proprio Recovery Plan in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato.

A. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	10.096	10.393
2. Sovrapprezzi di emissione	2.491	2.483
3. Riserve	346.831	334.260
- Di Utili	346.916	334.345
a) Legale	352.242	338.336
b) Statutaria	-	-
c) Azioni proprie	250	-
d) Altre	(5.576)	(3.991)
- Altre	(85)	(85)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(139)	-
6. Riserve da valutazione:	10.273	6.313
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.751	4.792
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.074	1.966
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.113)	(1.005)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	560	560
7. Utile (Perdita) d'esercizio	18.265	15.148
Totale	387.817	368.597

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.076	(2)	2.020	(54)
2. Titoli di capitale	4.795	(43)	4.825	(34)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	10.871	(46)	6.846	(88)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	1.966	4.792	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	9.254	382	-
2.1 Incrementi di Fair Value	8.113	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	226	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	13	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	902	382	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	5.145	422	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	93	15	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	176	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	881	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	33	-
3.5 Altre Variazioni	3.996	374	-
4. RIMANENZE FINALI	6.074	4.751	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
1. ESISTENZE INIZIALI	(1.005)	(612)
2. VARIAZIONI POSITIVE	32	151
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	32	151
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(140)	(545)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(140)	(160)
3.2 Altre variazioni	-	(122)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	(263)
4. RIMANENZE FINALI	(1.113)	(1.005)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

Parte G
Operazioni
di aggregazione
riguardanti
imprese o rami
d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. “Business combination between entities under common control”).

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2020 e fino alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. “Business combination between entities under common control”).

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell’esercizio 2020 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

Parte H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”.

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l’individuazione, l’approvazione e l’esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l’integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d’Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello “IAS 24 – Informativa di Bilancio sulle operazioni con parti correlate” per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell’ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

1. dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell’entità che redige il Bilancio:
 - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
2. i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche”:
 - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l’entità, tra cui:
 - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
3. persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il Bilancio.

Persone giuridiche:

1. entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il Bilancio;
2. entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un’influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
3. entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell’entità che redige il Bilancio;
4. entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
5. le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
6. le Società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
7. entità che è una joint venture di una terza entità e l’entità che redige il Bilancio è una collegata della terza entità;
8. i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un’entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	Organi di amministraz.		Organi di controllo		Altri managers		Totale al 31/12/2020	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	705	699	235	267	1.806	1.806	2.746	2.772
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	98	99	9	11	648	648	755	758
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	803	798	244	278	2.454	2.454	3.501	3.530

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	190.554	787.195	-	-	4.606	4.394
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	5.596	1.729	-	-	3.627	4.148
Amministratori e Dirigenti	343	826	-	602	7	3
Altre parti correlate	2.079	5.116	12	3.355	27	13
Totale	198.573	794.866	12	3.957	8.267	8.558

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le Società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o Perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Altre informazioni - Società che esercita attività di direzione e coordinamento

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato (chiuso al 31/12/2019) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

Voci dell'Attivo	31/12/19
Cassa e disponibilità liquide	151.003
Attività finanziarie	7.922.363
Partecipazioni	240.739
Attività materiali ed immateriali	23.842
Altre attività	257.791
Totale Attivo	8.595.737

(Importi in migliaia di Euro).

Voci del Passivo	31/12/19
Passività finanziarie	7.088.233
Altre passività	353.825
Trattamento di fine rapporto del personale	2.368
Fondi per rischi ed oneri	17.130
Patrimonio netto	1.134.181
Totale Passivo	8.595.737

(Importi in migliaia di Euro).

Conto Economico sintetico

Voci di Conto Economico	31/12/19
Margine di interesse	31.587
Commissioni nette	77.693
Dividendi	7.030
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	29.615
Margine di intermediazione	145.925
Rettifiche/Riprese di valore nette	932
Risultato della gestione finanziaria	146.857
Oneri di gestione	(140.941)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.895
Altri proventi (oneri)	34.613
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1.548
Risultato corrente lordo	44.973
Imposte sul reddito	(14.076)
Risultato netto	30.897

(Importi in migliaia di Euro).



Parte I
Accordi di
pagamento basati
su propri strumenti
patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



Parte L
Informativa
di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.



Parte M
Informativa
sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la Società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere contratti di leasing relativi ad immobili e ad autovetture.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola Società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi Passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli Utili e le Perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Sezione 2 – Locatore

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

Allegato 1

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili Strumentali:							
Tarzo, Via Roma 57	filiale				49		
Tarzo, Piazza IV Novembre 5	filiale		300		113		
Revine Lago, Via Roma	filiale				151		
Montagner, Borgo Gava 12/10	filiale		100		10		
Cappella Maggiore, P.zza V.Veneto 18	filiale		300		78		
Refrontolo, Via degli Alpini	magazzino				19		
Bagnolo S.Pietro Feletto, Via Cervano	terreno edif.				13		
Bresegga, Via Chiesa 101	investimento	2			3		
Bresegga, Via Chiesa 94	filiale				74		
Carceri, Via Roma 9	filiale		269		55		
S.Margherita d'Adige, Via Umberto I° 1090	filiale				8		
Megliadino S.Vitale, Via Roma 68	filiale				14		
S.Urbano, Viale Europa 35	filiale		108		21		
Totale		2	1.077		608		
Immobili da Investimento:		2			3		

Allegato 2

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti con la Società di revisione KPMG Spa per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	46
Servizi di attestazione	8
Altri servizi	50
Totale	104

Allegato 3

Informativa al pubblico stato per stato (country by country reporting) con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche

Circolare banca d'italia n. 285/2013 – Parte prima – Titolo III – Capitolo 2

a. DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:

BANCA PREALPI SanBiagio CREDITO COOPERATIVO – Società COOPERATIVA

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non Soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

**b. FATTURATO: (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di Bilancio al 31 dicembre 2020)
Euro 104.568.189**

c. NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO¹: 391,15

**d. UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE (inteso come somma delle voci 260 e 290 – quest'ultima al lordo delle imposte – del conto economico)
Euro 18.991.543**

e. IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione) Euro (726.764) di cui:

- imposte correnti Euro 1.298.625;
- imposte anticipate Euro (1.999.067);
- imposte differite Euro (26.322).

¹ Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

f. CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI (intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche)²

vedasi apposita tabella inserita nella parte A della nota integrativa di Bilancio sezione 4 "altri aspetti" punto e "Informativa richiesta dall'art. 1 comma 125 della legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza".

² Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente non sono state prese in considerazione eventuali operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

Relazione della Società di revisione

L'allegata relazione della Società di revisione ed il Bilancio d'esercizio a cui si riferisce sono conformi a quelli depositati presso la sede legale di Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa e, successivamente alla data in essa riportata, KPMG S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €3.693,2 milioni e rappresentano il 79,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €26,8 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19;



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none">— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa ci ha conferito in data 19 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio

2020

2020

BANCA PREALPI SANBIAGIO CREDITO COOPERATIVO - SOC. COOP. - SOCIETÀ PARTECIPANTE AL GRUPPO IVA CASSA CENTRALE BANCA
SEDE DIREZIONALE: 31020 TARZO (TV) | VIA LA CORONA, 45 | TEL. 0438 9261 | FAX 0438 925061
INFO@BCCPREALPI.IT | PEC: BANCAPREALPI@LEGALMAIL.IT | C.F. 00254520265
SOCIETÀ PARTECIPANTE AL GRUPPO IVA CASSA CENTRALE BANCA | P. IVA 02529020220
Iscritta al Reg. delle Imprese di Treviso al n. 00254520265 - Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A165827
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4665,60 – Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

www.bancaprealpisanbiagio.it